

ECONOMIA

Domani c'è Green&Blue Focus sul cibo del futuro

SFORZA / APAG. 17



«Così il Porto vecchio può creare sviluppo»

SANCIN / APAG. 19



COVID / I DATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA: COLPITI SOPRATTUTTO COMMERCIO E TURISMO

«A rischio 15 mila posti» Patto in difesa del lavoro

I sindacati e Confindustria: proroga del blocco dei licenziamenti. Furlan: «Il Governo dia risposte»

I settori più in sofferenza in Friuli Venezia Giulia a causa della pandemia sono quelli del commercio, dell'alloggio e della ristorazione: a rischio ci sono 15 mila posti di lavoro. Lo evidenziano i sindacati che insieme a Confindustria chiedono la proroga del blocco dei licenziamenti. Annamaria Furlan (Cisl): «Il Governo dia risposte». **BALLICO E PIERINI / ALLE PAG. 2 E 3**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Fedriga incontra Salvini e Giorgetti Sul tavolo ristori e Recovery Fund

Il governo torna almeno in parte "amico" e il presidente Massimiliano Fedriga attiva subito i canali della diplomazia interna al centro-destra. **D'AMELIO / APAG. 13**

I DUBBI DEGLI ESPERTI

La scienza divisa sul lockdown tra aperture soft e nuove varianti

Puntare sulle misure drastiche - zone rosse o lockdown - per fermare l'epidemia resa più imprevedibile dalle varianti? La scienza si divide. **TALLANDINI / APAG. 4**



BALCANI

I serbi primi in Europa a produrre il vaccino di Putin

La salvezza per i Balcani ancora fuori dall'Ue? Potrebbe trovarsi nel vaccino russo Sputnik V (nella foto) autoprodotta in Serbia, il Paese della regione più affine a Mosca.

È questo lo scenario che si sta dispiegando a Belgrado, dopo sempre più frequenti abboccamenti e incontri tra la leadership serba e il Cremlino. **GIANTIN / APAG. 8**

CRONACA

Cerca di far ripartire il suo furgone: 70enne muore travolta

COLONI / APAG. 23



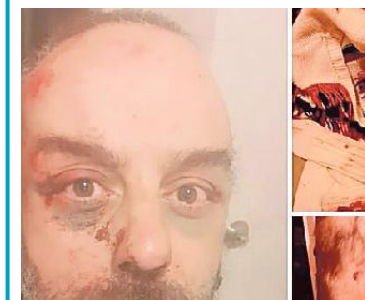
Maria Barbara Durante, la vittima

Il canale di Ponterosso "respinge" le palancole Corsa al piano B

BRUSAFERRO / APAG. 22

«Pestati a sangue fuori da un'osmiza» In 3 al pronto soccorso

MORO / APAG. 22



Antonio Parisi nella foto da Fb

Due piazzette in centro dedicate agli ex sindaci Cecovini e Spaccini

GRECO / APAG. 21

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

LA STORIA

«Ho comperato l'isola nella laguna per le mie figlie»

ANTONIO BOEMO

Jürg Burkhard, imprenditore svizzero, è l'acquirente dell'isola di San Giuliano. Amante e difensore della natura, come la moglie Brigitte e le cinque figlie che hanno dai 5 ai 17 anni, è rimasto folgorato dalla laguna di Grado. / APAG. 15



L'imprenditore svizzero Jürg Burkhard

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«Dai negozi agli alberghi A rischio in regione 15 mila posti di lavoro»

La Cgil lancia l'allarme e sollecita la proroga del blocco dei licenziamenti e della cassa integrazione Covid. Confindustria concorda: «Misure necessarie»

Marco Ballico / TRIESTE

L'allarme più recente è degli operatori della montagna impegnati nel contesto del turismo invernale stoppato, una volta ancora, dal governo causa pandemia. Prenotazioni azzerate, il lavoro congelato: amara sintesi comune a tante categorie. I settori più in sofferenza sono quelli del commercio, dell'alloggio e della ristorazione, ma anche spettacolo e sport sono in grave sofferenza. L'incubo è ora quello di un blocco dei licenziamenti, in scadenza 31 marzo, che se anche non prorogato (come chiede non solo il sindacato, ma pure Confindustria Alto Adriatico) non potrà durare per sempre. Come pure non sono infinite le risorse da destinare agli ammortizzatori sociali: la legge di Bilancio nazionale ha previsto ulteriori 12 settimane con causale "Covid", di cui i datori di lavoro possono fruire sino al 31 marzo 2021 per la cassa ordinaria e fino al 30 giugno per il ricorso all'assegno erogato dal Fondo d'integrazione salariale ovvero alla cassa in deroga. Misure di tutela dell'occupazione nell'era Covid e senza le quali, secondo una stima della Cgil regionale, possono considerarsi a rischio circa 15 mila posti di lavoro in Friuli Venezia Giulia, di cui un terzo nei servizi di alloggio e ristorazione.

Una stima non facile, premette peraltro il segretario Villiam Pezzetta, «soprattutto di fronte all'incertezza dell'evoluzione degli scenari sanitari». Ma si parte da numeri certi, quelli delle ore autorizzate tra cassa integrazio-



VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA CGIL

«Manifatturiero e costruzioni stanno reggendo mentre sono in ginocchio tantissime attività nel terziario»

Per Michelangelo Agrusti in questa fase è impensabile che si possa tornare ad autorizzare esuberanti e allontanamenti

ne, ordinaria, straordinaria in deroga e fondi di solidarietà, ben 94 milioni in Friuli Venezia Giulia nel 2020, cui vanno aggiunti gli ammortizzatori artigiani gestiti direttamente dall'Ebiart, che ad agosto interessavano già una platea di oltre 30 mila lavoratori, con quasi 20 milioni di ulteriori ore autorizzate. Si viaggia da marzo dell'anno scorso con una media di quasi 10 milioni di ore al mese, quattro volte i picchi pre-Covid, ma con valori altissimi pure a dicembre, quando l'Inps ha autorizzato 4,5 milioni di ore. «Anche ipotizzando un ricorso effettivo compreso tra il 50 e il 60% - dichiara Pezzetta -, si tratta di un monte ore che corrisponde a circa 15 mila addetti a tempo pieno. Crediamo che la stima dei posti a rischio possa attestarsi su questo dato».

I settori? «Se manifatturiero e costruzioni hanno dato segnali confortanti dopo il lockdown, nel terziario sono ancora tantissime le attività chiuse o costrette a lavorare a mezzo regime: alberghi, ristoranti e bar, agenzie viaggi, vaste aree del commercio, molte attività degli appalti e dei servizi all'impresa. Rischiano di pagare un pedaggio pesantissimo in termini di occupati in assenza di un'evoluzione positiva del quadro sanitario e di un conseguente allentamento delle restrizioni». Di qui la richiesta a Roma di «prorogare e rafforzare il regime di aiuti ai lavoratori e alle imprese, perché sono migliaia, anche in regione, quelle impossibilitate a ripartire o a rischio default. In un quadro

come questo è semplicemente impensabile confermare il 31 marzo come termine per il blocco dei licenziamenti», dice Pezzetta.

In linea pure con Michelangelo Agrusti, almeno per quel che riguarda l'industria. «Mi aspetto che la questione venga valutata *cum grano salis* - dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico -. Non credo che lo sblocco dei licenziamenti sia una priorità nel momento in cui esiste una cassa integrazione Covid. Credo, anzi, sia una richiesta balzana. Di certo, non è la priorità per un mondo dell'industria che in larga parte non licenzia e, al contrario, assume. Ben vengano dunque proroghe assai preziose».

A Roma Debora Serracchiani, presidente della commissione Lavoro della Camera, si è mossa in queste ore proponendo a sua volta cassa integrazione straordinaria o indennità di disoccupazione Nاسpi per gli stagionali della montagna. «Lo abbiamo già fatto nel Cura Italia all'inizio della pandemia - ricorda la deputata del Pd -: torniamo a quel metodo e diamo la possibilità di avere questo tipo di indennità a chi ha un contratto e oggi pensava di iniziare a lavorare».

Quanto alla Regione, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen premette che l'amministrazione non ha competenze in materia di ammortizzatori sociali, ma non dimentica né i numeri sull'occupazione 2020 né gli interventi conseguenti alla riscrittura della legge di settore. «L'anno si è chiuso con un saldo negativo

BLOCCO DEI LICENZIAMENTI E CASSA INTEGRAZIONE COVID

la platea degli interessati in FVG



I POSTI IN BILICO

Industria e manifattura

Servizi a rete

Costruzioni

Commercio

Trasporti e logistica

Servizi alloggio e ristorazione

Finanza, credito, immobiliare

Attività professionali, tecnico-scientifiche, informazione e comunicazione

Sevizi supporto imprese, agenzie di lavoro, agenzie viaggi

Istruzione privata

Sanità e assistenza privata

Spettacoli, cultura, arte, sport

Altre attività di servizi

TOTALI

* Dato medio mensile Osservatorio Inps
Elaborazione Piccolo su stime Cgil Fvg

di un migliaio di unità tra nuove assunzioni e cessazioni di contratti - precisa -, un quadro di sostanziale stabilità». Nel contempo, c'è stato l'«aggiustamento» della politica degli incentivi. «Nella mano-

vra di bilancio - fa sapere Rosolen - abbiamo stanziato 4 milioni sugli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato e le stabilizzazioni, ma siamo poi intervenuti tre volte per rimpinguare il capi-

LO SCENARIO DELINEATO DALLA FISAC

E nel settore bancario in 5 anni persi quasi 1.300 dipendenti

IL FOCUS

Andrea Pierini / TRIESTE

In cinque anni è stato chiuso il 10% degli sportelli bancari e sono stati perduti 1.300 posti di lavoro in tutto il Friuli Venezia Giulia. A denunciare i tagli effettuati dal sistema bancario a partire dal 2015 e le conseguenze che ne sono derivate è la Fisac-Cgil, con la segretaria

regionale Elisabetta Faidutti. Proprio sulla evoluzione del mondo delle banche si terrà una serie di dibattiti online organizzati a livello nazionale dal sindacato oggi e domani, con ospiti del panorama politico sindacale nazionale per fare il punto della situazione del settore.

I dati rilevati dalla Cgil, sulla base dei numeri forniti da Bankitalia, vedono appunto una variazione negativa degli spor-

telli bancari, passati in regione dagli 861 del 2015 ai 673 del 2019, con un calo del 10,2%. Sul fronte del personale, il sistema è passato dai 6.464 dipendenti del 2015 ai 5.194 del 2019: in questo caso i tagli sono stati del 19,7%, pari a 1.270 posti di lavoro in meno. Per quanto riguarda i 215 Comuni della regione, solo in 162 di essi è presente oggi una filiale bancaria: otto in meno rispetto sempre al 2015. «Un

comune su 4 in Fvg - fa notare la Cgil - non può contare su neppure uno sportello bancario».

Quanto poi alla situazione di Trieste, Faidutti - assieme al segretario Fisac del capoluogo giuliano, Piergiorgio Gori - denuncia come «la recente chiusura prima della filiale e poi degli sportelli automatici Unicredit di Largo Barriera si aggiunge all'infinita lista di sportelli abbandonati per presunta ottimizzazione delle spese, ma che in realtà hanno tolto un servizio alle persone e al territorio. Si tratta di una politica iniziata nei primi anni 2000, con molto anticipo rispetto alla grande crisi del 2009, con una serie di «efficientamenti» che in realtà si sono tradotti, molto spesso o quasi sempre, in disservizi per gli utenti e in parti-

L'INIZIATIVA DEL SINDACATO
OGGI E DOMANI PREVISTO UN DIBATTITO
ONLINE CON NUMEROSI OSPITI

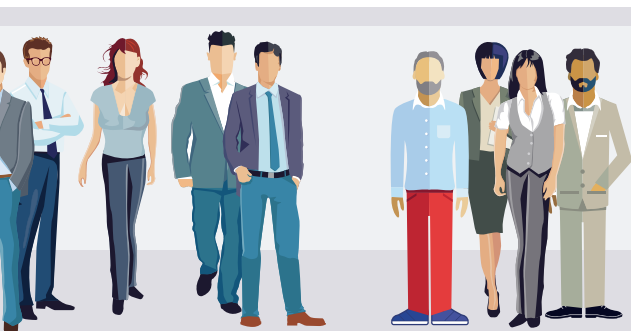
«Un Comune su quattro non conta più neanche su uno sportello. Penalizzati soprattutto anziani e aree periferiche»

colare per la popolazione anziana». Secondo i due esponenti della Cgil, inoltre, «la sbandierata attenzione al cliente si rivela sempre più come un'operazione di facciata e di marketing, non seguita nei fatti da strategie di cura nei confronti delle fasce di popola-

zione meno evolute tecnologicamente, con gravi ripercussioni sia nelle aree periferiche, le più penalizzate dal taglio degli sportelli e dai problemi di connessione internet, ma anche nelle città. Questo comporta ancora una volta un danno soprattutto alle persone meno giovani».

Secondo Faidutti e Gori si va così verso un modello di servizio e di finanza sempre meno funzionale rispetto alle esigenze delle persone, attraverso una digitalizzazione dei servizi che taglia fuori una quota crescente di soggetti. A questo si uniscono una forte riduzione degli occupati del settore e un impoverimento complessivo del tessuto economico e sociale. Secondo la Cgil il modello adottato dagli istituti di cre-

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Dipendenti*	Stima posti a rischio
103.000	2.000
4.000	---
16.000	---
40.000	3.000
19.000	---
25.000	5.000
13.000	---
18.000	---
30.000	3.000
9.000	---
13.000	---
3.000	1.500
10.000	---
303.000	15.000



LA CASSA INTEGRAZIONE 2020

Totale ore autorizzate
94 milioni

Ore richieste con causale Covid nel periodo marzo-dicembre:
10 milioni al mese (dato 4 volte superiore a quello del periodo pre pandemia)

Ammortizzatori artigiani
Ebiart: 20 milioni di ore per oltre 30mila lavoratori

LE SCADENZE



Blocco dei licenziamenti
31 marzo 2021

Cassa integrazione con causale Covid
31 marzo per la "cassa" ordinaria, 30 giugno per la "cassa" in deroga

tolo e allentare i vincoli: alla fine, gli incentivi hanno superato la soglia dei 18 milioni e sono stati utilizzati anche per i contratti a tempo determinato». Risorse che si aggiungono ai 10,8 milioni sul 2021 al-

la voce assunzioni. La pandemia, sui criteri, ha tra l'altro imposto un cambio di rotta: «Eravamo partiti con l'assegnazione di fondi pubblici solo per un lavoro stabile e strutturato, ma abbiamo accettato

la sfida di dare liquidità immediata a chiunque contribuisse a muovere l'economia. Questa scelta può piacere o meno, ma è sintomo di flessibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTELLI BANCARI E PERSONALE, I TAGLI DAL 2015 IN REGIONE

	2019	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Sportelli	673	861	-88	-10,2
Comuni serviti	162	170	-8	-4,7
Dipendenti	5.194	6.464	-1.270	-19,7



FONTE: CGIL FVG

dito sarebbe paragonabile a quello di Poste italiane, contro il quale proprio l'altro ieri a Monfalcone sono scesi in piazza trenta sindaci esasperati da disservizi e promesse mancate.

Nel corso della serie di incontri in programma tra oggi e domani che si potranno seguire in streaming sul sito nazionale Fisac (www.fisac-cgil.it) e sul portale Cgil (www.collettiva.it) verranno affrontati anche altri argomenti legati al modello di credito e di finanza, compresi quelli relativi al rapporto tra le pressioni commerciali sul personale e la trasparenza nei confronti della clientela, in particolare nella vendita di prodotti e servizi finanziari e assicurativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le strade indicate dalla segretaria Cisl per salvare l'occupazione l'estensione delle tutele a precari e atipici e la riforma del fisco

Furlan: «Esiste il rischio di un disastro sociale. Il Governo dia risposte rapide e concrete»

L'INTERVISTA

TRIESTE

Evitare il «disastro sociale». Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl, guarda alle scadenze su blocco licenziamenti e cassa Covid con preoccupazione, ma anche con il conforto di un primo incontro «positivo» con il neo ministro del Lavoro Andrea Orlando, dal quale è arrivato «un segnale importante di attenzione», spiega in una delle ultime interviste prima dell'addio al sindacato (proprio ieri ha annunciato la decisione di passare la mano a marzo). **Furlan, per il mondo del lavoro il cambio di governo in questo momento è una buona o una cattiva notizia?**

«Come ha ribadito anche il presidente Mattarella, c'è bisogno di risposte urgenti e concrete. Speriamo che il governo Draghi affronti subito l'emergenza sanitaria, occupazionale e sociale con la necessaria concertazione con le parti sociali. Come fecero Ciampi e Prodi. Nessuno può farcela oggi da solo». **Che giudizio dà della squadra dei ministri?**

«È un governo sicuramente con personalità di grande qualità e competenza, a partire naturalmente da un presidente del Consiglio il cui profilo internazionale è una garanzia per il Paese. Le cose da fare sono molte e spero si possa immediatamente lavorare affrontando i problemi in un clima di dialogo costruttivo».

Due fronti aperti: la cassa Covid e il blocco dei licenziamenti.

«Occorre accelerarne la proroga per tutti i settori produttivi. Non possiamo aggiungere al pericolo del contagio anche il rischio di perdere il lavoro. Sarebbe un disastro sociale. Ma dobbiamo anche coprire nel prossimo Decreto ristori i lavoratori precari e atipici esclusi dal precedente provvedimento, e aprire i tavoli per la rivisitazione degli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro».

Gli operatori dello sci sono rimasti beffati dal balletto delle aperture e delle chiusure. Bastano i ristori?

«È un segmento economico importante per l'economia italiana che come tutto il ter-



ANNAMARIA FURLAN
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CISL

«Il ritorno di Brunetta e la possibile ripresa della caccia ai fannulloni nel pubblico? Aspettiamo di vederlo all'opera»

ziario, la ristorazione e il turismo va sostenuto non solo accelerando i ristori, ma con aiuti fiscali specifici, investimenti, una politica di sviluppo e di crescita».

In cantiere anche la riforma del fisco. Quali le vostre richieste?

«Da tempo chiediamo una riforma che punti decisamente ad abbassare le tasse a chi contribuisce per il 90% all'erario pubblico, cioè lavoratori dipendenti e pensionati. Bisogna partire da questo, conservando la progressività del sistema. E poi abbassare le aliquote, premiare le famiglie, potenziare le agenzie fiscali per combattere l'evasione. Nello stesso tempo bisogna dare un segnale di equità: non è possibile, per esempio, che i fondi contrattuali siano tassati come le rendite

finanziarie». **Teme con il ritorno di Brunetta un clima di caccia ai "fannulloni" nel settore pubblico?**

«Non ci è mai piaciuto esprimere giudizi prima di vedere all'opera qualsiasi governo. Vedremo quali saranno le proposte che farà il ministro per cambiare una pubblica amministrazione che ha bisogno di più innovazione, nuove figure professionali, nuove competenze per accompagnare la transizione digitale ed ecologica. Tutto questo si fa con la contrattazione e coinvolgendo i lavoratori. Siamo pronti ad affrontare la sfida con le nostre proposte».

Che fare su un piano vaccinale ancora in fase di decollo e in generale sulla sanità?

«Vanno recuperati i ritardi accumulati. Noi possiamo tra l'altro sostenere questa campagna nei luoghi di lavoro con accordi con i datori di lavoro come abbiamo fatto con i protocolli sulla sicurezza. Il vaccino è l'unica arma per combattere il Covid. Per fare presto serve rafforzare la sanità pubblica. Subito assunzioni e investimenti che recuperino i tanti tagli degli ultimi 15 anni». —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL MEDICO

«Quadro diverso rispetto a 12 mesi fa»



«Il lockdown dal punto di vista medico ha funzionato, è vero però che oggi la situazione è diversa rispetto allo scorso anno e abbiamo anche imparato a curare a casa». Francesco Franzin è il segretario della Federazione italiana medici di medicina generale e dal suo osservatorio ha seguito l'evoluzione del Sars Cov 2. «Secondo me il lockdown andrebbe deciso sulla base di parametri come pressione negli ospedali e occupazione dei posti letto. In sostanza maggiori sono i ricoveri e maggiori dovrebbero essere le limitazioni. La soluzione a colori ha dato qualche risultato ma, rispetto alla prima ondata, abbiamo anche imparato a curare a casa gli ammalati capendo meglio la patologia. Il Covid resta comunque un virus che circola in maniera molto rapida, come un serpente, e in questi casi, dal punto di vista medico, il lockdown totale chiaramente funziona come freno ai contagi».

LA PRESIDE

«Gli esperti vanno comunque seguiti»



«Io mi voglio affidare alla scienza anche se ultimamente genera disorientamento esprimendosi con una pluralità di voci che non concordano tra loro». Teresa Tassan Viol, presidente regionale dell'Associazione nazionali presidi, si mette nelle mani della comunità scientifica e dunque «se verrà indicato il lockdown come soluzione, tutti, obbligo, dovremo accettarlo. Confido però che la situazione sia ancora gestibile e la responsabilità dei singoli cittadini consenta di non arrivare a una soluzione così drastica». Nessun dubbio invece sul tema delle scuole. «Una nuova chiusura andrebbe a gravare su una situazione già critica, in particolare per le superiori rientrate in aula da poche settimane. In caso di lockdown temo non ci saranno vie di mezzo e torneremo a quanto avvenuto la scorsa primavera quando affacciandosi per la strada non si vedeva nessuno».

IL RISTORATORE

«Il tira e molla non serve a niente»



«Il primo lockdown è stato fatto l'8 marzo, ad un anno di distanza non è cambiato nulla. Basta con questo tira e molla: fateci lavorare». Bruno Vesnaver, presidente regionale della Fipe, è contrario a un blocco totale «soprattutto se attuato come le zone rosse di Natale e Capodanno con tutta la gente in giro per le città come se nulla fosse. Se bisogna chiudere lo si faccia completamente come la scorsa primavera, ma a quel punto servono ristori veri e non la miseria che ci hanno dato». Il mondo di bar e ristoranti del Friuli Venezia Giulia quindi chiede «di poter lavorare anche con regole ferree e multe salatissime. A un anno di distanza abbiamo capito solo che dobbiamo convivere con il Sars Cov 2 e che non possiamo andare avanti in questa maniera. Vogliamo serietà, siamo stufi della confusione creata da si trova chi deve prendere decisioni».

A.P.



Il ritorno al lockdown per arginare le varianti divide gli scienziati

Il virologo D'Agaro e il rettore Di Lenarda appoggiano le misure più restrittive
Il genetista Gasparini: «Non ha senso rincorrere le mutazioni e chiudere tutto»

Piero Tallandini / TRIESTE

Puntare sulle misure drastiche – zone rosse o addirittura lockdown – per fermare l'epidemia resa più imprevedibile dalle varianti? Un interrogativo che suscita reazioni contrapposte a livello nazionale, non soltanto per le polemiche scaturite dalla mancata riapertura degli impianti sciistici. Ad accendere il dibattito, che coinvolge in particolare il mondo della scienza e quello della politica, sono state le dichiarazioni di **Walter Ricciardi**, che lunedì ha chiesto un nuovo lockdown di qualche settimana proprio per limitare la diffusione delle varianti. Ieri il consulente del ministro della Salute ha incassato l'approvazione di colleghi come il virologo **Andrea Crisanti** e l'infettivologo **Massimo Galli**. Ma qual è l'opinione prevalente nel mondo scientifico e accademico del Friuli Venezia Giulia? Ecco una carrellata che mostra pareri eterogenei, pur con una sostanziale prevalenza del «no» a zone rosse e lockdown.

Invita ad aspettare ulteriori dati oggettivi, ma sottolinea che «se saranno impressionanti, allora sarà opportuno mettere un «tappo» con misu-

re più stringenti» il virologo **Pierlanfranco D'Agaro** a proposito dell'ipotesi zone rosse o lockdown. «Questo giovedì procederemo con una nuova indagine su campioni raccolti in tutta la nostra regione che allargherà il campo anche alle varianti sudafricana e brasiliana – spiega D'Agaro, direttore dell'Unità complessa di Igiene e sanità pubblica dell'Asugi, laboratorio di riferimento in ambito regionale –. I primi dati a disposizione avevano evidenziato un'incidenza del 5%, limitata alla variante inglese. Quando avremo il risultato delle analisi sui campioni raccolti giovedì sarà possibile capire che diffusione stanno avendo queste varianti e anche in base a questo ci saranno maggiori elementi per decidere provvedimenti drastici. Nell'ultima teleconferenza con l'Iss ci è stato ribadito che la situazione in Friuli Venezia Giulia appare comunque migliore rispetto a territori come Umbria, Toscana e Lazio».

Più orientato verso l'ipotesi di misure restrittive è anche il rettore dell'Università di Trieste, nonché medico, **Roberto Di Lenarda**: «Siamo d'accordo sul fatto che vadano garantiti indennizzi e ristori per le



PAOLO GASPARINI
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DI GENETICA MEDICA DEL BURLO

Per Russo e Giacca sono essenziali soprattutto vaccini, mascherine e distanze

categorie più penalizzate, ma le mancate decisioni creano danni maggiori – osserva Di Lenarda –. Se quest'estate avessimo tenuto la barra dritta l'inverno che stiamo affrontando sarebbe stato molto più tranquillo. Qui stiamo parlando di vite umane. Non dico di chiudere dalla sera prima per il giorno dopo, ma nel momento in cui i dati epidemiologici e virologici ci danno un'indicazione seria e credibile di un rischio imminente, non decidere è molto più pericoloso per tutti. E poi, adesso, sarà fondamentale accelerare sui vaccini».

«Va monitorata sicuramente la situazione per quanto riguarda le varianti in modo da individuare per tempo cluster e focolai – rimarca **Alessandro Marcello**, virologo dell'Icgeb di Trieste –. Fondamentale è poi puntare sul tracciamento. Dobbiamo evitare che la situazione sfugga di mano perché a quel punto un nuovo lockdown sarebbe inevitabile».

Tra chi ritiene opportuno evitare ulteriori strette, anche in prospettiva, c'è il genetista **Paolo Gasparini**, docente dell'Università di Trieste e direttore del dipartimento di Genetica Medica del Burlo.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA DIRETTRICE DI MUSEO

«Ci adegueremo alle decisioni prese»



«Ci adegueremo, come sempre fatto, alle decisioni prese dal legislatore in tema di salute pubblica». Andreina Contessa, direttrice del Museo di Miramare, conferma come in questo periodo il numero dei visitatori del castello resti contenuto: «Non ci sono problemi di sicurezza e abbiamo adottato tutte le misure previste. In questo senso – dice Contessa – faccio un richiamo a chi vive in città perché in questo periodo ci si può godere in pace il Castello e il museo riappropriandosi dei luoghi del cuore». Il parco resta sempre invece una meta amata dai triestini che continuano a frequentarlo: «Del resto ha spazi molto grandi e consente di aumentare la qualità della vita. Chiaramente farei il possibile per tenerlo aperto fin che si può, ma davanti a un lockdown non ci sono molte alternative e andremmo a chiudere, come già successo a marzo e aprile, nel rispetto delle decisioni prese dalle autorità».

L'IMPRENDITORE

«L'unica strada è accelerare i vaccini»



«Se non si blocca la produzione industriale non ci dovrebbero essere ricadute per la logistica: certo è fondamentale accelerare con i vaccini per riuscire a uscire dal tunnel, auspicabilmente, in un paio di mesi». Enrico Samer, presidente e ad di Samer & co. Shipping, vede il lockdown come una soluzione estrema «che avrebbe delle ricadute drammatiche per tutte le attività. La logistica da maggio ha continuato a lavorare perché non c'è stato mai uno stop delle industrie, qualora venisse deciso il blocco delle produzioni non essenziali come nel 2020 i danni sarebbero pesanti. Un lockdown parziale invece non avrebbe ripercussioni sulla portualità, ma sarebbe un dramma per le altre attività. L'aspetto positivo è che prima o poi saremo tutti vaccinati, ma già riuscire a completare la somministrazione alla popolazione a rischio ci consentirà di vedere la luce».

IL COMMERCIANTE

«Basta con i soliti virologi impazziti»



«Sarebbe opportuno capire se a parlare di lockdown sono i soliti virologi impazziti o se si tratta di una fonte istituzionale». Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio Fvg, non ha molti dubbi circa una chiusura totale a causa di un aumento dei contagi da Covid: «Anche solo parlarne – spiega – è pazzesco, in particolare in questo periodo in cui la maggior parte delle regioni è in zona gialla: questo vorrebbe dire che manca il senno in chi decide i colori e valuta i potenziali peggioramenti futuri. Le persone iniziano a essere stanche, servono tranquillità e rispetto delle prescrizioni sanitarie. Le aziende di moltissimi settori sono allo stremo: chiediamo buonsenso e meno chiacchiere. Da dramma sanitario, il Covid sta diventando dramma economico che poi si trasforma facilmente in dramma sociale: una cosa che sfugge a chi parla sui mass media senza confrontarsi con aziende e lavoratori».

Visita di Riccardi e Rosolen nel Laboratorio di Genomica a Basovizza
«Qui strumenti e competenze riconosciute a livello internazionale»

Il contributo di Area Science per risalire al Dna del virus e studiarne i cambiamenti

IL FOCUS

«**G**li strumenti del laboratorio hanno consentito di sequenziare il virus e individuare le ultime varianti inglesi. Non bisogna mai avere paura di investire nella ricerca che risulta fondamentale per governare fenomeni come quelli che stiamo vivendo»: è la riflessione del vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine della visita di ieri, assieme all'assessore alla ricerca Alessia Rosolen, al laboratorio di Genomica ed Epigenomica in Area Science Park.

«Da anni la Regione, in modo lungimirante e in tempi non sospetti – hanno sottolineato Riccardi e Rosolen –, ha saputo investire sulle capacità dei ricercatori che operano in Area Science Park». Il laboratorio di Genomica ed Epigenomica di Basovizza è dedi-



Alessia Rosolen e Riccardo Riccardi durante la visita in Area

cato alle analisi di sequenze su Dna e Rne e genotipizzazione ed è diventato ormai «punto di riferimento a livello internazionale». «Nel nostro Paese sono presenti ormai numerose varianti – ha aggiunto Riccardi –, Questo deve spingerci ad aumentare l'utilizzo di competenze e di strumenti, come quelli di questo laboratorio, per tracciare i fenomeni nel minor tempo possibile. Siamo gestendo una pandemia complessa con all'ordine del giorno la priorità dei vaccini, nella spe-

ranza di avere a disposizione sempre maggiori dosi».

A proposito di vaccini, domani sono in programma anche le prime somministrazioni negli atenei, ma intanto il direttore della Sissa, Stefano Ruffo, ha rimarcato ieri pomeriggio che l'Asugi non ha ancora comunicato una data di avvio. «Spero che ci contatteranno nelle prossime ore e che venga indicato dove le nostre 473 persone dovranno andare per essere vaccinate», ha detto Ruffo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curva rallenta ancora la sua corsa. Ieri registrati 260 casi di positività. Nelle case di riposo cinque infetti. Dieci i nuovi decessi

Giù i ricoveri in area medica e nelle terapie intensive Diminuiti anche i contagi

IDATI

In un mese gli ospedali della regione hanno visto calare di 300 unità l'occupazione dei posti letto Covid. Col dato di ieri (60 pazienti in terapia intensiva, -3 sulle 24 ore; 396 nelle aree mediche, -16), i ricoverati sono 456, contro i 756 del 15 gennaio (il picco resta il 767 del 10 gennaio). Una chiara fotografia della frenata della circolazione del virus che conforta le speranze degli operatori economici in un periodo senza altre restrizioni.

Nel bollettino di giornata diffuso dal vicesegretario con delega alla Salute Riccardo Riccardi si registrano 260 nuovi positivi tra i 175 emersi da tampone molecolare (su 5.702, 3,07%) e gli 85 da test rapido antigenico (su 2.380, 3,57%). L'incidenza sul totale dei controlli (8.082) è del 3,22%, la più bassa da quando la Regione somma moleco-

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG			
Positivi da inizio pandemia	72.448 (+260)	Decessi	2.715 (+10)
di cui		di cui	
Udine	32.465 (+185)	Udine	1.358 (+5)
Pordenone	16.301 (+47)	Trieste	609 (+2)
Trieste	14.229 (+31)	Pordenone	576 (+3)
Gorizia	8.596 (+16)	Gorizia	174 (+)
Residenti fuori regione	856 (+1)		
Positivi ai test molecolari	175 su 5.702 (3,07%)	In terapia intensiva	60 (-3)
Positivi ai test antigenici	85 su 2.380 (3,57%)	In altri reparti	396 (-16)
		Totalmente guariti	58.430
		Clinicamente guariti	1832
		In isolamento	9.015

lari e antigenici, quella più significativa sui primi test è del 10,70%, un positivo circa ogni 10 tamponi. Ad avere contratto il virus sono state sin qui 72.448 persone, di cui 32.465 in provincia di Udine (+165), 16.301 a Pordenone (+47), 14.229 a Trieste (+31), 8.596 a Gorizia (+16) e 857 di fuori regione (+1). Nelle residenze per anziani, dopo la quota zero di lunedì, si contano 5 infezioni tra ospiti (3) e operatori (2); nel sistema sanitario si aggiungono le positività di un

medico nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale e di un infermiere nella Friuli Occidentale. L'effetto vaccino si aggiunge a una discesa della curva ormai consolidata. Negli ultimi 7 giorni sui 7 precedenti la somma dei casi segna un calo del 25,5%. Escende il dato dei decessi con diagnosi Covid. Ieri ne sono stati comunicati 10 per un totale di 2.715: 1.356 a Udine (+5), 609 a Trieste (+2), 576 a Pordenone (+3) e 174 a Gorizia. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Questo virus ha già generato centinaia di mutazioni e se noi inseguiamo le varianti non ne verremo più fuori – afferma –. Credo sia sufficiente insistere nel far rispettare le regole che già ci sono su distanziamento e mascherine, piuttosto che chiudere tutto per due o tre settimane».

Secondo il direttore della Sissa, Stefano Russo, «non siamo in una situazione di picco, ma per provare a frenare l'epidemia sarebbe essenziale riparlare di tracciamento: fino a 20 giorni fa sarebbe stato impossibile perché c'erano troppi casi, ma adesso no». «Zone rosse e lockdown sono misure estreme – aggiunge –, che dobbiamo cercare di scongiurare. Come? Ad esempio prendendo spunto da Paesi come Australia, Nuova Zelanda e Singapore, dove sono riusciti a battere il virus combinando distanziamento, mascherine, tracciamento. E ora si è aggiunta l'arma in più del vaccino. E anche noi, che qui alla Sissa siamo in 600, possiamo dire di essere riusciti a gestire bene la situazione, limitando al massimo gli assembramenti e le presenze in contemporanea. Così i nostri ricercatori hanno tutte le condizioni per poter continuare a lavorare».

Per Mauro Giacca, docente di scienze cardiovascolari al King's College di Londra e all'Università di Trieste, nonché ex direttore dell'Icgeb, la strada da seguire, di fatto, resta soltanto una: «Responsabilizzare le persone, perché è del tutto inutile parlare di varianti e lockdown quando la gente, poi, non rispetta a il distanziamento, si assembrano nei bar come abbiamo visto succedere anche a Trieste, o tiene la mascherina sotto il naso. E poi, ovviamente, serve il massimo impegno sui vaccini. In Inghilterra sono già stati vaccinati 15 milioni di abitanti. In Italia siamo ancora indietro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Varianti, contagi in salita Fine settimana in rosso nel piano B del ministero

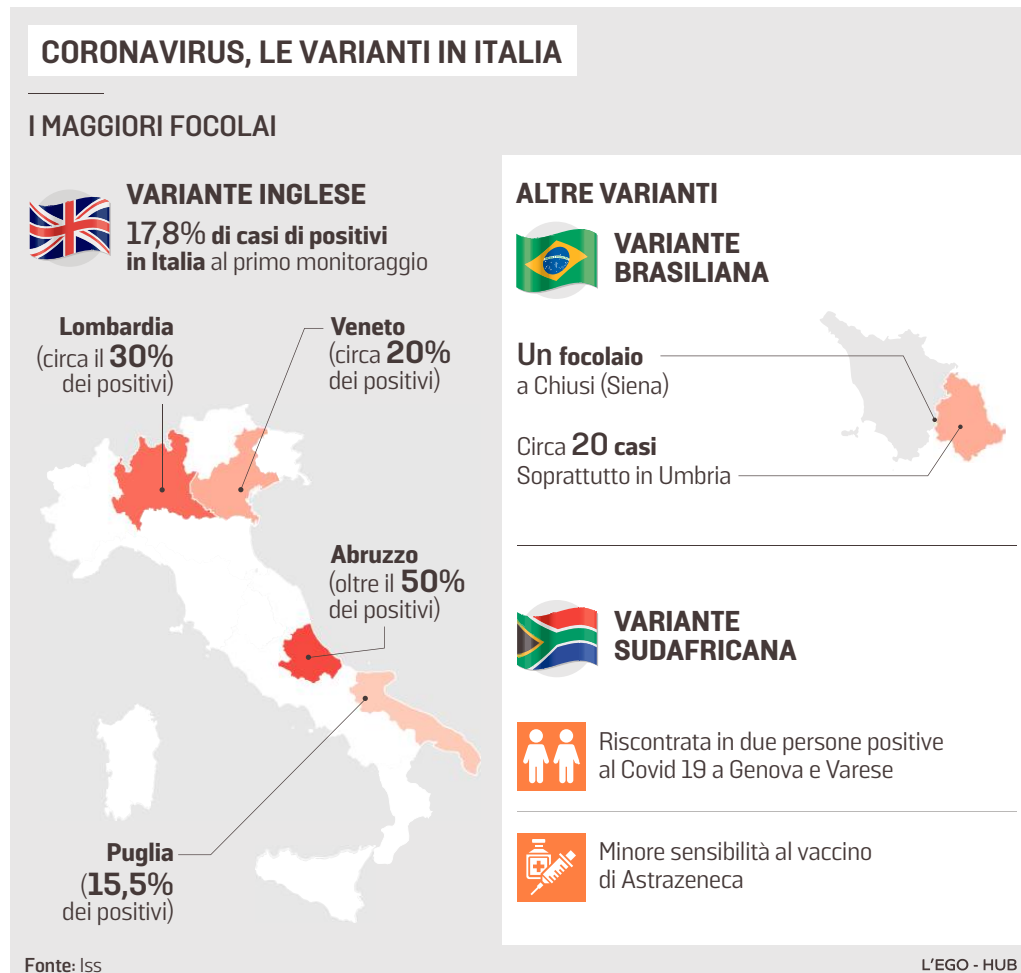
«Se i casi crescono, tutte le Regioni in arancione e lockdown nei weekend»
Umbria sotto osservazione, salgono i morti, chiusi quattro comuni lombardi

Paolo Russo / ROMA

Mentre i virologi continuano a fare pressing sul governo affinché vari una nuova stretta anti-varianti, il ministro Speranza ha già nel cassetto un piano B se i lockdown locali non dovessero arrestare l'avanzata del virus dall'accento inglese. Una cura come quella di Natale, quando durante le festività tutta l'Italia si è tinta di giallo durante i feriali e di rosso nei festivi e prefestivi. Il tutto magari con l'obbligo di indossare le Ffp2 nei luoghi chiusi, come ha già fatto l'Alto Adige. Medicina amara da far digerire a Lega e Forza Italia, che hanno già dimostrato di non gradire troppo la linea dura reagendo con rabbia all'appello al lockdown lanciato dal consigliere di Speranza, Walter Ricciardi. Ma la stretta potrebbe essere inevitabile per non farsi travolgere da una terza ondata spinta dalle varianti.

Ieri il bollettino della Protezione civile dava oltre 10mila contagi con un tasso di positività stabile al 3,8%. Anche se i morti hanno ripreso a salire, passando da 258 a 338. Mentre i ricoveri, seppur di poco, calano ancora. Con questi numeri per il governo sarebbe arduo convincere gli italiani e gli stessi partiti aperturisti della coalizione che un lockdown o anche una maggiore stretta siano necessari.

Speranza sa però che la brace sotto la cenere potrebbe presto diventare fiamma.

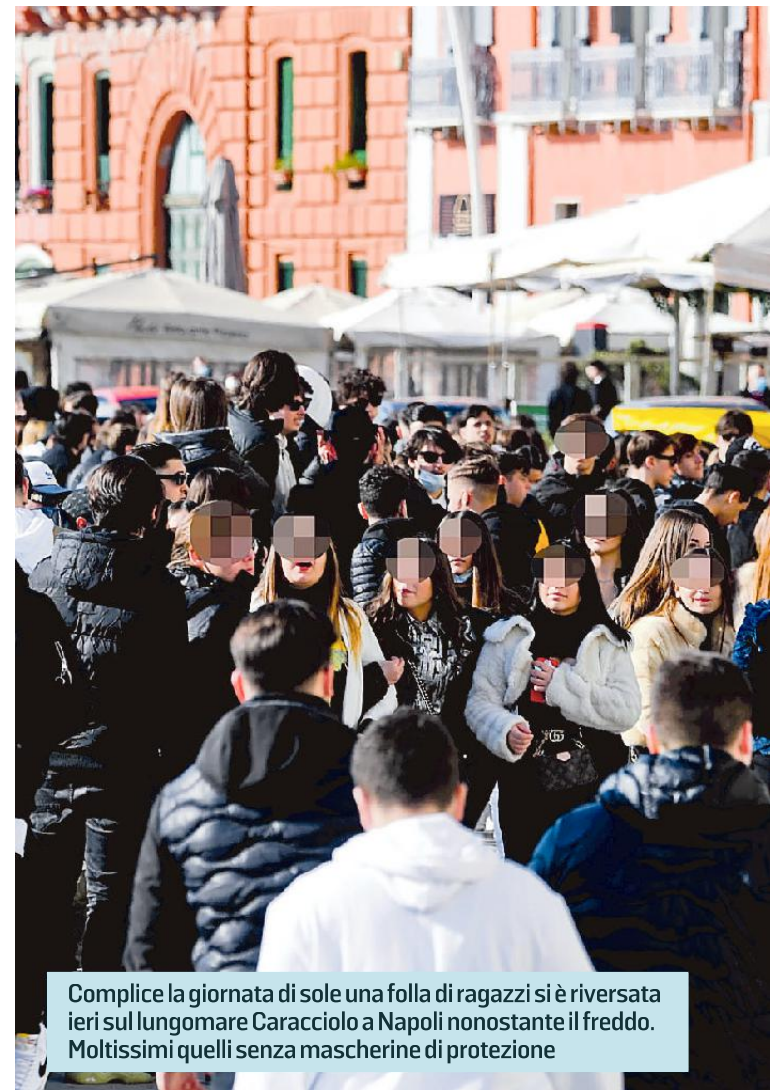


«Dobbiamo monitorare con grande attenzione quanto sta accadendo in Umbria», ha detto da Perugia. «Qui le varianti hanno condizionato la curva del contagio prima che altrove e capire quanto sta avvenendo è importante per valutare le misure assunte». Ed è bene ricordare che buona parte della regione è rossa. Del re-

sto le proiezioni dei suoi esperti dicono che la variante inglese farà impennare del 50% i contagi da qui a tre settimane. Che vorrebbe dire risalire a quasi 20mila casi e contare almeno 500 morti al giorno, considerando che la variante inglese è anche più letale del 20-30%.

Per ora però si procede con

gli interventi chirurgici dei lockdown locali. Ieri il governatore lombardo Attilio Fontana ha messo in zona rossa quattro comuni: Viggiù, Bollate, Mede e Castrezzato. Mentre il semaforo ha acceso luce rossa anche a Roccagorga, in provincia di Latina. Decisioni prese autonomamente dai Presidenti di regione. Anche se il Ti-



Complice la giornata di sole una folla di ragazzi si è riversata ieri sul lungomare Caracciolo a Napoli nonostante il freddo. Moltissimi quelli senza mascherine di protezione

tolare della Salute potrebbe raccogliere il suggerimento del fisico dell'Università di Torino, Roberto Battiston, per il quale «guardare ai dati nazionali e a quelli regionali per arginare l'epidemia spinta dalle varianti non basta più». «L'analisi dei dati a livello di province permetterebbe invece - a suo avviso - di adottare tempestivamente misure di contenimento chirurgiche». In altre parole traslare il sistema a semaforo che regola i colori delle regioni a livello di provincia, con chiusure non più discrezionali ma automatiche, sulla base di dati scientifici.

Intanto il prossimo monitoraggio porterà in area arancione anche l'Emilia Romagna che ha un Rt già sopra la soglia di sicurezza di uno e con «una situazione peggiorata rispetto a qualche settimana fa», ammette lo stesso governatore emiliano, Stefano Bonaccini. A rischiare il pas-

saggio da giallo ad arancio è anche il Lazio, che già aveva numeri al limite della retrocessione la scorsa settimana e che ieri ha visto aumentare i contagi pur con meno tamponi.

Micro lockdown e nuovi passaggi in fascia arancione non sembrano però bastare ai virologi che spingono il governo a fare di più. Prendendosi la persino contro un rigorista come Speranza. Che secondo Andrea Crisanti, il padre del «metodo Vo», «è stato esitante di fronte a spinte di parte, dimenticando che l'agenda la detta il virus e non il commerciante». Parole pesanti, pronunciate con riferimento non solo allo stop last minute dello sci, ma anche al mancato prolungamento del lockdown a maggio.

Non propone serrate e non se la prende con nessuno Massimo Galli, dell'ospedale Sacco di Milano. Ma è come se lo facesse quando dice che «

La "B1525" per ora isolata in una decina di Paesi. «Ancora non conosciamo la sua diffusione»
Dati incoraggianti da Johnson & Johnson: farmaco efficace su varianti sudafricana e brasiliana

L'allerta per la nuova mutazione del Covid «Resiste ai vaccini, un caso anche a Napoli»

IL CASO

Valentina Arcovio

Eccone un'altra: una nuova variante di Sars-CoV-2 con una mutazione in più rispetto a quella «inglese» che, potenzialmente, potrebbe eludere gli attuali vaccini anti-Covid. Individuata da un gruppo di ricercatori dell'Università di Edinburgo, è stata ribattezzata B1525. È stata già identifi-

cata in 10 paesi differenti tra cui la Danimarca, la Nigeria, gli Stati Uniti e l'Australia. Nel Regno Unito sarebbero stati isolati 38 casi, precisamente 2 in Galles e 36 in Inghilterra. E come si è scoperto ieri sera, è arrivata anche a Napoli dopo il tampone ad un professionista di ritorno da un viaggio in Africa. È troppo presto per considerarla allarmante o preoccupante, ma i presupposti per diventarla potrebbero esserci e, per questo, è ora diventata una «sorvegliata speciale».

La variante B1525 presenta caratteristiche simili alle altre tre più note, cioè quella inglese, sudafricana e brasiliana, ma conterrebbe una nuova mutazione della proteina Spike, la chiave con cui il virus entra nelle cellule per infettarle. «Oltre alla mutazione "E484" delle varianti brasiliana e sudafricana, ha la mutazione "Q677H", sempre sulla "spike", spiega l'immunologa dell'Università di Padova, Antonella Viola. «Queste due mutazioni preoccupano molto

per gli effetti che potrebbero avere sull'efficacia dei vaccini», aggiunge.

Tuttavia, non è ancora chiaro se la nuova variante sia più contagiosa o più virulenta. Ma non è neanche escluso che, se questa nuova variante diverrà alla fine quella dominante, l'immunità proveniente da una precedente vaccinazione o da una precedente infezione da Sars-Cov-2 potrebbe non essere efficace come adesso. «Non sappiamo ancora come si sia diffusa questa nuova va-



Operatori di laboratorio eseguono test sul Covid-19

riante ma se ha avuto un certo successo possiamo presumere che ridurrà l'immunità da vaccino o da precedente malattia Covid», commenta Simon Clarke, professore di Microbiologia cellulare all'Università di Reading.

Al momento si tratta solo di supposizioni. La speranza è pe-

rò che i vaccini mantengano comunque un livello minimo di efficacia. Sappiamo infatti che funzionano contro la variante inglese e in parte anche contro quella sudafricana. Ad esempio, gli studi sul vaccino Pfizer/BioNTech, il primo approvato in Europa e quello che attualmente viene sommini-

L'emergenza coronavirus



«vorremmo tutti riaprire, ma mi trovo di nuovo un reparto invaso da nuove varianti, e così è in tutta Italia e questo fa facilmente prevedere che a breve avremo problemi più seri». «In due settimane in Campania abbiamo avuto una crescita della diffusione della variante inglese dal 7 al 20%», spiega a sua volta Luigi Atripaldi, direttore del dipartimento di microbiologia dell'Ospedale dei Colli di Napoli. Che poi passa all'attacco, affermando che «un lockdown come consigliato da Ricciardi è assolutamente utile. Così come lo sarebbe velocizzare il processo di vaccinazione».

Quel che pensa anche l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, che per bocca del Presidente della sua task force sui vaccini, Marco Cavaleri, chiede di non andare troppo per il sottile e di utilizzare tutti i vaccini ad oggi disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strato qui in Italia, suggeriscono che il siero è più efficace contro la variante inglese e un po' meno contro la variante sudafricana. Anche il vaccino sviluppato da Astrazeneca/Oxford, recentemente approvato, risulta efficace contro la variante inglese e meno contro quella sudafricana. Ma anche in questo caso si presuppone che il vaccino dell'azienda anglo-svedese possa offrire una protezione significativa nella prevenzione dei casi più gravi. Molti più incoraggianti, invece, i dati sul vaccino della Johnson & Johnson, quello che dovrebbe essere approvato in Europa entro marzo e che prevede la somministrazione di un'unica dose. Dai risultati della sperimentazione di fase 3, il vaccino sembra essere efficace anche contro le varianti sudafricana e brasiliana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case farmaceutiche prendono le distanze dalla vicenda: «Non esistono intermediari»
L'Antifrode Ue apre un'inchiesta sul mercato parallelo. Elevato il rischio di contraffazioni

Il giallo dei faccendieri dei vaccini «Un milione di fiale? Te le do io»

L'INCHIESTA

Marco Bresolin
Fabio Poletti

Un milione di dosi di purissimo AstraZeneca offerti da un intermediario brasiliano all'ufficio del commissario all'emergenza Domenico Arcuri. Un'altra offerta pronta per il Pirellone in Lombardia assai consistente. Spiega l'intermediario che giura di avere società in Svizzera e in Italia: «Volete Pfizer, ce l'ho! AstraZeneca in questo momento ho qualche problema. Però se Ema lo autorizzasse ho pronto anche lo Sputnik. Ho già i contratti». Poi ci sono le 27 milioni di dosi, in due tranche da 12 e 15 milioni, che il Governatore veneto Luca Zaia giura di poter comperare in un amen e per cui ha chiesto autorizzazione a Roma. «Ce le hanno offerte intermediari di un'azienda che collabora già con noi, fornendoci altri medicinali», assicurano da Palazzo Balbi.

Senza sprofondare nel dark web sembra che ci siano vaccini ovunque, basta chiederli. Un mercato parallelo che vorrebbe saltare alla iugulare di Stati e Regioni che fanno fatica a trovare vaccini. Ma questi intermediari sono veramente affidabili? Le case farmaceutiche prendono le distanze e l'ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf) ha aperto un'inchiesta dopo aver ricevuto una serie di denunce da parte delle autorità pubbliche di diversi Stati Ue. Sotto la lente dell'Olaf ci sono offerte per circa 250 milioni di dosi con richieste di denaro che superano i 2 miliardi di euro. «Si tratta di truffe» ripetono dagli uffici



L'hub per la vaccinazioni alle forze dell'ordine allestito all'aeroporto di Fiumicino a Roma

ci di Bruxelles dell'Olaf. Vaccini contraffatti o, nella stragrande maggioranza dei casi, millanterie: spediscono qualche campione del vaccino, chiedono il versamento di un acconto, poi spariscono.

E in effetti vien da chiedersi come sia possibile che sul mercato europeo, dove nel primo trimestre di quest'anno arriveranno tramite i canali ufficiali 100 milioni di dosi, ci sia una così ampia disponibilità di fiale sottobanco. Il mediatore "lombardo", non senza qualche lacuna ha una sua spiegazione: «Io li compero dai rivenditori. Anche a Dubai. Certo i prezzi lievitano. C'è la logistica e una filiera. Da me il vaccino Pfizer costa 75 euro (quasi 4 volte tanto, ndr). Ma in una

LA DENUNCIA

La Pfizer Biontech possibile vittima di un attacco hacker da Nord Corea

Hanno provato a violare il sistema informatico di Pfizer per carpire informazioni sul vaccino e sulle cure contro il Covid-19. L'operazione, secondo i media di Seul, è stata condotta da alcuni hacker nordcoreani mentre un deputato, Ha Tae-keung, ha riferito che il Parlamento del Sud è stato informato dalla Nis, l'agenzia d'intelligence, che «la Corea del Nord ha cercato di ottenere tecnologie comprendenti il

vaccino e le cure attraverso un cyberattacco alla Pfizer». Secondo Bloomberg, non è chiaro se il sistema informatico della Pfizer sia stato violato o meno. Ma non è la prima volta che Pyongyang tenta operazioni di questo tipo: lo scorso anno era già stata accusata di aver cercato di entrare nei sistemi di almeno nove aziende farmaceutiche, come Johnson & Johnson, Novavax Inc e AstraZeneca.

settimana, massimo 10 giorni, posso darvi tutto quello che volete». L'intermediario aveva agganciato l'ex sondagista Luigi Crespi e il commercialista Alessandro Arrighi, ritenendo che avessero rapporti in Regione. Loro sono filati da Piazza Pulita su La7 e ora dicono: «Magari non ci saranno reati ma è immorale e disgustoso».

L'intermediario insiste e giura di giocare a carte scoperte: «Le aziende produttrici dopo che hanno onorato l'accordo con la Ue possono vendere a chiunque. Non so se le Regioni possono comperare...». AstraZeneca, dalla sede centrale di Basiglio alle porte di Milano, smentisce e teme che si tratti di vaccini contraffatti. Spiega la responsabile dei rapporti coi media Ilaria Piuze: «Abbiamo sentito anche noi le dichiarazioni del governatore veneto. Per quanto ci riguarda è impossibile. Non esistono mercati paralleli. Non ci sono intermediari. Non possiamo vendere a privati, singoli Stati o enti locali. Ci sono vincoli precisi nel contratto con l'Ue. Per tutelarci abbiamo fatto un esposto al Nas».

Sulla stessa linea anche Pfizer: «Non stiamo fornendo il nostro vaccino al mercato privato in questo momento — spiega una portavoce dell'azienda americana —. Durante la pandemia, i nostri contratti sono con i governi. È importante che i vaccini rimangano all'interno della catena di fornitura stabilita». Ma allora da dove arrivano i vaccini sventolati da Zaia? Il governatore ha parlato di «due diversi lotti» da altrettante società che hanno ottenuto il via libera da Ema. Che al momento sono tre: Moderna, Pfizer/BioNTech e AstraZeneca. Due su tre smentiscono l'esistenza di questi canali e Moderna ha annunciato all'Ue un rallentamento delle consegne a febbraio per una serie di problemi. Nei giorni scorsi il premier ceco Andrej Babis ha rivelato in Parlamento di aver ricevuto (e rifiutato) un'offerta per comperare il vaccino di AstraZeneca da un intermediario a Dubai. Alla firma del contratto chiedeva un acconto pari al 50%. Prendi i soldi e scappa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO A MARZO 4 MILIONI DI DOSI

Via libera ad AstraZeneca anche per la platea over 55

ROMA

Regioni, Aifa, Iss, Agenas e ministero della Salute ieri si sono trovati d'accordo: sul vaccino targato AstraZeneca si fa dietrofront e a breve potrà essere somministrato anche alle persone di età compresa tra 55 e 65 anni, purché sane. In linea con le ultime indicazioni dell'Oms. Questo mentre Johnson & Johnson chiede l'autorizzazione all'Ema e la Commissione Ue da un lato mette a punto una procedura per velocizzare l'approvazione dei futuri vaccini

modificati per adattarsi alle varianti. Dall'altro cerca di mettere in rete le aziende farmaceutiche in Europa per potenziare la produzione.

Intanto a dare un bel colpo di acceleratore alla campagna di vaccinazione è stato il tavolo tecnico istituito per esaminare la richiesta delle regioni di estendere l'uso del vaccino di Oxford anche agli over 55. Ora l'ultima parola spetterà al Consiglio superiore di sanità, ma il via libera sembra scontato e a stretto giro verrà ratificato da una circolare del Ministero della sa-

lute. Giusto in tempo per sfruttare al meglio il cambio di marcia nelle forniture di Astrazeneca, che dal milione e 250mila dosi di febbraio passerà a marzo ad oltre 4 milioni da inoculare a uomini e donne che oramai si possono definire di mezza età e che rischiavano di dover aspettare quest'estate per immunizzarsi. Questo perché in un primo momento l'Aifa aveva raccomandato l'uso del vaccino europeo solo per gli under 55 in buona salute, in assenza di dati robusti sull'efficacia sui più anziani. Anche se nel gruppet-

to di volontari con i capelli grigi l'antidoto si era comunque rilevato efficace al 60% nel prevenire le forme lievi di malattia e nel 73% dei casi per quelle più gravi. Da qui il nuovo dietrofront che costringerà ora gli uomini del ministro Speranza a riscrivere per la terza volta il piano vaccini, presentato solo una settimana fa.

Con le fiale Pfizer e Moderna si andrà avanti con over 80 e subito dopo con i due milioni di malati classificati dallo stesso piano come «estremamente vulnerabili». Contemporaneamente con l'antidoto di AstraZeneca si partirà sempre con personale della scuola, polizia carceraria e carcerati, forze armate e dell'ordine, ospiti e operatori di comunità civili e religiose, lavoratori di altri servizi essenziali. Solo che a immunizzarsi saranno anche gli over 55, che sono

poi una grossa fetta del corpo insegnante.

Subito a seguire si andrà avanti per fasce di età, partendo dai 64enni, per scendere via via fino a chi ha compiuto 55 anni. Dovranno invece attendere per ricorrere ai vaccini Pfizer e Moderna coloro che pur ricompresi in questa fascia di età abbiano una delle malattie elencate sempre nel Piano: respiratorie, neurologiche che determinino disabilità fisiche e psichiche, diabete, hiv, insufficienza renale, ipertensione, malattie epatiche, cerebrovascolari e autoimmuni, tumore, sindrome di Down e grave obesità. In tutto 8 milioni di persone, per ora aggrappate alle poche fiale di Pfizer e Moderna, che proprio ieri ha deciso di dimezzare le dosi assegnate all'Italia la prossima settimana. — PA.RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani e in Austria



Nella foto grande, dosi del vaccino Sputnik V in arrivo a Belgrado (foto governo serbo), in primo piano il ministro serbo Nenad Popovic; a destra dall'alto Aleksandar Vučić, Ana Brnabić e Juri Borisov

Belgrado conta di andare a regime entro fine anno: «Milioni di dosi, potremo venderle anche ad altri Paesi». Il vicepremier di Mosca: «Pianifichiamo una graduale delocalizzazione»

Serbia apripista in Europa «Produrremo vaccini russi»

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

La salvezza per i Balcani ancora fuori dall'Ue? Potrebbe trovarsi nel vaccino russo Sputnik V autoprodotta in Serbia, il Paese della regione più affine a Mosca. È questo lo scenario che si sta dispiegando a Belgrado, dopo sempre più frequenti abboccamenti e incontri tra la leadership serba e il Cremlino. Lo ha confermato il ministro serbo dell'Innovazione, Nenad Popovic, specificando che nel giro dei prossimi due o tre mesi dovrebbe partire a Belgra-

do una significativa «fase uno», dopo la prima luce verde da Mosca. Fase che riguarda «il trasporto del vaccino dalla Russia» in Serbia, il «riempimento delle fiale» all'Istituto nazionale serbo Torlak e poi la distribuzione del farmaco. Questo primo segmento di mero assemblaggio dovrebbe però essere seguito da un secondo ciclo: la produzione vera e propria, che nelle intenzioni di Belgrado potrebbe concretizzarsi già entro fine anno a beneficio non solo della Serbia, ma di tutta la regione balcanica. E oltre. Anche «Germania, Austria, Ungheria e Cechia» avrebbero infatti auspicato, attraverso canali riserva-

ti, il «rapido avvio» della produzione in Serbia, ha svelato Popovic. Il quadro è stato confermato dal vicepremier russo Yuri Borisov, in visita in Serbia: «Pianifichiamo di delocalizzare gradualmente la produzione del portentoso vaccino russo», ha pomposamente affermato Borisov, a beneficio «della Serbia, ma anche dei Paesi balcanici vicini».

Se tutto andrà come previsto, la nazione che si sente sorella della Russia potrebbe diventare non solo uno fra i Paesi all'avanguardia nella vaccinazione di massa – è sempre seconda in Europa – ma anche l'apripista nel Vecchio continente della produzione dello Sput-

nik. «Vogliamo produrre il vaccino russo» al Torlak, Istituto che dopo anni di abbandono è «risorto dalle ceneri», ha dichiarato di recente anche la premier serba Ana Brnabić. Che tutto vada in questa direzione è stato confermato anche dal segretario di Stato alla Salute, Mirsad Djerlek, che ha spiegato che Mosca sarebbe pronta a fornire anche la tecnologia necessaria. Mentre il presidente serbo Aleksandar Vučić ha assicurato che esperti russi hanno validato le capacità produttive dell'Istituto Torlak, anticipando che la Serbia può puntare a «produrre venti milioni di dosi all'anno» di vaccino. «A noi ne servono da cin-

que a sei» e «il resto potremo venderlo nella regione», ha detto Vučić. I clienti non dovrebbero mancare, dato che il resto dei Balcani extra-Ue resta per ora praticamente a secco; e pure la Croazia starebbe pensando di rivolgersi a Mosca, in caso di ulteriori ritardi a livello Ue.

Troppo rosee, le aspettative serbe? Solo in parte. La Serbia è in grado di «assemblare» il vaccino «con la materia prima» in arrivo da Mosca «nel giro di due-tre mesi», conferma a Il Piccolo il professore d'immunologia Dusan Popadic. Più complicata e macchinosa potrebbe rivelarsi invece la produzione in loco dello Sputnik, ma comunque non una chimera. Servono soprattutto nuovi investimenti in macchinari al Torlak, istituto comune di valore. Si può immaginare di raggiungere l'obiettivo in tempi forse più lunghi di quelli stimati dal governo, non meno di «un anno» dopo la stipula degli accordi definitivi con Mosca, valuta Popadic. In ogni caso l'assemblaggio è già «un ottimo risultato», perché aumenterà la disponibilità del vaccino. E se anche produzio-

ne sarà, sarà una probabile «soluzione» per tutti i Balcani in penuria di dosi: la regione già «ai tempi della Jugoslavia usava i vaccini del Torlak» e del suo omologo zagabrese e si fida di quelle istituzioni. «Non bisogna pensare troppo alla politica, quando servono i vaccini» e questi mancano «perché la produzione a livello glo-

Validate le capacità dell'Istituto nazionale, esperti di Putin pronti a fornire la tecnologia

bale non è sufficiente», ricorda il professore.

La Serbia comunque non è sola. Il Kazakistan ha ricevuto ieri «la certificazione» necessaria da Mosca per la produzione dello Sputnik, primo Stato al mondo. Secondo il Russian Direct Investment Fund (Rdif), che ha finanziato la ricerca e lo sviluppo dell'antidoto, seguiranno a ruota anche Brasile, Corea del Sud e India. E a ruota, probabilmente, la Serbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERE DI COMMERCIO DELLA NUOVA ALPE ADRIA

«Subito protocolli per salvare i traffici tra Carinzia e Fvg»

TRIESTE

Predisporre protocolli mirati per regolare l'ingresso dei lavoratori transfrontalieri e dei Tir tra Austria e Italia, in particolare per quanto riguarda il traffico fra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. È questo l'indirizzo definito all'unanimità nell'incontro tenuto ieri tra i presidenti delle Camere di commercio della Venezia Giulia, Antonio Paoletti, di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, della Camera dell'economia della Carinzia, Jürgen Mandl, presenti anche il Console generale d'Austria a Milano Clemens Mantl e il Conso-

le onorario d'Austria per il Fvg, Sabrina Strolego.

I vari cambi di regole e limitazioni stanno provocando grossi danni all'economia - sottolinea una nota dell'ente camerale della Venezia Giulia - «interrompendo con continuità, a seconda dei provvedimenti presi, anche la catena delle forniture alle aziende che implicano chiusure o interruzione delle produzioni. E tutto ciò comporta grosse ripercussioni anche occupazionali». «Parliamo di una realtà complessa», fa notare Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia che ha promosso



Antonio Paoletti

l'incontro dell'ambito del network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria, «con oltre duemila pendolari italiani che lavorano in Carinzia, dove vivevano al primo gennaio 2020 ben 2.935 Italiani. Sul fronte dei trasporti nel 2019 per Tarvisio - aggiunge Paoletti - sono passate 23.487 milioni di tonnellate, in calo dell'1,7% rispetto all'anno precedente (in per-

centuale del 66% su strada e del 34% su ferrovia)».

Da parte austriaca è stato sottolineato quanto possano diventare problematiche le restrizioni al traffico dei Tir previste dalle nuove regole con la nuova ordinanza del ministro della Salute italiano. «Sul fronte sloveno - così il presidente della Camera dell'economia della Carinzia, Jürgen Mandl - siamo intervenuti subito trovando assieme al nostro Governo e a quello di Lubiana una soluzione a favore dei transfrontalieri e dei trasporti». Una soluzione auspicata da Da Pozzo e Paoletti: e così si muoveranno gli enti camerali nei due Paesi. «Noi» - dice Paoletti - scriveremo «al presidente della Regione Fedriga, per sensibilizzarlo ad affrontare la tematica nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, coinvolgendo il ministro degli Esteri italiano» affinché con gli enti austriaci si crei «un protocollo di regole» per agevolare i transfrontalieri e i mezzi di trasporto «indispensabili alle economie dei due territori». —

È volata in cielo la nostra

Ondina Vecchiet in Banco

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, le figlie FULVIA e VALENTINA con le rispettive famiglie.

La saluteremo venerdì 19, alle 11.00, nella Chiesa di Piazza Hortis.

Trieste, 17 febbraio 2021

Vicini con affetto CARMEN, ADRIANO, RUBINA, NICOLÒ.

Trieste, 17 febbraio 2021

Addolorati per il grave lutto che vi ha colpito partecipiamo sentitamente al vostro dolore:

- famiglie COMELLI

Trieste, 17 febbraio 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.



È venuto a mancare

Dario Buttignoni

lo annuncia il nipote FULVIO.

Lo saluteremo venerdì 19, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

LUCE. ENERGIA
CHE MUOVE IL FUTURO.



Eco-Drive:
un passo nel futuro delle energie pulite.

Ci sono momenti in cui il progresso fa un deciso passo in avanti. Rompe le regole, scrive la storia. Nel 1976 Citizen lanciò il primo orologio al mondo che funzionava con l'energia del futuro: la luce solare.

Oggi grazie alle straordinarie prestazioni raggiunte dalla tecnologia Eco-Drive, esclusiva di Citizen, l'orologio è alimentato da ogni fonte di luce, senza più la necessità di sostituire la batteria.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

*I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.*

Scopri l'intera collezione a partire da € 129
www.citizen.it

€ 219

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Il nuovo governo

Pd, Cinque Stelle e Leu lanciano l'intergruppo Conte: mossa opportuna

L'obiettivo dell'alleanza è provare a spostare più a sinistra l'asse del governo ma Zingaretti vuole anche bruciare il tema più divisivo del Congresso

Francesco Grignetti / ROMA

Nicola Zingaretti tiene duro: l'alleanza con i Cinque stelle e con LeU deve diventare davvero la stella polare del Pd. L'aveva detto prima che cadesse il governo Conte. Insiste anche ora. E per far capire che non sono soltanto parole, alla vigilia del voto di fiducia fa nascere un Intergruppo aperto a senatori dei tre partiti. Al Senato si sono incontrati i capigruppo delle forze giallo-rosse per studiare una serie di iniziative e rafforzare l'alleanza con un prossimo documento programmatico.

Una iniziativa politica che sembra mossa dall'ansia di tranquillizzare i suoi parlamentari che temono la contiguità con quelli leghisti. Ma allo stesso tempo è una mossa che può servire ai vertici del M5S, anche loro alle prese con una spaccatura lacerante. E infatti Conte coglie al volo l'opportunità. «Si tratta – commenta l'ex premier – di un'iniziativa giusta e opportuna. In questa fase è ancora più urgente l'esigenza di costruire spazi e percorsi di riflessione che valorizzino il lavoro comune già svolto».

Quello stesso Conte a cui rinnova la stima. «In futuro federatore del Pd e del M5S? Questo lo deciderà lui. Io penso che non dobbiamo banalizzare questo tema». Anche se intanto l'idea di una candidatura co-

mune a Siena sembra tramontata.

Ci sono scadenze anche molto concrete all'orizzonte: se questa alleanza terrà, sia il Pd che il M5S potranno guardare con maggiori speranze alle prossime amministrative. Se davvero Roberto Fico fosse il candidato per il Comune di Napoli, è evidente che da solo non può farcela. E poi, altra questione rilevante: il governo Draghi si rimetterà spesso al volere del Parlamento per non far esplodere le contraddizioni dentro il Consiglio dei ministri. Ed ecco, se ci sarà un'alleanza, quella che si basava sull'ultimo voto a favore di Conte, i fatidici 157 Sì, il pendolo potrà oscillare più a sinistra che a destra.

In tutta evidenza, insomma, l'Intergruppo tra parlamentari del Pd, di M5S e di LeU ha l'ambizione di far vedere e soprattutto far pesare di più la voce della sinistra nella strana maggioranza che sta nascendo. Il senso, e il pericolo, dell'operazione sono chiarissimi anche a Matteo Salvini, che infatti in serata si precipita ad incontrare il coordinatore nazionale di Forza Italia, Tajani, e la sua vice Ronzulli.

«È una cosa molto importante la scelta che hanno fatto oggi i senatori, dentro questa maggioranza così ampia, di offrire al presidente Draghi un'area omogenea per aiutarlo a raggiun-

I PROTAGONISTI

ROBERTO SPERANZA
LEADER
DI LEU

L'intergruppo indica la strada giusta per coltivare un'idea di Paese che difenda i beni pubblici

NICOLA ZINGARETTI
SEGRETARIO
DEL PD

Penso che sia giusto che i partiti debbano collaborare ma non è pensabile che si possano annullare

VITO CRIMI
REGGENTE
DEL MOVIMENTO 5S

Stiamo lavorando per l'unità e dovremmo farlo tutti, il Paese sta affrontando un'emergenza

gere i suoi obiettivi su un asse politico dell'europeismo che altrimenti sarebbe stato più debole». Zingaretti la spiega così.

È un modo anche per delimitare un perimetro politico. Da cui Matteo Renzi è stato escluso. Inevitabile per chi ha martellato fino alla fine sull'accordo tra Pd e M5S. «Renzi – dice ancora Zingaretti nel salotto tv di Bianca Berlinguer – ha fatto una scelta, che è stata quella di abbattere quel modello politico, riprendersi la sua libertà. Non per una congiura, ma per un obiettivo politico e strategico di distrutturare quel modello politico. E questo fa parte della battaglia».

Il sentiero imboccato da Nicola Zingaretti però va stretto a molti nel Pd. Dice Matteo Orfini, che sta sull'ala sinistra del partito: «Pensiamo a rilanciare l'iniziativa del Pd e a farlo uscire da questa assurda subalternità. Intergruppi che guardano al passato hanno davvero poco senso». Ma anche a chi si sente più sull'ala destra come i senatori Vincenzo D'Arienzo, Tommaso Nannicini e Francesco Verducci: «Non servono fughe in avanti né forzature, ma una discussione vera su come il Pd vuole svolgere la propria funzione e definire la propria identità nella fase del tutto nuova che si è aperta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto in basso il ministro della Salute Roberto Speranza, il segretario del Partito democratico Nicola Zingaretti e il senatore del Movimento Cinque Stelle Vito Crimi

Oggi gli iscritti al Movimento votano sulla piattaforma Rousseau. La consultazione indetta per rimpiazzare la figura del capo politico

Decimata la fronda M5S in Aula ora la battaglia è sulla segreteria

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

«Vediamo come andranno i voti di fiducia in Parlamento. Da lì, capiremo qualcosa in più anche sulla prossima leadership del Movimento 5 stelle». Il ragionamento, che viene fatto trapezoidale in serata dai vertici grillini, tiene insieme due partite:

quella dei dissidenti interni, che minacciano di votare contro l'esecutivo Draghi, e quella della nuova segreteria politica, che oggi verrà varata dagli iscritti su Rousseau per rimpiazzare la figura del capo politico. Se al momento della fiducia - spiegano dal Movimento - i ribelli in gran parte rientreranno, come si prevede in queste ore, vorrà dire che quel dissenso raccolto fino ad oggi verrà usato in altro modo. Non per una scissione, ma per provare a otte-

nere la maggioranza delle cinque poltrone del nuovo organo direttivo. Il pericolo è all'orizzonte, ma nel caos che avvolge i Cinque stelle si può affrontare un solo problema alla volta. E l'obiettivo dei vertici, in questo momento, è quello di non spaccare il gruppo al momento della fiducia.

Il reggente Vito Crimi torna a battere sul voto di Rousseau che ha dato l'ok al governo Draghi e che non prevede l'astensione: «A quello dobbiamo attenerci», dice al fat-



Beppe Grillo, fondatore del M5S

toquotidiano.it. Ma lontano dalle dichiarazioni pubbliche, i suoi pontieri lavorano proprio per spostare i voti contrari verso l'astensione. Il messaggio rivolto ai circa 40 dissidenti dai pontieri grillini è stato martellante nelle ulti-

me ore: «Per chi vota "no", c'è l'espulsione. Piuttosto non presentarti in Aula, resta a casa». Veniva poi assicurato che quello all'esecutivo «non sarà un sostegno cieco», ma al di là delle promesse è la paura di una cacciata ad aver speso molti malesseri. Quando ormai è sera, infatti, la fronda sembra decimata: i ribelli «saranno poco più di una manciata. Cinque o sei in Senato, altrettanti alla Camera», fa sapere chi tiene in mano il pallottoliere dei gruppi. Difficile chiamarla vittoria, perché adesso il fronte dell'astensione si è ingrossato fino a prendere quasi metà dei senatori e una trentina di deputati, «ma per far rientrare gli astenuti, avremo tempo e modo».

Quella che va evitata è una scissione che, come conferma il deputato dissidente Pino Cabras, «potrebbe sfocia-

re nella nascita di un nuovo gruppo d'opposizione». Il ridimensionamento dei contrari renderebbe impossibile il progetto di prendere in prestito il simbolo dell'Italia dei Valori. Ma la truppa anti-Draghi mostra altri numeri: «Siamo circa in quaranta a voler votare contro, tra Camera e Senato. I tentativi di mediazione non gli sono riusciti», dice Cabras. Eppure, i nomi dei contrari che rimbalzano all'alba del voto, anche durante l'assemblea notturna dei deputati, sono sempre gli stessi: quelli di Cabras, Alvisio Manniero, Raphael Raduzzi, Jessica Costanzo e Francesco Forciniti alla Camera, e di Luisa Angrisani, Mattia Crucioli e Bianca Laura Granato in Senato, dove restano in bilico tra un no e un'astensione Emanuele Dessì e Fabrizio Trentacoste.

Difficile che nel pieno di

Il nuovo governo



Il premier al Sento con 5 punti: pandemia, piano vaccinazioni, Recovery plan, giovani e unità
Cassata l'idea di Arcuri, userà gli spazi esistenti. Un mese ai ministri di spesa per le proposte

Il primo impegno di Draghi: più vaccini, ora basta “primule”

IL PERSONAGGIO

Alessandro Barbera / ROMA

Otto anni alla guida della Banca centrale europea e una comunicazione drammaticamente precisa l'hanno abituato ad uno stile al quale non intende rinunciare. Se si esclude la lettura senza aggettivi della lista dei ministri, Mario Draghi finora ha parlato una sola volta, il giorno in cui ha ricevuto l'incarico al Quirinale. Ebbene, così come faceva da banchiere centrale per dare credibilità ai concetti, l'intervento di oggi in Senato ripartirà da lì, dalle cinque parole d'ordine accennate in quel breve discorso: pandemia, vaccini, giovani, Recovery Plan, unità nazionale.

Durante le consultazioni il premier ha spiegato ai partiti che per mettere in sicurezza il futuro l'Italia deve agganciare la ripresa con scelte coerenti. E poiché la ripresa arriverà nella seconda metà dell'anno, non c'è tempo da perdere. Meno sussidi a fondo perduto nelle aziende decotte, più investimenti per aiutare chi è in grado di resistere alla pandemia.

Nessun aumento della pressione fiscale, piena adesione alle riforme chieste dalla Commissione europea in cambio degli aiuti, soluzione rapida al blocco per legge dei licenziamenti. L'Italia – questa la convinzione del premier – ha una finestra temporale di un paio d'anni, dopo i quali verrà meno il sostegno incondizionato della Bce nei



Il presidente del Consiglio Mario Draghi è atteso oggi al Senato e domani alla Camera

LE TAPPE



Oggi la fiducia

Il primo appuntamento per Draghi è al Senato. Domani sarà alla Camera. La sua potrebbe essere una delle maggioranze più ampie nella storia



Il consiglio dei ministri

Il 23 febbraio c'è il Consiglio dei ministri degli Affari europei, delega mantenuta dal premier. Il 25 e il 26 Draghi debutterà al Consiglio europeo straordinario

confronti del debito, nel frattempo schizzato al 160 per cento della ricchezza prodotta. Draghi non potrà dirlo esplicitamente, ma se oggi l'Italia si può permettere tutto ciò, è perché Francoforte acquista quel che gli investitori non acquisterebbero se non a tassi di interesse elevati. Per evitare un debito insostenibile, nel medio termine l'Italia deve riprendere la strada della crescita.

Crescita significa fiducia, delle famiglie e delle imprese. Oggi l'antidoto per ristabilire la fiducia è il vaccino contro il Covid. Draghi nel discorso dirà esplicitamente che occorre accelerare i tempi per il piano di immunizzazione di massa. Al ministero della Salute stanno già provvedendo: accordo

con i medici di base per le iniezioni anche nei loro studi, e possibilmente nelle farmacie. L'obiettivo è passare rapidamente da centomila vaccinati al giorno a trecentomila, fino al traguardo ambizioso di cinquecentomila. Se la Gran Bretagna in pieno lockdown è riuscita a vaccinare già quindici milioni di persone, non si capisce perché l'Italia non possa fare altrettanto. Via iniziative considerate velleitarie come la costruzione di prefabbricati nelle piazze – le ormai note “primule” – si sfrutteranno al massimo gli spazi pubblici esistenti svuotati dalla pandemia: palestre, palasport, auditorium, spazi fieristici. Per fare tutto questo occorre la materia prima, che continua a scarseggia-

re: ai partiti che lo interrogavano durante le consultazioni Draghi ha accennato a una iniziativa europea per rafforzare le forniture di vaccini promesse dalle grandi case farmaceutiche.

Se non sarà necessario il governo non imporrà nuovi lockdown generalizzati. In ogni caso farà di tutto per evitare la chiusura delle scuole, come accade normalmente nel resto d'Europa. E qui siamo al terzo punto caro a Draghi, forse quello che più di ogni altro negli anni ha contraddistinto i messaggi politici: i giovani. Cominciò a battere il chiodo quando era governatore della Banca d'Italia, facendo notare quanto era (ed è) ampia la forbice sociale con gli adulti. Correva il 2007: già allora i livelli retributivi degli under trenta erano più bassi della media degli altri Paesi europei. Da allora non è cambiato nulla. La grande occasione di rinascita per l'Italia si chiama Recovery Plan, e i duecento miliardi a disposizione. Il premier ha chiesto ai

Meno sussidi a fondo perduto nelle aziende decotte, più aiuti a chi è in grado di resistere

ministri direttamente coinvolti (Cingolani, Colao, Giovannini e Giorgetti) di consegnargli in un mese un resoconto delle modifiche necessarie.

Il primo punto all'ordine del giorno è decidere chi avrà il compito di gestire quell'enorme mole di denaro sotto la supervisione del ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani. Draghi ha davanti a sé un orizzonte temporale di uno, forse due anni a Palazzo Chigi. L'Italia può risollevarsi in così poco tempo solo con una piena unità d'intenti. Quella – dirà il premier – è la precondizione per vincere la sfida. E la maggioranza bulgara che gli darà la fiducia non è purtroppo una garanzia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

questa tempesta voglia fare il suo ingresso nel M5S Giuseppe Conte, nonostante le lusinghe che arrivano da gli chiedo di entrare nella segreteria politica e prendere in mano le redini del partito. Ci spera anche il suo ex portavoce Rocco Casalino, che però, in privato, confessa di averlo visto in questi giorni «strano, diverso. Sembra quasi voglia prendere tempo e tenersi lontano da tutto in questo momento. Per la prima volta, non lo capisco». Nelle prossime settimane si terrà la campagna elettorale interna per la segreteria. Si fanno i nomi di Barbara Lezzi e di Nicola Morra, che capitalizzerebbero il dissenso intorno, e quelli di Luigi Di Maio, Roberto Fico, Stefano Patuanelli e Paola Taverna, oltre agli outsider come l'europarlamentare Dino Giarrusso, campione di clic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ipotesi Crimi alla Giustizia per difendere le riforme di Bonafede
Nel Pd resta la polemica sulle poche donne. Ballano 36 caselle

Il risiko dei sottosegretari politici Salvini punta anche alla Salute

IL DOSSIER

Niccolò Carratelli / ROMA

È tutto un gioco di marcate. Di territori da segnare e bandierine da mettere. Ma ogni partito sa di poter piazzare un numero limitato di viceministri o sottosegretari: 10-12 per il M5S, prima forza in Parlamento, 7 ciascuno per Pd, Lega e Forza Italia, un paio per Italia Viva, Leu e per i cen-

tristi-europeisti. Alla fine dovrebbero essere 36 le caselle di estrazione politica. Al centro delle trattative ci sono i dicasteri guidati dai tecnici. All'Economia probabili le conferme dei due viceministri uscenti, Antonio Misiani per il Pd e Laura Castelli per i 5 stelle, nonostante ci siano vecchie ruggini tra lei e il neo ministro Daniele Franco.

Per Leu potrebbe restare Cecilia Guerra, mentre Forza Italia vorrebbe inserire Gilberto Pichetto Fratin e la Lega Mas-

simo Bitonci. Ma i veri obiettivi di Salvini sono altri due: presidiare il ministero dell'Interno, con Stefano Candiani, e mettere un piede alla Salute, con Luca Coletto. Anche qui scelgono la continuità M5S e Pd: Vito Crimi (o Carlo Sibilia) e Matteo Mauri ancora con Lamorgese, Pierpaolo Sileri e Sandra Zampa con Speranza. Per Crimi c'è anche l'ipotesi di un trasferimento alla Giustizia, per difendere le riforme targate Bonafede; in alternativa potrebbe restare Vit-

torio Ferraresi o arrivare Francesca Businarolo, già presidente 5 stelle della commissione Giustizia a Montecitorio. Un rappresentante in via Arenula lo vuole, però, anche Silvio Berlusconi, che punta su Francesco Paolo Sisto per controllare le mosse della neoministra Marta Cartabia.

In fila c'è anche Italia Viva, che può riproporre Gennaro Migliore o lanciare Lucia Annibaldi. Se non strapperà la Giustizia, Renzi chiederà spazio per i suoi al Lavoro e all'Agricoltura, dove si fa il nome di Francesco Scoma. Il ministero di Stefano Patuanelli fa gola anche a Lega e Forza Italia, rispettivamente con Lorenzo Viviani e Francesco Battistoni. Mentre in quello guidato da Orlando potrebbero arrivare l'ex capogruppo grillino al Senato Gianluca Perilli, con la missione di puntellare il reddito di cittadinanza. Sempre

per il Movimento, è probabile la conferma allo Sviluppo economico di Stefano Buffagni, in ottimi rapporti con Giancarlo Giorgetti; ma per lui si ipotizza anche la nuova sfida della Transizione ecologica. Stesso discorso per Enrico Giovannini alle Infrastrutture, ministero da cui potrebbe, infatti, essere spostato Giancarlo Cancellieri, destinato al dicastero per il Sud, come pure il leghista Guglielmo Pepe. A condizionare il tavolo è la partita interna al Pd sul riequilibrio della presenza femminile nel governo, con alcune conferme in vista: oltre a Zampa, Anna Ascani all'Istruzione e Marina Sereni agli Esteri, poi Alessia Morani allo Sviluppo economico o Simona Malpezzi ai Rapporti con il Parlamento. Altre possibili soluzioni portano i nomi di Valeria Valentè e Marianna Madia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

Mini proroga del blocco dei licenziamenti

L'intenzione dell'esecutivo mentre è allo studio un nuovo sistema di ammortizzatori sociali. Le resistenze di Confindustria

Luca Monticelli / ROMA

Una mini proroga generalizzata del blocco dei licenziamenti, per definire nel frattempo un nuovo sistema di ammortizzatori sociali o un intervento che già dal primo aprile lasci lo stop solo alle imprese che utilizzano la cassa integrazione Covid. È il bivio davanti a cui si trova momento il neo ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Lui non si sbilancia e nei prossimi giorni ne discuterà con gli altri ministri. L'estensione selettiva del divieto, solo alle aziende in sofferenza, è una strada che in un governo con più anime trova degli estimatori e toccherà a Mario Draghi fare la sintesi, probabilmente anche in base a come evolverà il virus.

Al termine del secondo giro di confronto con le parti sociali, Orlando ha ribadito l'obiettivo di arrivare in due settimane a «un documento con un impianto di riforma sul tema degli ammortizzatori e a un'agenda di lavoro e di priorità». Il ministro ha incassato l'apprezzamento sul metodo improntato «al massimo confronto e all'ascolto» (tranne da Confindustria che preferiva un tavolo unico) e ha annunciato «politiche specifiche e mirate per fare in modo che l'impatto della pandemia» su settori come quello del commercio «non provochi piaghe incurabili». Occorre «aiutarli e accompagnarli» nel futuro. «Credo che il nostro compito sia costruire insieme una prospettiva – ha scritto il ministro su Facebook – provando a prevedere il dopo».

LA CAMPAGNA D'ASCOLTO

Ieri il ministro Orlando ha proseguito gli incontri in videoconferenza con le parti sociali. Oltre a Confindustria sono state chiamate a dare un contributo Cisl, Confsal, Ugl, Usb e le associazioni delle imprese Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cna e Alleanza delle cooperative.

Le organizzazioni hanno chiesto compatte il rinnovo degli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti. Più sfumata la posizione di Confartigianato, Confapi e delle coop che hanno proposto un allentamento graduale dello stop.

Proprio l'idea avanzata dalle coop era già presente sul taccuino di Orlando. Si tratta di prevedere un regime differenziato: l'impossibilità di licenziare per le aziende che utilizzano i sussidi Covid, l'opportunità di farlo per quelle che non li usano. Una misura non lontana dal modello spagnolo, ben presente al dicastero di via Veneto, che vieta gli esuberanti per i sei mesi successivi alla fruizione dell'ammortizzatore.

IL NODO RISORSE

Domenica i leader di Cgil, Cisl e Uil sono stati espliciti con il ministro Orlando: il blocco dei licenziamenti va prorogato per evitare un disastro sociale. Il precedente governo aveva preso l'impegno (sulla parola) di estenderlo fino a giugno e tra i sindacalisti qualcuno crede che si possa arrivare ora a un rinvio a settembre.

Confindustria ha insistito sull'esigenza di graduare l'uscita dal blocco, prolungando lo scudo per le attività che hanno subito delle limitazioni per legge, ma togliendo vincoli alle aziende pronte a ristrutturare e ripartire. L'esecutivo è tutt'altro che sordo a questa ipotesi. Bonomi sa che lo Stato non può permettersi di mantenere la cassa gratis per tutti ancora a lungo e conta sull'impegno in prima persona di Mario Draghi. Fu il premier, durante le consultazioni, a dire che il sistema dei contributi a pioggia va superato. Il banco di prova sarà il quinto Decreto Ristori, la prima misura economica del nuovo governo. Sul piatto ci sono 32 miliardi e 10, secondo la bozza preparata dall'ex ministro Roberto Gualtieri, erano stati riservati per altre 26 settimane di cassa e bonus vari. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione di protesta della Uil

Il leader leghista: deporre l'ascia di guerra. Poi attacca la moneta unica
Ma sa che Giorgetti (Mise) e Orlando (Lavoro) dovranno cooperare

Attacchi all'euro e tavoli col Pd Salvini di lotta e di governo

IL CASO

Amedeo La Mattina / ROMA

Matteo Salvini vuole esercitare una leadership forte sul governo. Incontra l'universo mondo, dai governatori ai ministri, dalle associazioni di categorie ai leader di partito. Nei prossimi giorni vedrà Di Maio e Renzi. Ieri ha visto i forzisti Tajani e Ronzulli, l'altra sera Nicola Zingaretti negli uffici del gruppo alla Camera: avevano deciso che il vertice doveva rimanere segreto ma poi il presidente del Lazio è stato pizzicato e l'ex ministro dell'Interno aspirofferto tutto. Voleva rompere il ghiaccio con l'alleato più lontano. «Se qualche settimana fa mi avessero detto che avrei incontrato Zingaretti mi sarei messo a ridere», dice Salvini. Ma c'è il piano vaccinale da far decollare, alla fi-

ne di marzo termina il blocco dei licenziamenti e oltre un milione di persone potrebbero trovarsi per strada. C'è un centinaio di crisi aziendali da risolvere: una bomba sociale che può scoppiare nelle mani dei due principali ministri del Pd e della Lega, Andrea Orlando e Giancarlo Giorgetti. I due devono collaborare più di ogni altro.

Per questo, secondo Salvini, ci vuole una «camera di compensazione» dove calibrare il modus vivendi di una strana e ampia maggioranza. Per questo il capo leghista ha detto in un'intervista a «The Breakfast Club» di Radio Capital che è arrivato «il momento di deporre l'ascia di guerra». È diventato talmente buono che ha parole di umana comprensione pure per il ministro della Salute che ha commesso l'errore di annunciare la chiusura degli impianti da sci quando in montagna tutto era stato messo in moto. «Il

ministro Speranza ha vissuto un anno sotto pressione, non lo invidio, cercheremo di sostenerlo da tutti i punti di vista». Certo, poi Salvini scivola su battuta a proposito del futuro dell'euro («di irreversibile c'è solo la morte»). Con Zingaretti che inghiotte amaro: «L'euro e l'Europa sono la dimensione dove pensare e rafforzare il futuro dell'Italia. Dovrebbe essere anche superfluo ripeterlo». Punzecchia sulfureo il leghista Claudio Borghi: «Nemmeno il sesterzio di Augusto c'è più».

Ma il Transatlantico di Draghi deve cominciare a navigare. Ci sono tre obiettivi che alimentano il super attivismo di Salvini. Il primo riguarda gli equilibri dentro il governo. La «camera di compensazione» con gli alleati della maggioranza larga deve servire a compensare lo strapotere dei ministri tecnici che avranno in mano i soldi del Recovery Plan. È il principale dossier da

condizionare, indirizzare perché le scelte saranno politiche. Giorgetti e Orlando dovranno lavorare in tandem, il leghista moderato e l'ex comunista.

Il secondo obiettivo è non rimanere fregato dal metodo della scelta dei ministri. Salvini, come Zingaretti e Berlusconi, hanno indicato alcuni nomi ma nella Lega sostengono che Draghi insieme al Quirinale ha scelto in maniera troppo autonoma. Ora, con i viceministri e i sottosegretari, Berlusconi dovrà «risarcire» quella parte del suo partito più amica della Lega: dovranno essere 6-7. Lo stesso Salvini si trova al governo con due lombardi e una veneta di rito Giorgetti-Zaia: dovrà compensare con uomini e donne del Centro e del Sud.

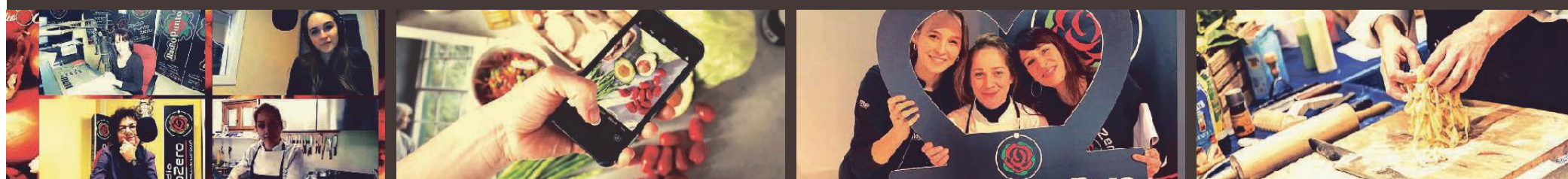
Il terzo obiettivo ha a che fare con il destino elettorale della Lega. Salvini ha visto che quando era al governo con i 5S ha portato il partito dal 17% delle politiche al 34% delle europee. A suo parere ciò è successo perché la Lega ha dimostrato di saper fare le cose: ha ottenuto quota 100, ha fermato l'immigrazione, ha introdotto la flat tax al 15% per le partite Iva che fatturano fino a 65mila euro. Il ragionamento di Salvini e che rimanendo all'opposizione si abbaia alla luna senza incidere: «Se invece al governo riusciamo a portare il Paese fuori dalla pandemia e a far ripartire l'economia, gli elettori ce lo riconosceranno». I calcoli elettorali non mancano mai e su chi ci potrebbe rimetterci di più tra Pd e Lega, Zingaretti osserva che per la Lega («più destruenti») sarà «un po' più complicato non raccontare i problemi ma provare a risolverli». «Salvini – afferma il segretario del Pd a Cartabianca – sarà giudicato per la sua coerenza. Ha detto «io sono un europeista», poi che l'Euro si può mettere in discussione... Facciamo beep, segnale rosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOW COOKING FINALE
IN DIRETTA
STREAMING

Radio Chef

GIOVEDÌ
18 FEBBRAIO
ALLE 12.00



Radio Punto Zero

FM 101.1 - 101.5 - 101.3 - 101 - 90.1

LIVE
-STREAM-

ONAIR LIVE ANCHE SU
FACEBOOK E INSTAGRAM

www.radiopuntozero.it



Il nuovo governo



CIRIANI CONFERMA IL NO ALLA FIDUCIA

Cerno boccia la squadra «Sui diritti occasione persa»

Fratelli d'Italia ribadisce il no al governo. Oggi gli esponenti del partito di Meloni non voteranno la fiducia al Senato, come sottolinea il capogruppo Luca Ciriani, secondo cui l'esecutivo dell'ex governatore della Bce «non è il governo dei migliori, assomiglia molto a un Conte ter. C'è troppa sinistra e poche novità. Ma faremo un'opposizione patriottica e voteremo a favore quando saranno in gioco gli interessi degli italiani». E mentre Ciriani bacchetta indirettamente gli alleati di Lega e Forza Italia, il renziano Ettore Rosato critica il rinsaldarsi dell'asse giallorosso. Per il presidente di Iv, «la scelta di andare verso una coalizione strutturale tra Pd, M5s e Leu, codificata anche nell'intergruppo parlamentare appena annunciato, apre una prateria per chi vuole costruire la casa dei riformisti. Iv c'è e ci sarà. Per il riformismo, contro il populismo». L'esecutivo già non piace al dem indipendente Tommaso Cerno: «Il governo Draghi dimentica 20 anni di battaglie sui diritti civili, fra ministri e dirigenti manifestamente omofobi, proprio fra le nomine più gradite al premier. Da un governo che pensa che uomini e donne non siano uguali davanti alla legge, cosa possiamo aspettarci? La sinistra su questo, così come sulle donne dimenticate nel retrobottega del Nazareno, non sente più spinta valoriale».

Il presidente a Roma ha incontrato Salvini, Gelmini e Giorgetti: a tutti ha consegnato un dossier con le istanze del Friuli Venezia Giulia

Fra ristori, migranti e Recovery Plan Fedriga apre la partita con il nuovo esecutivo

LA GIORNATA

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il governo torna almeno in parte «amico» e il presidente Massimiliano Fedriga attiva subito i canali della diplomazia interna al centrodestra. Il governatore è stato ieri in visita a Roma per presentare le istanze del Friuli Venezia Giulia al segretario della Lega

Matteo Salvini, alla ministra per gli Affari regionali Maria-Stella Gelmini e al ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. A tutti è stato lasciato un dossier di priorità, dove figurano in particolare la riscrittura dei patti finanziari con lo Stato, il confronto con le Regioni sul Recovery Plan, il contenimento della rotta balcanica e il nodo dei Ristori per le imprese montane del turismo. Fedriga ha inoltre sentito

telefonicamente il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini.

Al momento non ci sono impegni formali: «L'esecutivo Draghi si è formato da pochi giorni – dice Fedriga – e si è trattato di colloqui interlocutori». Il confronto è per ora soprattutto con gli esponenti del centrodestra, ma il governo è frutto di una maggioranza trasversale e il presidente del Fvg assicura che «l'importante è

portare a casa i risultati, senza guardare in faccia ai colori».

Il primo incontro romano è quello con Salvini, cui Fedriga ha chiesto di spingere sugli indennizzi alle attività ricettive danneggiate dalle chiusure e sull'approvvigionamento di vaccini. Ma in casa Lega il tema dell'immigrazione resta centrale e il Capitano si è impegnato a ottenere più controllo sul confine con la Slovenia, perché la primavera si avvicina e con lei la ripresa della rotta balcanica. A gestire il nodo ci sarà ancora la ministra degli Interni Luciana Lamorgese, criticatissima dal Carroccio per tutta la durata del Conte bis, ma Fedriga è convinto che il Viminale cambierà linea: «C'è una maggioranza diversa, che deve tenere in equilibrio le diverse sensibilità politiche, e spero che questo aiuti ad avere maggiore incisività sul confine orientale. L'immigrazione resta un capitolo aperto e va tenuta molto monitorata».

Almeno ufficialmente, non si è parlato di sottosegretari: per la Lega Fvg sono papabili Vannia Gava e Mario Pittoni, ma Fedriga chiarisce che «non ne abbiamo accennato, se ne occupa il segretario regionale Marco Dreosto».

IL FACCIA A FACCIA
MASSIMILIANO FEDRIGA
CON GIANCARLO GIORGETTI

In testa ai punti da trattare anche la riscrittura dei patti finanziari con lo Stato: «Ripartenza rapida»

Nessun impegno formale: «Incontri interlocutori». Niente colloqui ufficiali sul nodo sottosegretari

A seguire il presidente ha visitato la ministra Gelmini, che gestirà i rapporti Stato-Regioni per conto del governo. In discussione ci sono la gestione della pandemia, ma ancor di più il rinnovo dei patti finanziari con il Fvg. Fedriga ha ricordato che «la firma sarebbe dovuta arrivare entro settembre» e concordato con l'esponente di Forza Italia una ripartenza «rapida e decisa». L'ultima richiesta è stata la pronta

nomina dei tre designati del governo nella Commissione paritetica, cui la giunta regionale intende porre subito la questione del ritorno alle Province elettive e dell'assunzione diretta di alcune competenze sulle scuole del Fvg. Quello con Gelmini è «un rapporto di conoscenza di molti anni» e sarà fondamentale per Fedriga, che da mesi viene dato in procinto di sostituire l'emiliano Stefano Bonaccini alla guida della Conferenza Stato-Regioni, che oggi conta 14 presidenti di centrodestra su 21.

Il tour de force romano si è concluso in serata con la stretta di mano con Giorgetti, di cui Fedriga ha condiviso la sterzata europeista impressa alla Lega e l'ingresso del Carroccio nel governo Draghi. Anche se il presidente del Fvg continua a ripetere che «la fiducia l'ha decisa Salvini e non c'è stato certo bisogno di convincerlo». Con l'erede di Stefano Patuanelli al Mise, Fedriga ha fatto «il quadro di tutto il territorio parlando di sviluppo industriale e innovazione». Non è poi mancato il riferimento al porto di Trieste, di cui il governatore ha parlato invece al telefono con il ministro Giovannini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANGEREMO GREEN.

Un inserto imperdibile per chi sa che mangiare bene significa vivere meglio. Si parlerà della nuova visione green dell'industria del cibo. Di quali alimenti alternativi entreranno nei nostri piatti. Dell'impatto dei cambiamenti climatici. Di come l'agricoltura possa essere una scelta di vita. Con Carlin Petrini si affronterà la sfida della sostenibilità alimentare. E poi storie e curiosità dai nostri territori.

LE GUIDE DI:

PRESENZA DI AMIANTO E CONDIZIONI PEGGIORI DEL PREVISTO

Il restauro infinito del Galeb Ancora da fare il 60% dei lavori

L'ex nave di Tito destinata a divenire museo galleggiante doveva essere simbolo di Fiume capitale della cultura 2020. Il Comune ora punta al secondo semestre

Andrea Marsanich / FIUME

Assieme al palazzo barocco dell'ex Zuccherificio, doveva essere uno dei simboli di Fiume capitale europea della Cultura 2020. Invece il Galeb, che fu la residenza galleggiante di Josip Broz Tito, non è nemmeno tornato nel porto di Fiume. Colpa dell'amianto trovato, che ha imposto l'estate scorsa una battuta d'arresto; così come delle condizioni di partenza dello scafo peggiori del previsto. L'ex bananiera, costruita dagli italiani nel 1938, è in restauro da ormai quasi due anni - è stata portata al cantiere navale Dalmont di Portore' (Krljevic) e nel vicino stabilimento Viktor Lenac a San Martino di Liburnia (Martinšćica) - ma la conclusione dei lavori appare lontana: il Palazzo comunale indica la seconda metà dell'anno quale periodo in cui l'unità rimessa a nuovo potrebbe essere fatta tornare nel capoluogo quarnerino, dove è destina-



Il Galeb all'ormeggio a Fiume prima di essere trainato nel cantiere di restauro foto da rijeka2020.eu

ta a restare come nave museo (con superficie di 4.500 metri quadrati) adatta a ospitare mostre e altri eventi e fornita di foresteria, ristorante, bar e negozio di souvenir.

A confermare i problemi è l'assessore fiumano alla Cultura,

Ivan Šarar: «Finora sul Galeb sono stati effettuati numerosi interventi ma il traguardo non è ancora vicino - ha detto - tra i vari interventi sono state sostituite le parti in teak, acciaio e cemento, è stato rimosso l'amianto e ciò che

si trovava ancora nei serbatoi, è stata passata la vernice anticorrosiva, cambiato il sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, montato il dispositivo che utilizza l'acqua di mare in caso d'incendio». Pare un lungo elenco, in

realità è appena il 40% di quanto pianificato. Per i lavori di rifacimento della nave che ospitò attori, capi di Stato, monarchi è prevista una spesa di 7,3 milioni di euro, coperta in buona parte a fondo perduto dall'Unione europea nell'ambito del progetto (poi funestato dal Covid) di Fiume capitale europea che ha visto Bruxelles versare oltre 9 milioni di euro. Fino a questo momento, ha confermato Šarar, sono stati spesi sul Galeb poco meno di 3 milioni di euro: molto resta ancora da fare.

A ritardare i lavori è stata da ultimo, come accennato, sia la scoperta di una gran massa di amianto usata nella costruzione dell'unità, sia la constatazione che diverse parti dello scafo erano in uno stato peggiore del previsto. A ciò si è aggiunto il lungo periodo - circa 15 mesi - trascorso tra la candidatura alle risorse Ue e la firma del contratto. Inoltre, i rapporti tradizionalmente tesi fra la Città di Fiume e la locale Autorità portuale non hanno sin qui permesso di arrivare a un accordo sulla sistemazione del Galeb. L'Authority lo vorrebbe ormeggiato al Molo lungo, dove fino a poco tempo fa sostava la nave dalla nave da crociera polare Scenic Eclipse: un luogo che il Comune giudica invece inadeguato. «Stiamo ancora trattando con l'Authority e il ministero croato del Mare e Trasporti su quella che dovrebbe essere la collocazione futura del Galeb», si è limitato a dire Šarar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DELL'UI

«Etichetta trilingue per il miele istriano»

Si inserisca anche la dicitura in lingua italiana quando c'è un'etichettatura congiunta sui prodotti agroalimentari di Slovenia e Croazia. È questa la richiesta che l'Unione Italiana (Ui), con il presidente Maurizio Tremul e il presidente della giunta esecutiva Marin Corva, hanno avanzato ai primi ministri di Slovenia e Croazia, Janez Janša e a Andrej Plenković. La richiesta nasce dalla «ottima cooperazione tra Slovenia e Croazia», ricorda l'Ui, instaurata su richiesta degli apicoltori sloveni e croati e dell'Istituto per l'agricoltura e il turismo di Parenzo: già in precedenza i tre soggetti avevano creato il marchio «Istarski med/istrski med», miele istriano nelle lingue slovena e croata. Ora l'Ui chiede di «includere nell'etichettatura congiunta anche la seconda lingua ufficiale dell'Istria, sia sul versante sloveno, sia su quello croato, ovvero la lingua italiana», così da garantire «piena attuazione dei rispettivi ordini costituzionali e legislativi» e affermare «la chiara dimensione europea dell'area transfrontaliera». —

RENAULT E-TECH GAMMA IBRIDA ED ELETTRICA

NUOVA CLIO E-TECH HYBRID

A FEBBRAIO TUA DA
119€* /MESE

IN CASO DI ROTTAMAZIONE E INCENTIVI STATALI
CON RENAULT EASY ANTICIPO 4.900 €. TAN 5,25% - TAEG 6,87%
SALVO APPROVAZIONE FINRENAULT. INFO IN SEDE.

IN CONCESSIONARIA E ONLINE, RENAULT È SEMPRE CON TE.

GOMME TERMICHE IN OMAGGIO**



Ti aspettiamo Sabato e Domenica.



RENAULT
Passion for life

nuova gamma renault clio hybrid. emissioni co₂ da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 28/02/2021. incentivi statali di cui alla legge di bilancio 2021. accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*esempio di finanziamento renault easy riferito a una nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 16.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali pari a € 1.500 di cui alla legge di bilancio 2021 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi renault: anticipo € 4.900, importo totale del credito € 13.091,12 (include finanziamento veicolo € 11.600 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 542,12 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 32,73 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.931,20, valore futuro garantito € 10.755,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km; in caso di restituzione del veicolo accedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.022,52 in 36 rate da € 113,52 oltre la rata finale. tan 5,25% (tasso fisso), taeg 6,87%, spese di incasso mensili € 5. spese per invio rinvio periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 28/02/2021. **Valida per ordini e immatricolazioni entro il 28/02/2021.

Renault raccomanda **Castrol**

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La favola della laguna di Grado

LA CURIOSITÀ

Il pallino Unesco per tutta un'area come a Lavaux

Ha il pallino dell'Unesco Jürg Burkhard tanto da fare i raffronti con la storica regione vinicola terrazza-ta Lavaux della Svizzera. «Più volte mi sono chiesto se l'intera regione lagunare non debba essere ulteriormente protetta. La laguna di Venezia, ad esempio, è un patrimonio mondiale dell'Unesco. Penso che i paesaggi culturali unici della costa adriatica settentrionale italiana necessitino e meritino una protezione e un sostegno più specifici di quanto non lo siano oggi», dice l'imprenditore che si è aggiudicato l'isola di San Giuliano. —



Il proprietario è l'imprenditore Jürg Burkhard del cantone di Zurigo che si è aggiudicato l'asta con un'offerta superiore al mezzo milione

L'isola di San Giuliano in mani svizzere: «Volevo un paradiso per la mia famiglia»

LA STORIA

Antonio Boemo / GRADO

È l'imprenditore svizzero Jürg Burkhard l'acquirente dell'isola di San Giuliano nella laguna di Grado. Amante e difensore della natura, come i suoi familiari, ha comprato la grande isola superando all'asta le offerte di altri cinque concorrenti, con un'offerta di oltre mezzo milio-

ne di euro. Un investimento non di poco conto ma, se vogliamo, nulla rispetto alla stima iniziale dell'isola che raggiungeva i 5 milioni di euro. E la spesa è destinata a lievitare, visto l'investimento necessario per sistemare l'intera isola.

Il nuovo proprietario ha partecipato all'asta attraverso lo studio Reichel, operativamente è intervenuto l'avvocato Andrea Cominelli, che ha base a Milano con sedi anche in Sviz-

zera. San Giuliano è un investimento per l'intera famiglia Burkhard, già perché oltre a Jürg c'è la moglie Brigitte, pure lei imprenditrice, assieme a cinque figlie con età dai 5 ai 17 anni. «L'abbiamo fatto per loro...», dice l'imprenditore svizzero dopo aver comprato un piccolo "paradiso" incontaminato in mezzo alla laguna di Grado.

Andiamo a conoscere questa famiglia e a scoprire i moti-

vi che li hanno spinti a sbarcare nella laguna di Grado. «Siamo nati tutti a Zugo e abbiamo vissuto lì fino a otto anni fa. Ci siamo innamorati di una casa nel cantone di Zurigo e lì trasferiti con tutta la famiglia. Grado? È incredibilmente bella e culturalmente e storicamente estremamente importante», racconta l'imprenditore svizzero. Già, perché Burkhard e la sua famiglia sono innamorati della laguna, che conosco molto bene, tanto la regalarsi un'isola. Anzi, una seconda isola. Titolari della società italiana Isola Marina, Jürg e Brigitte Burkhard da una ventina d'anni, infatti, posseggono un'isoletta con una piccolissima casa nella Quarantia, antico braccio dell'Isonzo con accesso al mare e alla laguna. Ogni anno l'intera famiglia trascorre proprio in questo piccolo isolotto le vacanze estive dove un pescatore amico vive e lavora. Ma allora perché anche San Giuliano? La proprietà in Quarantia «è troppo piccola per essere utilizzata dalla nostra numerosa famiglia insieme al pescatore; l'isola di San Giuliano è quindi più adatta anche per uso privato».

L'uso privato Burkhard lo spiega così: «Siamo amanti della natura e amiamo l'Italia e soprattutto la zona intorno a Gra-

I NUOVI PROPRIETARI

JÜRGE E BRIGITTE BURKHARD ASSIEME ALLE CINQUE FIGLIE E LA LORO ISOLA

Assieme alla moglie Brigitte e alle 5 figlie l'ha scelta come dimora per l'estate con un occhio alla natura

Oltre la villa padronale per le loro vacanze puntano alla pesca, agli usi agricoli e forse a un sito turistico

do. Praticiamo la nautica: vela, motonautica, canottaggio, pesca e gestiamo una piccola fattoria come azienda sussidiaria». Ma chi è Jürg Burkhard? Ha studiato Economia - completando un dottorato di ricerca allo Swiss Finance Institute e studiato alle università di Zurigo, Losanna e Ginevra - e si occupa di gestione patrimoniale istituzionale. È lui stesso a descrivere il proprio mestiere: «Investiamo il capitale degli as-

sicurati dei fondi pensione e delle compagnie di assicurazione per generare un rendimento. Il capitale in ultima analisi appartiene agli assicurati e non all'azienda». La moglie Brigitte, invece, è impegnata nella gestione delle risorse umane e nel reclutamento per Art of Work Personalberatung AG, una società di consulenza gestionale della stessa famiglia che è attiva nella Svizzera tedesca con sedi principali a Zurigo e Zugo e in altre filiali.

Paradiso a parte, c'è da chiedersi cosa diventerà in futuro San Giuliano. I coniugi non hanno ancora deciso esattamente quale sarà il suo futuro. Al di là della villa padronale per le vacanze, in sintonia con le possibilità e i permessi, la base di tutto resta la natura. «Vogliamo evitare che l'isola e alcuni edifici storici vadano in rovina. Dovrebbe essere tutto conservato o reso nuovamente utilizzabile. Trascorreremo una parte del nostro tempo libero - spiega l'imprenditore - per godere anche Grado, andare a pesca... A proposito, penso alla vallicoltura e agli usi agricoli, al massimo un spazio turistico semplice e rispettoso del paesaggio. Difficilmente fare affari con un'isola...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Citata dallo scrittore triestino in Microcosmi con la chiesa del VI secolo e set cinematografico per le scene del film Medea del regista friulano

Quello spazio capace di entrare nelle opere di Magris e Pasolini

IDENTITÀ E CULTURA

Lo scrittore triestino Claudio Magris in Microcosmi fa un viaggio nella laguna gradese legandone l'attualità, siamo nel 1997, alle vicende storiche di questo particolare territorio. Ecco l'invasione di

Aquileia da parte degli Unni di Attila, che costrinsero i friulani a rifugiarsi proprio nelle isole della laguna gradese. Un viaggio gustato e assaporato nei minimi dettagli e sosta all'isola di San Giuliano, «con la sua chiesa del VI secolo - scrive Magris -, squisiti frutteti e le chiuse per catturare i pesci; sul fango delle rive

spicca bianca la pietra istriana».

E come non ricordare che la laguna gradese è stata vista anche dal regista friulano Pierpaolo Pasolini che ebbe in concessione gratuita dal Comune l'isola Mota Safon (si scrive senza accento ma si pronuncia come la "o" fosse accentata). Pasolini con il suo

amico, l'artista Giuseppe Zigaina, e soprattutto con il grande cast ingaggiato (il soprano Maria Callas su tutti ma anche l'olimpionico Giuseppe Gentile e Ninetto Davoli) trascorse sull'isola tante giornate girando alcune scene del film Medea (14 minuti sono inseriti nella pellicola).

Oggi Mota Safon è in concessione all'Associazione dei Graisani de Palù (gente di Grado che ha come scopo la difesa e valorizzazione della laguna) e i soci, fino a qualche tempo fa, fissavano la loro annuale festa sociale proprio nell'isola di San Giuliano (l'isola "de San Zulian", in dialetto gradese). Un santo che per accontentare i genitori accettò di sposarsi facendo un accordo tacito con la sua futu-

ra sposa Basilissa: quello di mantenere la sua verginità. Dopo la morte dei genitori, Giuliano fondò un monastero di uomini mentre la moglie Basilissa creò un monastero di donne. Tragica, a seguito della prosecuzione di Diocleziano e Massimiliano, la fine di entrambi i coniugi.

Nell'isola di San Giuliano, adiacente all'edificio principale, c'è una cappella con i resti di quella che un tempo era una basilica voluta dal Patriarca Elia. Qui il patriarca fece creare inizialmente un monastero per i Benedettini. La chiesetta fu consacrata il 12 luglio del 1727 e nel IX secolo fu restaurata dal patriarca gradese Fortunato II. Oltre alla chiesetta, presente ancora oggi, tra i resti c'è anche l'arco

di Sant'Elia che si trova all'interno nel corpo centrale della villa padronale.

Della laguna, dell'incredibile scenario che muta di secondo in secondo, ne ha scritto anche il poeta gradese Biagio Marin che ha intitolato la sua prima raccolta "Fiuri de tapo", una pianta caratteristica propria della laguna. In qualsiasi scritto o racconto che faccia riferimento a Grado ciò che colpisce sempre è la splendida laguna. Un ambiente che da una parte si estende fino a Porto Buso, segnando il confine con il tratto di laguna appartenente a Marano Lagunare e dall'altra, verso levante, fino al canale di Primero. —

AN. BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

LA MULTIUTILITY CHE CONTROLLA LA TRIESTINA ACEGASAPS

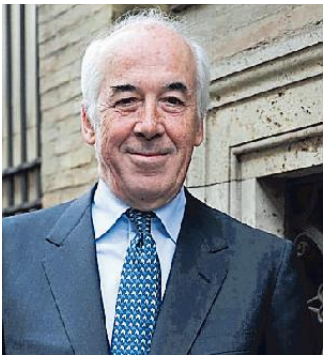
Hera lancia la sfida dell'energia pulita: dall'idrogeno verde all'addio al carbone

Il 60% degli investimenti del piano industriale 2020- 2024 sarà destinato all'economia circolare. Partita da 1,9 miliardi

Luigi Dell'Olio / MILANO

L'ultima novità è di qualche giorno fa, con la firma di un memorandum a tre per studiare la fattibilità di un progetto per la generazione e l'impiego di idrogeno verde. Hera, che controlla la triestina AcegasApsAmga, ha raccolto intorno a un tavolo Yara Italia, attiva nella produzione di fertilizzanti azotati e complessi, e Sapio, che opera nel campo dei gas tecnici e medicinali. Le tre società collaboreranno per capire gli spazi di applicazione di quella che è considerata tra le soluzioni più promettenti per generare una ripresa sostenibile. Di idrogeno come combustibile green (quello cioè ottenuto mediante l'elettrolisi dell'acqua in speciali celle elettrochimiche, alimentate da elettricità generata grazie a fonti rinnovabili) per i veicoli e gli impianti energetici si parla dagli anni Settanta, ma la messa in campo di questa soluzione è stata a lungo limitata dagli elevati costi di produzione.

Ostacoli in parte venuti meno grazie allo sviluppo tecnologico e alla crescente sensibilità di cittadini e istituzioni verso il tema della decarbonizzazione, vale a dire il processo di riduzione del rapporto carbonio-idrogeno



Tomaso Tommasi di Vignano

nelle fonti di energia. Il memorandum si inquadra in una strategia globale che vede la multiutility fortemente impegnata sui temi della sostenibilità ambientale. Il nuovo piano industriale al 2024 torna a più riprese su questo punto, indicando come filone prioritario dello sviluppo la promozione dell'economia circolare attraverso il recupero, il riuso e la rigenerazione delle risorse, interventi sulle infrastrutture in chiave di prevenzione e mitigazione dei rischi e, più in generale, tutte le azioni per la lotta al cambiamento climatico. «Il 60% degli investimenti del nostro piano (quindi poco più di 1,9 miliardi di euro su 3,2 miliardi complessivi, ndr) sarà destinato a progetti coerenti con gli obiettivi Ue per la riduzione delle emissioni, la carbon

neutrality, la resilienza del business, l'economia circolare e l'evoluzione tecnologica, ha spiegato presentando il piano il presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano. Tra le altre cose, Hera punta a produrre oltre 15,5 milioni di metri cubi all'anno di biometano da rifiuti organici, il doppio rispetto al 2020. Tra gli altri obiettivi per l'economia circolare al 2030, vi sono un tasso di riciclo dei rifiuti urbani al 67% (oggi 56%); raggiungere il 75% di imballaggi riciclati, aumentare del 150% i quantitativi di plastica riciclata. Quanto ad AcegasApsAmga, nel 2019 il 96% dei materiali raccolti nei territori serviti dalla controllata nordestina è stato recuperato. La raccolta differenziata ha raggiunto il 49%. I rifiuti differenziati raccolti sono stati pari a 116 mila tonnellate. Nei prossimi anni, la multiutility continuerà inoltre a puntare all'ampliamento della base clienti, con l'obiettivo di raggiungere i 4 milioni di clienti energy nel 2024, grazie anche alla partnership con Ascopiave che ha portato alla nascita del maggiore operatore del Nord-Est.

A fine novembre il gruppo con headquarter a Bologna ha emesso un bond da mezzo miliardo di euro, che ha re-



Il quartier generale di Hera

IL COLOSSO E-COMMERCE

Prima produzione sul mercato indiano per Amazon

Amazon ha annunciato che produrrà in India la sua Amazon Fire TV Stick, la chiavetta che si collega alla porta Hdmi del televisore e permette di accedere a una vasta gamma di contenuti online: da quelli di Amazon Prime Video e Netflix alla musica di Amazon Music Unlimited. Si tratta del primo prodotto che sarà realizzato da Amazon nel Paese asiatico. Il primo ministro indiano, Narendra Mondì, ha recentemente lanciato una campagna per invogliare le imprese straniere a spostare le loro produzioni nel Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA GUBITOSI

Il piano banda ultralarga Tim dopo la Puglia arriva in Fvg



Luigi Gubitosi, ad di Tim

ROMA

«L'Italia vedrà già nel 2021 una connettività migliore: ogni anno sicuramente sarà migliore del precedente e credo che in pochi anni completeremo la copertura in banda ultralarga del Paese. La prossima regione, dopo la Puglia, sarà il Friuli Venezia Giulia»: così l'amministratore delegato di Tim, Luigi Gubitosi, ha fatto il punto sulla copertura *ultrabroadband* (Ubb) su tutto il territorio nazionale per raggiungere con l'internet veloce un bacino sempre più ampio di famiglie e imprese. La rete in fibra ottica è stata estesa circa 3.250 i comuni italiani che, in un arco temporale di soli nove mesi, hanno beneficiato degli interventi di copertura con reti Ubb da parte di Tim, con l'obiettivo di fornire una risposta concreta ed immediata alle esigenze di connettività dell'intero Paese e consentire in questo modo ad un crescente numero di cittadini il ricorso ai servizi accessibili grazie alla rete tra cui smart working, didattica a distanza e contenuti video e d'intrattenimento.

I DATI ISTAT

Ice: l'export è ripartito sarà motore della ripresa per rilanciare i consumi

ROMA

«L'export si avvia come motore della ripresa a cui speriamo se ne affianchino altri come gli investimenti privati e pubblici e, progressivamente grazie a questi, la ripresa dei consumi interni». Questo il commento del presidente dell'Ice Carlo Ferro commentando ai dati sull'andamento del commercio estero diffusi



Export: segnali di ripresa

dall'Istat.

In una nota Ferro ha ricordato che nel corso dell'anno, con il Patto per l'Export, il sistema Paese si è mosso per supportare le imprese e il sistema fieristico nell'emergenza, nella ripartenza e nella prospettiva verso nuovi modelli di consumo spostati sul digitale. Nel quadro della grave crisi innescata dalla pandemia nell'economia mondiale, i dati Istat sull'export italiano nel 2020, ha osservato il presidente dell'Ice, offrono due elementi di conforto. In primis: l'export è ripartito. Con un progressivo recupero nella seconda metà dell'anno dal -16,9% di fine maggio si è arrivati al -9,7% tendenziale per l'intero anno e il quarto trimestre ha segnato una cre-

scita congiunturale del 3,3% sul trimestre precedente.

La seconda considerazione riguarda l'andamento relativo. Rispetto alle importazioni: la bilancia commerciale segna un saldo attivo pari a 63,6 miliardi di euro in miglioramento del 13% sul 2019. Ferro ricorda poi che in relazione agli altri Paesi di riferimento: l'andamento del nostro export è stato simile a quello di Germania (-9,3%) e Spagna (-10%), ma significativamente meno sfavorevole di quello del Regno Unito (-16,7%), Francia (-16,3%), Stati Uniti (-14,6%) e Giappone (-11%). Nel quadro globale solo l'area della cosiddetta greater China (Cina, Hong Kong, Taiwan) ha segnato un andamento in crescita.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC SEASIDE	DA VENEZIA A RADA	ore 8.00
MSC NILGUN	DA IZMIR A RADA	ore 18.00
IN PARTENZA		
GH BRICKFIELDER	DA RADA PER VENEZIA	ore 8.00
MATILDA	DA RADA PER PIRO	ore 16.30
MOVIMENTI		
JAGUAR	DA ORM. 22 PER BACINO 1	ore 8.00
JAGUAR	DA BACINO 1 PER ORM. 22	ore 10.00
JAGUAR	DA ORM. 22 PER ORM. 14	ore 10.30
JAGUAR	DA ORM. 14 PER ORM. 22	ore 11.00
JAGUAR	DA ORM. 22 PER RADA	ore 11.30
JAGUAR	DA RADA PER ORM. 22	ore 15.00
MATILDA	DA SIOT 1 PER RADA	ore 08.00
MSC NILGUN	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.01
MSC SEASIDE	DA RADA PER BACINO 4	ore 08.01

Le nostre iniziative

Domani gratis con il nostro giornale l'insero di 16 pagine "Le Guide di Green&Blue" su biodiversità e tecnologie

Il futuro dei territori è il cibo biologico Agricoltura a braccetto con la rigenerazione

IL DOSSIER

Francesca Sforza

Difendere la biodiversità dei territori, complice l'accelerazione imposta dalla pandemia, è diventata un'urgenza che riguarda non soltanto la qualità dell'ambiente in cui viviamo, ma anche quella degli spazi che coltiviamo e dei cibi di cui ci nutriamo. Per farlo sono necessarie due condizioni, che rimandano l'una all'altra: la buona volontà dei singoli – nella produzione e nel consumo – e la coerenza delle politiche di salvaguardia. Come sanno i nostri lettori, che attraverso il canale verticale "Green&Blue" del gruppo Gedi hanno la possibilità di accedere a sempre più contenuti dedicati all'ambiente e alla sostenibilità, sia online che sul mensile cartaceo, la sfida si gioca in primo luogo sul fronte dell'informazione. I te-



Si va verso un'agricoltura "di precisione" anche con l'aiuto delle tecnologie

mi legati alla crisi climatica sono spesso oggetto di falsificazioni, e diventa sempre più complicato distinguere tra contenuti "green" e operazionari di "greenwashing", come avverte anche Carlin Petrini

all'interno del nuovo inserto gratuito di 16 pagine – *Le Guide di Green&Blue* – che troverete domani in allegato con questo giornale e con gli altri quotidiani della rete Gnn: «È il momento di abbandonare

un modello produttivo che ha creato disastri ambientali e sociali – scrive - Bisogna che noi e la politica facciamo di più».

Da questo punto di vista è interessante notare come le novità più interessanti vengano

dal basso, dai nostri territori, che – come raccontiamo all'interno della Guida – stanno sperimentando un'agricoltura sempre meno intensiva e più attenta alla rigenerazione. Il Nord Italia, in particola-

re, sta mettendo a punto modelli di sviluppo in cui l'attenzione al chilometro zero si sposa con la messa a punto di orti verticali, di percorsi di riconversione bioenergetica, e con l'uso sempre più frequente di tecnologia e di strumenti di precisione. Si perché l'agricoltura di precisione assomiglierebbe sempre di più alla scienza, e prima di tutto dovrà rispondere a criteri di precisione e razionalità. Una rivoluzione non improvvisata, ma portata avanti negli ultimi anni e che adesso, anche a causa della pandemia, sta spingendo sempre di più in direzione di una maggiore sostenibilità. Non si tratta di produrre di più, ma di produrre meglio e di limitare scarti e rifiuti, inaugurando in questo modo anche un allargamento delle possibilità di impiego per le giovani generazioni. Solo così è possibile immaginare un futuro in cui la produzione non abbia come suo immediato risvolto lo spreco e il degrado dei territori. E sono proprio i giovani al centro del discorso su una nuova sostenibilità: ogni giorno si rendono più protagonisti orientandosi verso scelte apparentemente inusuali come il ritorno all'agricoltura o come l'orientamento verso programmi universitari dedicati alle discipline ambientali. A loro, in particolare, è dedicato il nostro inserto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 FEBBRAIO

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50%+30%

LETTI SFODERABILI

SCONTO

50%+20%

ACCESSORI

SCONTO

50%+10%

LETTI DEGENZA

SCONTO

30%+10%

CON DISPOSITIVO MEDICO

POLTRONE RELAX

CON ALZA PERSONA

SCONTO DEL

30%+10%

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

DOMENICA 21 APERTO	PRECENICCO via MALIGNANI 2 tel. 0431.589767	BUTTRIO via NAZIONALE 8/H tel. 0432.674048	GEMONA DEL FRIULI via TABOGA 297 LOC. CAMPAGNOLA tel. 0432.981287	MONFALCONE via 1° MAGGIO 95 tel. 0481.722070	SAN DORLIGO DELLA VALLE LOCALITÀ DOMIO 33 FRONTE SUPERMERCATO MAXI tel. 040.826414	TRIESTE via DELLE SETTEFONTANE 16 tel. 040.3408193
---------------------------	--	---	---	---	--	---

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

MA NON È LEGATO A "QUOTA 100"

Il Covid spinge le pensioni: +100mila

Gabriele De Stefani

Centomila pensionati in più nel 2020 per l'effetto combinato della pandemia e di Quota 100, che spingono insieme nella direzione delle uscite anticipate, mentre l'occupazione si ridurrà di 700 mila unità. Conseguenza: impennata da 20,8 a 33 miliardi di euro del disavanzo per la spesa previdenziale, destinata a salire dal 12,88% al 14,5% del Pil. «Quota 100 rischia di vanificare la stabilizzazione della spesa» è l'avvertimento contenuto nell'ottavo Rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano di Itinerari Previdenziali. Che fa i conti con un'inversione di tendenza, dopo anni di miglioramento del

rapporto tra spese e contributi versati. Nonostante le uscite con Quota 100, nell'ultimo biennio, siano ben lontane da quanto previsto dal governo gialloverde al momento di approvare la riforma: 267 mila a fronte del milione atteso in tre anni.

INUMERI

Nel 2019 i pensionati sono aumentati di 30.662 unità, appena sopra quota 16 milioni, con una spesa previdenziale arrivata a 230 miliardi, in crescita di 4,66. Le entrate salgono del 2,29% a quota 209,4 miliardi. Il deficit di 20 miliardi, in flessione rispetto agli anni precedenti, nasce soprattutto nel pubblico impiego, dove le uscite superano i contributi

di 33 miliardi, mentre i lavoratori dipendenti del privato e i parasubordinati hanno un saldo attivo (rispettivamente di 6,3 e 7,4 miliardi).

Ma a preoccupare sono le stime sul 2020. Il rischio concreto è che la pandemia spinga migliaia di lavoratori e aziende a sfruttare i pensionamenti anticipati – e segnatamente Quota 100 – come un ammortizzatore sociale: meglio una rendita decurtata che nessuna rendita. La previsione è che il disavanzo nella spesa pensionistica torni a livelli superiori a quelli della crisi del 2008. Per riassorbire gli effetti dello sbandamento serviranno anni: non ci si riuscirà prima del 2023.

Se superare le rigidità della

riforma Fornero è una necessità e Quota 100 non è la soluzione, Alberto Brambilla, presidente del Centro studi di Itinerari Previdenziali, rilancia con un pacchetto di proposte: «Per i giovani serve l'equiparazione delle tutele, anche con un fondo di equità per i contributivi da 500 milioni all'anno; poi il blocco per tutti i lavoratori dell'adeguamento alla speranza di vita del requisito di anzianità contributiva; infine, va consentito il pensionamento a 64 anni di età e 38 di contributi». Importante anche «la riduzione del cuneo fiscale e contributivo attraverso strumenti di welfare aziendale, l'aumento del valore dei buoni pasto, l'introduzione del buono trasporto, del su-

per-ammortamento degli autonomi, gli asili nido con costi deducibili».

IL CARROZZONE ASSISTENZIALISTA

Resta poi da sanare, come chiedono anche i sindacati, il problema del calderone unico che mette insieme spesa previdenziale e assistenziale, in un Paese in cui quasi il 50% dei pensionati ha versato meno di 15 anni di contributi regolari. «Mentre negli ultimi anni le prestazioni previdenziali sono state ridotte a mezzo di stringenti riforme che hanno colto l'obiettivo di stabilizzare la spesa – si legge nel Rapporto – quelle assistenziali continuano ad aumentare per le continue promesse politiche e per l'inefficienza della macchina organizzativa, priva di un'anagrafe centralizzata, di un monitoraggio efficace tra i diversi enti erogatori e di un adeguato sistema di controlli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Acqa	17,41	-1,42	16,35	17,75	1,52	3.707,7
Accsm-Agam	2,32	-2,11	2,25	2,38	1,75	457,8
Adidas ag	296,1	-0,57	264,6	297,8	-0,57	61.948,9
Adv Micro Devices	76	-2,54	71,18	81,07	2,07	71.955,2
Aes	0,65	-	0,596	0,666	3,01	22,6
Aeffe	1,2	-3,07	1,02	1,238	8,7	128,8
Aegon	3,85	0,84	3,204	3,85	18,61	607,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-1,94	7,66	8,52	-4,48	292,6
Agcas	45,42	-	42,3	46,22	7,38	106.812,5
Ahold Del	23,9	0,58	23,08	24,78	1,92	2.848,6
Air France Klm	4,911	-0,71	4,55	5,094	-4,64	2.105
Air Liquide	133,6	-0,89	131,2	137,1	-1,18	46.157,1
Airbus	93,55	-0,54	83,27	94,17	2,3	72.284,1
Alerion	13,25	2,71	12,4	15	25	718,5
Algowatt	0,416	-2,8	0,311	0,428	21,64	18,4
Alkerm	8	5,28	6,55	8	12,99	44,9
Allianz	198,98	-0,15	187,18	206,8	-0,51	90.317
Alphabet cl A	1.758,8	0,8	1407,2	1.758,8	23,75	524.201,4
Alphabet Classe C	1,770	2,41	1,416,2	1,770	24,35	618.576,1
Amazon	2.701	-0,15	2.554,5	2810	0,41	1.301.536,7
Ambienthesis	0,826	-0,72	0,684	0,844	20,41	76,8
Amgen	194,38	-0,95	182,2	212,05	4,4	141.834,2
Ampflon	37	-0,62	32,68	37,49	8,7	8.376,4
Anheuser-Busch	54,22	1,9	52,5	58,9	-8,45	87.198,9
Anima Holding	4,174	-1,65	3,836	4,3	7,52	1.538,7
Apple	110,56	-0,93	104,92	118,04	0,58	571.067,8
Aquafil	5,46	1,3	4,2	5,46	12,58	233,8
Asciopave	3,715	-1,07	3,585	3,84	2,2	870,8
ASML Holding	498,95	0,34	402,95	499,95	25,11	216.845,1
Astaldi	0,4755	-0,73	0,288	0,479	60,91	703,8
Astm	20,64	0,58	17,91	20,8	0,19	2.900,2
Atlantia	15,61	-0,98	13,105	16,11	6,08	12.880,5
Autogrill	5,01	-0,89	4,188	5,51	-8,41	1274,5
Autos Meridionali	28,8	0,7	18,1	29,3	50,79	126
Avio	12,62	0,32	11,5	13,1	-11,59	332,7
Axa	19,374	-1,3	18,35	20,44	-1,59	40.475,4
Azinut	20,04	-0,94	17,36	20,23	12,77	2.870,8
Aza	1,465	-2,01	1,305	1,512	12,3	4.589,7

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,4	1,69	2,2	2,46	3,45	31,7
B Desio e Brianza	2,7	-1,46	2,35	2,89	4,85	331,4
B Ifis	10,31	-1,25	8,3	10,45	12,37	554,8
B Immobiliare	0,05	-1,98	0,0448	0,051	8,7	82,4
B M Paschi Siena	1,294	1,25	1,032	1,38	24,07	12.971,1
B P di Sondrio	2,502	1,87	2,02	2,502	13,73	1134,4
B Profilo	0,2345	-2,08	0,208	0,2395	10,61	159
B Sistema	1,88	-1,78	1,828	1,938	10,85	151,2
Banca Farmafactoring	5,63	-1,23	4,47	5,7	13,97	960,8
Banca Generali	28,82	-1,44	25,54	29,24	5,8	3.367,7
Banco Bpm	2,16	-1,28	1,781	2,188	19,47	3.272,8
Banco Santander	2,914	0,07	2,4355	2,914	18,65	47.020,8
Basf	67,72	0,36	63,74	68,47	5,07	62.514,3
Basicnet	4,05	-	3,94	4,3	-2,84	247
Bastogi	0,85	-	0,74	0,852	6,52	105,1
Bayser	54,5	-0,78	49,315	55,7	11,25	41.656,6
BB Biotech	85,5	0,83	67,8	86	24,82	4736,7
BBVA	4,498	-1,27	3,76	4,556	9,2	29.992,2
BBC Speakers	10,25	-1,44	9,6	10,5	-0,97	112,8
Bca Finnat	0,238	1,71	0,202	0,238	5,31	86,4
Bca Mediolanum	7,585	-0,91	6,545	7,73	6,97	5.630,8
Be	1,464	-1,08	1,352	1,562	0,27	197,5
Begehi	0,358	2,87	0,301	0,416	18,94	71,6
Beiersdorf AG	90,8	-1,11	90,48	95,2	-3,4	22.881,6
B.F.	3,95	0,51	3,67	4	6,76	689,9
Bialetti Industrie	0,22	17,33	0,12	0,22	64,18	34,1
Biancamano	0,201	6,91	0,178	0,208	11,67	6,8
Blesse	24,88	0,08	19,02	24,68	31,07	676,1
Bloera	0,273	1,49	0,257	0,29	-1,8	3,6
Bmw	70,99	0,01	68,46	72,49	-1,92	42.735,6
Bnp Paribas	47,53	-0,42	39,99	47,73	9,74	43.351,9
Borgosesia	0,55	-	0,54	0,555	-17,29	24,8
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,8555	-1,46	1,462	1,9095	24,95	2.622,3
Brembo	11,54	0,52	10,3	11,54	6,85	3.853,5
Brioschi	0,0736	0,27	0,0658	0,0738	5,14	58
Brunello Cucinelli	35,32	-1,01	33,04	35,84	-1,06	2.401,8
Buzzi Unicem	21,52	-1,1	19,1803	21,76	14,59	4.145,3

C						
Cairo Communication	1,358	-2,72	1,142	1,41	7,44	182,5
Calfeff	0,75	1,35	0,685	0,75	7,14	11,7
Callagione	3,37	-0,88	2,96	3,43	11,96	404,8
Callagione Editore	0,882	-2,65	0,852	0,93	-5,16	110,3
Campani	9,922	0,73	8,778	9,922	6,23	11.525,4
Carel Industries	17,5	-1,91	17	19,32	-8,76	1.750
Cararo	1,696	-0,82	1,43	1,73	10,85	135,2
Carrefour	14,68	-0,74	14,07	17,505	2,8	10.348
Cattolica Assicurazioni	4,264	-1,8	3,85	4,586	-7,02	743,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Azioni						
Cellularline	4,59	-0,65	4,35	4,86	-6,71	99,5
Cembre	22	-0,45	18,95	22,1	16,71	374
Cementir Holding	8,48	-2,08	6,66	8,66	27,52	1.349,3
Centrale del Latte d'Italia	2,51	1,82	2,38	2,51	0,4	35,1
Cerved Group	7,215	-1,43	6,685	7,35	-3,15	1.408,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,087	-2,03	0,084	0,0942	0,23	8
Cir	0,5	0,4	0,4445	0,5	13,64	434,9
Class Editori	0,11	-0,9	0,1015	0,1125	4,76	18,9
Cnh Industrial	12,2	0,82	10,28	12,2	18,16	16.645,7
Coima Ries	6,76	-1,74	6,26	6,92	3,05	244,1
Commerzbank	5,25	0,77	5,132	5,83	-1,09	6.574,9
Conafi	0,248	-0,4	0,248	0,259	-2,36	9,2
Continental AG	122,8	-0,08	113,2	124,85	-1,84	24.560,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	65,1	-2,76	65,1	77,75	-14,79	6.154,8
Cr-Valtellinese	11,95	0,83	11,502	12,17	3,52	838,3
Credem	4,92	-0,71	4,135	5,22	11,58	1.635,4
Credit Agricole	11,1	-0,63	9,378	11,17	5,97	24.712,4
Csp International	0,469	1,74	0,404	0,469	14,11	15,6

D						
Daimler	64,92	0,05	55,6	66,8	15,09	62.620,4
D'Amico	0,1112	12,32	0,0886	0,1112	22,2	138
Danielli & C	17,96	0,34	14,48	17,96	24,9	734,2
Danielli & C Rsp	11,48	-0,69	9,64	11,56	19,58	464,1
Danone	54,86	-1,22	52,4	56,06	1,07	28.197,2
Datalogic	16,66	1,09	14,04	16,66	19	973,7
Dea Capital	1,3	-0,15	1,146	1,312	14,44	344,6
DeLonghi	33,6	-2,72	25,58	34,54	30,33	5.058,9
Deutsche Bank	9,329	1,5	8,415	9,983	4,68	5.325,5
Deutsche Borse AG	137	-	132,45	139,45	-2,46	26.441
Deutsche Lufthansa AG	11,045	0,09	9,665	11,115	2,27	5.148,6
Deutsche Post AG	43,12	0,65	39,94	43,54	5,32	52.293,9
Deutsche Telekom	14,85	-0,87	14,755	15,365	-5,17	64.765,6
Diasorin	186,4	0,59	159,54	188,3	9,58	10.428,8
Digital Bms	21,2	-1,85	18,82	22,7	-1,85	302,3
doValue	10,72	0,56	9,34	10,94	11,09	657,6

E						
Edison Rsp	1,095	-	1,025	1,095	8,42	120
Eems	0,088	0,23	0,082	0,0912	-3,08	3,8
El En	29,25	-1,18	26,75	29,65	10,17	574,1
Elica	3,495	-0,14	2,835	3,5	12,92	221,3
Emak	1,188	-1,82	1,084	1,22	8,2	194,8
Enav	3,796	-0,37	3,362	3,856	5,5	2.056,5
Enel	8,303	-1,91	8,191	8,948	0,33	84.413,9
Enervit	3,51	-1,68	3,3	3,57	4,46	62,5
Engie	12,94	-1,3	12,54	13,8	2,01	28.385,8
Eni	9,079	-0,48	8,2	9,123	6,21	32.735,2
E.On	8,704	-1,52	6,886	9,12	-3,5	17.416,7
Eprice	0,0723	0,7	0,063	0,073	-2,82	23,6
Equita Group	2,84	-1,39	2,43	2,88	16,87	142
Erg	25,66	-0,7	24,14	27,28	9,66	3.857,2
Espirinet	11,46	-	9,47	11,46	6,31	583,7
EssilorLuxottica	140	2,19	118	140	8,4	30.527,9
Eukedos	1,11	-0,89	1,06	1,19	-0,89	25,2
Eurotech	4,924	-0,81	4,45	5,255	-4,48	174,9
Evonik Industries AG	27,56	-	26,85	28,08	1,32	12.843
Exor	67,16	-1,09	61,38	68,74	1,42	16.185,6
Exprixa	0,842	-	0,748	0,842	5,25	43,7

Heidelberger Cement AG	64,86	-	60,32	68,76	4,68	12.161,3
Henkel KGaA Vz	86,54	-0,46	85,7	91,86	-5,79	15.418,2
Iberdrola	3.102	-1,65	2.838	3.16	4,09	4.620,5

LE IDEE

AREA GIULIANA E PORTO VECCHIO MOTORI DI SVILUPPO A NORDEST

MIRANO SANCIN*

Il recente studio di Ambrosetti sull'area giuliana mette in luce i principali punti di forza e i fattori di debolezza del territorio, proponendo un progetto ambizioso che assegna alla Venezia Giulia un ruolo originale e sperimentale di "Laboratorio del cambiamento". Si tratta di una serie di azioni sistemiche di sviluppo tra le quali rientrano il potenziamento delle competenze strategiche nella logistica, nella navalmeccanica e nel turismo, un approccio sistemico all'innovazione e ricerca con la federazione e la messa in rete degli enti scientifici e con interventi per incrementare l'attrattività del territorio.

In questo scenario il Porto vecchio non sembra essere preso in considerazione, ma questa infrastruttura potrebbe risultare uno strumento prezioso per alcune delle azioni sistemiche suggerite da Ambrosetti, ma anche viceversa queste potrebbero risultare utili, sinergiche e propulsive per la valorizzazione del Porto vecchio e per l'individuazione di una sua vocazione.

Molto dipende se la città saprà gestire questo patrimonio sprigionandone tutte le sue potenzialità. In particolare dall'abilità degli amministratori di mettere in evidenza che le ricadute della valorizzazione del Porto vecchio non riguardano solo l'area triestina e giuliana, ma rappresentano un'opportunità unica e irripetibile per tutta la regione ed il nord adriatico.

La capacità di attrazione del Porto vecchio può fondarsi certamente su alcuni punti di forza individuati dallo studio Ambrosetti, primo fra tutti sull'ecosistema della scienza, che ha però delle potenzialità non completamente liberate, se è vero che l'area giuliana ha una percentuale di ricercatori ogni 1000 abitanti ben 8 volte superiore alla media nazionale. Tale imponente presenza si riduce, in termini di spesa per R&S rispetto al Pil, ad un solo 15% maggiore della media nazionale. Ciò dimostra che l'enorme potenzialità dell'ecosistema della scienza non si traduce in corrispondente ed automatico sviluppo ed innovazione dell'economia del territorio. Anche se le ricadute di un sistema scientifico travalicano l'area territoriale in cui opera e si espandono almeno a livello regionale e nazionale, appare troppo grande il divario tra questi due indicatori. In altri termini il sistema economico non riesce a sfruttare adeguatamente il vantaggio competitivo offerto dalla ricerca. Segnali positivi vengono da una significativa presenza di start up innovative, che però non hanno strutturalmente un peso rilevante in termini di Pil.

La federazione degli enti scientifici a livello regionale, proposta da Ambrosetti, se venisse associata ad una più stretta interazione con le attività economiche ed industriali della regione, determinerebbe una contaminazione scientifica e tecnologica che agevolerebbe la diffusione dell'innovazione e l'incremento della competitività delle imprese regionali. Tale processo genererebbe un circolo virtuoso che aumenterebbe anche la capacità attrattiva del Porto vecchio verso le iniziative a più alto valore aggiunto e contenuto tecnologico non solo regionali.

L'economia del mare, che è il secondo punto di forza individuato da Ambrosetti, potrebbe rappresentare un altro ambito di attrazio-

ne di iniziative in Porto vecchio, in particolare nella logistica e navalmeccanica. Una capacità attrattiva che potrebbe essere rilevante se si puntasse sulle tecnologie di frontiera, impiegate dai leader industriali e tecnologici della filiera del mare (componentistica, progettazione, software, simulazione, digitalizzazione, sensoristica, automazione, robotica, meccatronica, propulsione ecocompatibile, materiali innovativi, energia, servizi tecnologici...).

Il "Laboratorio del cambiamento" potrebbe concretizzarsi proprio in un'azione coordinata con i leader tecnologici e industriali della regione e quelli dell'economia del mare, cogliendo anche le opportunità offerte

dalle nuove azioni del Governo sulla transizione ecologica, per creare le condizioni favorevoli per l'attrazione, in Porto vecchio, di investimenti di primarie imprese nazionali e internazionali operanti nell'ambito dell'alta tecnologia e del terziario avanzato, certamente strategiche per lo sviluppo e la crescita della città e dell'economia regionale.

La disponibilità di un'area pur pregiata e strategica come quella del porto vecchio non è però sufficiente per attrarre iniziative innovative e ad alto valore aggiunto. Soprattutto non dovrebbe essere utilizzata per accogliere iniziative già operanti sul territorio in altre sedi che oltre ad una ottimizzazione logistica e funzionale, non darebbero ritorni di investimento interessanti e ricadute economico, finanziarie ed occupazionali.

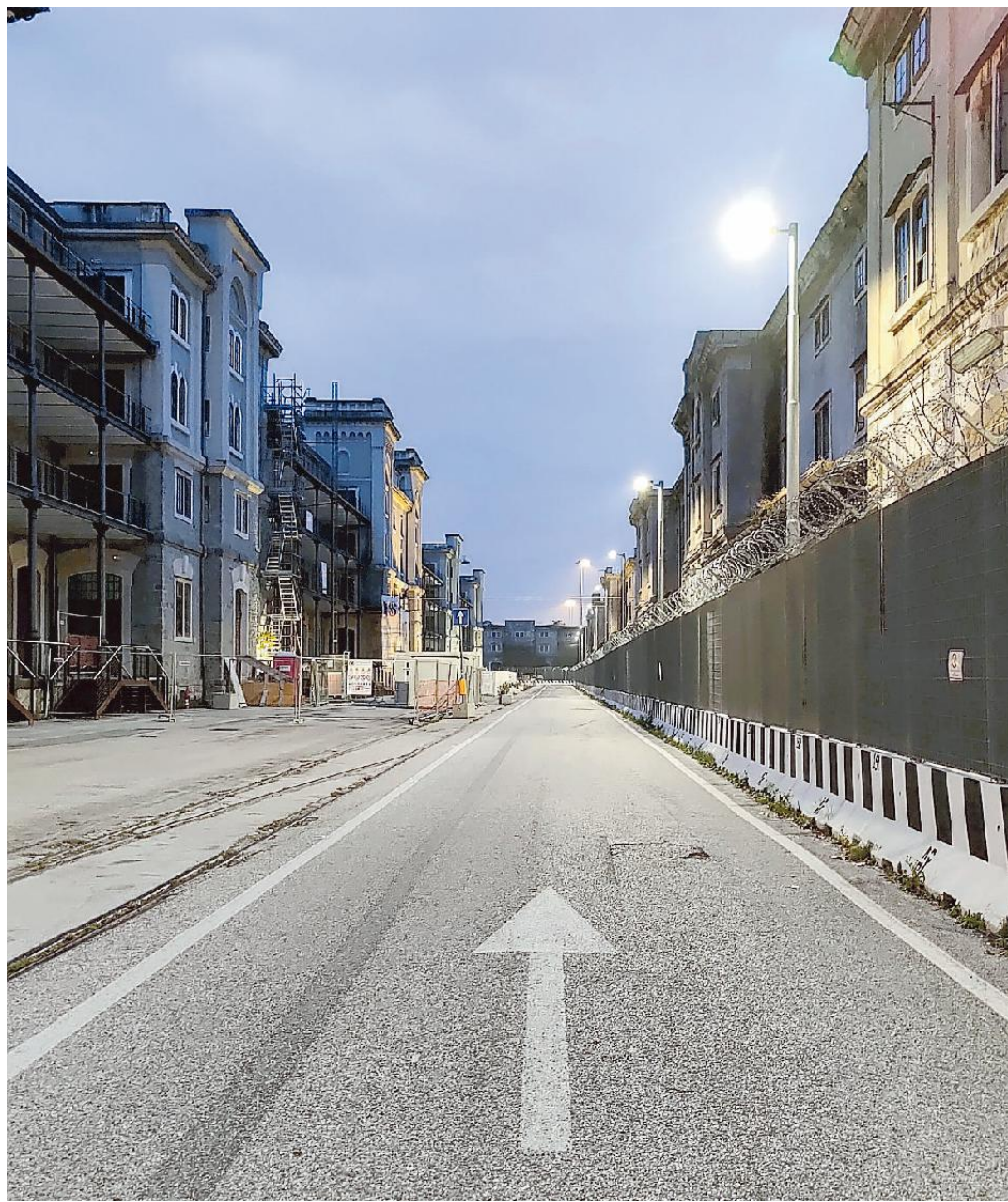
Da un lato sarebbe opportuno rendere più appetibile l'investimento in Porto vecchio (costi delle infrastrutture a carico delle istituzioni pubbliche, aree a prezzi convenienti o gratuite) soprattutto nei confronti delle prime iniziative strategiche che si insediano. Dall'altro lato si dovrebbe puntare sul contenuto dei progetti, selezionando con cura quelli portatori di un valore aggiunto reale a condizione che condividano la visione strategica e la vocazione del Porto vecchio. Queste prime iniziative, se scelte con accortezza, a loro volta contribuirebbero ad aumentare l'attrattività delle altre aree. Allo stesso tempo si potrà pensare, in un contesto di crescita, anche demografica, ai servizi qualificati per una città moderna e post moderna.

Del resto non occorre andare lontano per vedere come questo modello, realizzato per giunta con sole risorse private, sia stato utilizzato con successo nell'Innovation District di Kilometro Rosso a Bergamo.

Sarebbe necessario cioè che la Regione, per prima, prendesse consapevolezza di questa enorme opportunità per l'economia regionale e intervenisse, in Porto vecchio, direttamente o mediante le sue partecipate finanziarie per rendere ancora più interessante e conveniente l'investimento di privati in attività imprenditoriali di tipo industriale e di terziario avanzato ad alto valore aggiunto.

In questo modo il radicamento delle nuove attività economiche nell'area del Porto vecchio determinerebbe importanti ricadute non solo sulla città di Trieste e sul territorio giuliano ma su tutta la regione e il nord est del Paese. —

*Presidente Consiglio Tecnico Scientifico
Area Science Park



SPORT SPESSO TRASCURATO LA DELEGA A UN TECNICO

FRANCO DEL CAMPO

Per giorni ho aspettato una telefonata, che non è arrivata.

Speravo che qualcuno mi telefonasse a proposito di uno strapuntino "tecnico", nel sottoscala del nuovo governo, che si occupi di sport e dei suoi problemi.

La telefonata, però, non è arrivata, anche perché non appartengo ad alcuna lobby o partito, e quindi non posso lamentarmi.

Eppure, dopo un incerto ministero dello Sport, che ha rischiato di far sfilare senza

tricolore la nazionale italiana ai Giochi olimpici, fa un certo effetto che lo sport sia quasi scomparso - nuovamente - dall'orizzonte della politica italiana.

Certo, qualche sottosegretario avrà la "delega", ma non se ne accorgerà nessuno, questo è il pericolo.

Certo, il mondo dello sport, almeno quello istituzionale, dal Coni al neonato "Sport e Salute", tirerà un sospiro di sollievo, perché fin dai tempi di Giulio Onesti, ha sempre inseguito il principio "lo sport agli sportivi", per gestire, in relativa autonomia, tan-

ti soldi e migliaia di società sportive, che svolgono un ruolo importantissimo, a favore dei giovani e non solo.

Eppure, prima o poi, la politica dovrà porsi davvero il problema dello sport in Italia, non quello di vertice, di competenza del Coni, che ci entusiasma con le medaglie o ci delude quando non arrivano.

Lo sport, infatti, coinvolge, al tempo stesso, un'enormità di soldi televisivi e un volontariato umile e generoso, che tira avanti tra mille difficoltà.

Lo sport è (ri)diventato una religione pagana, forse la religione più frequentata al mondo, che si nutre di una frequenza quotidiana di milioni e milioni di "fedeli".

Lo sport ha una dimensione etica e i suoi "comandamenti" dettano fatica, impegno, sacrifici, lealtà. Lo sport è sempre stato soprattutto una scuola di "educazione civica".

Ecco perché sarebbe ora che la politica, dopo un paio di tentativi finiti abbastanza male, riscopra davvero il ruolo dello sport

nella società italiana, senza piccole invidie nei confronti della "casta" del Coni.

Sarebbe ora che la politica si impegnasse per riconciliare il mondo dello sport con quello della scuola, che per decenni ha guardato con diffidenza chi, invece che studiare, "perdeva tempo" in piscina, in pista, in palestra, sui campi di calcio, o, peggio ancora, gareggiava il sabato e la domenica, senza essere giustificato il lunedì.

Lo sport dà una direzione, un senso, una speranza e un sogno a milioni di giovani, che devono imparare a sacrificarsi e a rispettare le regole.

Ecco perché è importante, anche se non mi è arrivata quella telefonata, che la piccola "delega" allo sport sia data a un tecnico, a una persona competente in materia meglio - a questo punto - se una donna, che abbia fatto sport davvero, che abbia faticato, vinto e perso, confrontandosi - con fair play - con le avversarie e che lo sport lo conosca davvero. —

TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO

Ballarin
PELLETTERIE

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

€20,00

SU TUTTI I
CAMPIONARI
(BORSE e CALZATURE)

In Porto vecchio

IL CRONOPROGRAMMA DEFINITO CON IL MUNICIPIO



Parte delle masserie al Magazzino 18. A destra, nelle foto Silvano, in alto il sindaco Dipiazza, gli amministratori comunali, i vertici dell'Irci nella futura sede del Museo; in basso gli spazi

Nuovo museo dell'Esodo: obiettivo apertura a giugno

A inizio marzo l'Irci comincerà a trasferire le masserie dal Magazzino 18 al 26: serviranno tre mesi per allestirle nei 2.000 metri quadrati al secondo piano

Massimo Greco

Il ritmo vuole e deve essere veloce: ai primi di marzo, giusto il tempo di pulire il pavimento, si comincia ad allestire una delle raccolte più drammaticamente particolari della museologia nazionale, a giugno - salvo complicazioni - la si inaugura, per cogliere l'estate incipiente. Roberto Dipiazza ha dichiarato che intende invitare all'apertura il Presidente

della Repubblica, Sergio Mattarella.

Franco Degrassi e Piero Delbello, rispettivamente presidente e direttore dell'Irci, si aggirano nei quasi 2.000 metri quadrati completamente vuoti al secondo piano del Magazzino "26", che nell'arco del trimestre primaverile accoglieranno 1.600 metri cubi di masserie portati dagli esuli istriani-fiumani-dalmati durante l'esodo delle popolazioni ita-

liane dall'Adriatico orientale nel secondo Dopoguerra.

Armadi, tavoli, sedie, comodini, posaterie che per decenni sono stati sballottati in vari luoghi del Porto vecchio, per trovare provvisoria sistemazione in quel Magazzino 18 divenuto celebre in seguito allo spettacolo di Simone Cristicchi. Fila reiterate di oggetti, quasi a rievocare - diceva Delbello - lo svuotamento delle case, delle città.

Ma il "18" ha esaurito la sua funzione, ci piove dentro, la memoria domestica degli esuli si rovina. Tra un paio di settimane la ditta Fast inizierà a trasferire - con il supporto di strutture mobili dall'esterno - le masserie in tre grandi sale del "26", deputate alla definitiva accoglienza di quella meta testimonianza.

La scelta è di non intonacare le pareti, lasciate al grezzo dell'arenaria. Una sala e mez-

zo - raccontano Degrassi & Delbello - sarà invece dedicata ai reperti archeologici e alla ricostruzione etnografica oggi ospitati nella sede Irci di via Torino. Alla fine del percorso espositivo ci saranno una parete di foto con i volti dell'Esilio e una sorta di "memorial", che rievocherà le vittime di quella stagione, da Norma Cossetto a don Francesco Bonifacio.

A monte del progetto allestitivo a cura dell'Irci, il lavoro di recupero svolto dal Comune, che ha investito sul secondo e sul terzo piano del "26" un milione di euro su uno spazio complessivo di 5.500 metri quadrati, i due quinti dell'intero sterminato magazzino. Se il secondo abbiamo visto che ospiterà le masserie dell'Esodo, il terzo accoglierà i materiali provenienti dal Museo del mare in Campo Marzio.

Un'operazione edile-impiantistica concentrata in 130 giorni, ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che ieri mattina ha intro-

dotto, insieme al collega Giorgio Rossi, l'intervento del sindaco Dipiazza. Il primo cittadino ha ripercorso le realizzazioni negli ambiti culturali portate a termine durante i suoi mandati.

Folla delle grandi occasioni per il duplice passaggio di consegne, quello dai Lavori pubblici alla Cultura e quello dalla Cultura all'Irci. Presenti i presidenti di commissione consiliare Michele Babuder, Manuela Declich, Salvatore Porro, il capogruppo forzista Alberto Polacco. La struttura amministrativa municipale era rappresentata dai dirigenti Lucia Iammarino (Lavori pubblici), Laura Carlini Fanfognà e Francesca Locci (Cultura). Dopo la permanente sul Lloyd Triestino, dopo l'insediamento dell'Immaginario scientifico, questa è la terza puntata nella riedizione in chiave culturale del più grande magazzino del Porto vecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore dello spettacolo sul dramma degli esuli approva la soluzione: «Si assicura maggiore visibilità. Così si preservano le testimonianze»

Cristicchi: «Il fascino è irripetibile ma la memoria vale più del luogo»

L'INTERVISTA

L'autore dello spettacolo teatrale Magazzino 18 dà il suo "via libera" al trasloco delle masserie degli esuli al Magazzino 26. Simone Cristicchi ha trattato le vicende delle foibe e dell'esodo nello spetta-

colo del 2013, scritto a quattro mani con il giornalista Jan Bernas. L'idea di quello spettacolo nasceva proprio dalla prima visita di Cristicchi al magazzino in Porto vecchio, assieme al direttore dell'Irci Piero Delbello. **Cristicchi, un luogo naturalmente scenografico come lo spazio delle masserie al magazzino 18 può venir col-**

locato in contesto museale? Istantaneamente mi viene da dire di sì. Sarei molto felice se diventasse un vero e proprio museo, avrebbe una visibilità maggiore rispetto a quanta ne ha avuta finora. **La collocazione in area portuale certo non favoriva gli accessi.** Sarebbe interessante se ci fos-

se la possibilità di osservare le masserie in un'installazione che consenta più sicurezza.

La location precedente aveva un suo magnetismo.

Chi ha visto il vero magazzino 18 sa che aveva un fascino irripetibile, come tutti i luoghi della memoria. Anche se bisogna dire che pure il magazzino 18 è frutto a sua volta di vari spostamenti. Anche per questo secondo me non è importante il luogo, ma che sia uno spazio dedicato alla memoria, con tutti i crismi del museo. Da cittadino onorario, ringrazio il Comune di aver preso tale iniziativa. **Lei fu insignito della cittadinanza nel 2016.**

Sì, come fu detto in quell'occasione, spero che lo spettacolo possa presto tornare al Rossetti. Anche perché credo sia ser-

SIMONE CRISTICCHI
CANTAUTORE
E ATTORE

Dal 2016 è cittadino onorario di Trieste: «Spero di portare la rappresentazione ancora una volta al teatro Rossetti»

vito a sensibilizzare anche la politica su questo tipo di argomento.

Dopo l'incontro del luglio scorso con Pahor, il Presidente Mattarella invoca a pensare un futuro comune.

Quello di Mattarella è stato un gesto storico, coraggioso, rivolto a un futuro di pace fra Paesi che vivono sul confine e vi si incontrano. Rispetto ad altri Presidenti in passato, l'ho trovato più deciso su questo argomento. In fondo anche il nostro spettacolo è stato realizzato pensando di creare uno stato emotivo che conducesse a una pacificazione. Lo videro anche le scuole slovene di Gorizia e Trieste, credo sia stato un gesto importante. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLTI E PAROLE

L'antico scalo

Il consigliere comunale di Fi Bruno Marini sull'intitolazione a Spaccini: «La famiglia si aspettava Porto vecchio ma ci sono state complicazioni burocratiche».



Gli otto anni trascorsi

La capogruppo del Pd in Consiglio comunale Fabiana Martini sottolinea: «Anche se dopo otto anni, è importante essere riusciti a omaggiare i due sindaci».



Con i cittadini

Pino Di Lorenzo ricorda di Cecovini: «Da sindaco, non ricevette mai alcun cittadino sedendosi alla scrivania: si metteva al suo fianco, su una sedia».



In centro città

LA DELIBERA DELL'ASSESSORE LOBIANCO

Due piazzette dedicate a Spaccini e Cecovini

I siti in zona Urban: ok all'intitolazione ai sindaci che guidarono la città dal 1967 al '78, il primo, e fino al 1983, il secondo

Due terrazze attigue, ricavate nella zona Urban, tra piazzetta Trauner e via di Crosada, alle spalle del locale "Cemut", sopra le strutture che proteggono gli scavi archeologici effettuati in Cittavecchia. Se il Covid non imperversa, vengono normalmente adibite a dehors di ristorazione.

Si avviano a un salto di qualità simbolica non indifferente: da luoghi anonimi circondati dagli edifici dell'ex Ardis alla dedica a due sindaci, che si sono succeduti in un momento storico cruciale per la Trieste contemporanea.

Il democristiano Marcello Spaccini, ingegnere delle Fs, di origine romana, militante nella resistenza cattolica, pilotò la città dal 1967 al 1978, dopo essere stato assessore con



MARCELLO SPACCINI
SINDACO DI TRIESTE
DAL 1967 AL 1978

Democristiano, attento ai temi urbanistici, fu travolto dal trattato di Osimo



MANLIO CECOVINI
SINDACO DI TRIESTE
DAL 1978 AL 1983

Laico, massone, fu tra i fondatori della Lpt, movimento contrario al Trattato

Mario Franzil. In quell'anno, a seguito della vittoria riportata da un'emergente Lista per Trieste, per la prima volta nel secondo dopoguerra la Dc dovette cedere la guida del Municipio all'uomo più rappresentativo del neonato Melone, Manlio Cecovini. Cecovini, di cui in novembre si è celebrato il decennale della morte, era avvocato dello Stato ed esponente della Massoneria: fu primo cittadino dal 1978 al 1983, europarlamentare e consigliere regionale. Appartenevano alla stessa generazione, perché Spaccini era nato nel 1911 (scomparso nel 1995) e Cecovini nel 1914. Le loro sorti politiche ebbero a convergere, con esiti molto diversi, quando Italia e Jugoslavia ritennero di sistemare con

il trattato di Osimo un drammatico Dopoguerra. La soluzione, sottoscritta nella cittadina marchigiana, non piacque a molti triestini: nacque la Lpt, che, come dimostrarono le consultazioni amministrative del 1978, sconvolse il panorama partitico della città. Per Spaccini, che molto aveva lavorato sui temi urbanistici - si pensi alla Grande viabilità -, fu il tramonto dell'attività politica, per Cecovini un trampolino.

Adesso un loro collega di quarant'anni più giovane, Roberto Dipiazza, ne ha preso a cuore il ricordo, che rischiava di languire perché la Commissione toponomastica si era espressa a favore della duplice dedica fin dal 2013. Per entrambi si erano mossi cittadi-

ni, politici, associazioni. Così ha incaricato l'assessore Michele Lobianco di trovare due siti consoni alla circostanza: compito non scontato, perché bisogna individuare luoghi senza denominazione, senza accessi alle abitazioni, senza esercizi commerciali, onde evitare di costringere i residenti a cambiare tutti i documenti. E Lobianco ha reperito questi due fazzoletti in centro, due piazzette una di fianco all'altra.

La Deputazione di storia patria si era espressa a favore. Contrario il consiglio della IV Circoscrizione. Positiva, con l'astensione del M5s, la conferenza dei capigruppo consiliari. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il forzista Marini: «Si organizzi la cerimonia il 25 marzo, anniversario della morte dell'esponente Dc». La dem Martini: «Obiettivo raggiunto»

Il plauso della politica e il ricordo delle famiglie: «Impegnati e rispettosi»

LE REAZIONI

Lilli Goriup

Dai ricordi più intimi e familiari a quelli legati alla politica intesa come cosa alta. Dopo anni di burocrazia, la città saluta la notizia dell'intitolazione di due luoghi ad altrettanti sindaci, che hanno caratterizzato la storia di Trieste nella seconda metà del Novecento. Il democristiano Marcello Spaccini guidò l'amministrazione municipale per undici anni, dal 1967 al 1978: soltanto la Lista per Trieste di Manlio Cecovini riuscì a strappare il timone alla Balena bianca, mettendo sul piatto temi quali autonomia e portualità.

L'attuale primo cittadino Roberto Dipiazza rivendica come un successo il fatto di essere riuscito a portare a casa la doppia intitolazione prima di fine mandato. «Se Cecovini era un grande, di Spaccini ho avuto l'occasione di conosce-

re uno dei figli: cose della politica che ti restano». Il consigliere comunale di Forza Italia Bruno Marini è storico promotore della via per Spaccini: «Prima come studente di Giurisprudenza amico dei suoi figli, e dal 1982 nei panni di giovanissimo consigliere della Dc, grazie a lui ho imparato moltissimo, dal punto di vista storico, amministrativo e urbanistico. La famiglia si aspettava che l'intitolazione fosse in Porto vecchio ma ci sono state complicazioni burocratiche. Ora auspico che la cerimonia si svolga il 25 marzo, anniversario della sua scomparsa». Sempre dagli schermi del Consiglio comunale, la capogruppo del Pd Fabiana Martini ricorda che, sotto la giunta Cosolini, pure i dem avevano portato avanti la doppia iniziativa: «Anche se dopo otto anni, è importante essere riusciti a omaggiare due sindaci che hanno lasciato un segno, benché in maniera diversa. Nel contesto attuale è difficile fare intitolazioni senza creare disagi, costi aggiuntivi

o toccare la storia e le sue sensibilità».

Così Mario Spaccini, figlio di Marcello: «La nostra famiglia è grata per questo riconoscimento a nostro padre. Era una persona eclettica, amante non solo della tecnica ma anche di musica, cinema, natura e mare. Da ragazzini ci portava in ferie sull'isola di Alicudi, nelle Eolie, quando là ancora non esistevano elettricità o acqua corrente. Ha sempre vissuto con frugalità, accumulando non beni materiali ma esperienze. La politica in casa entrava poco, ma ci ha trasmesso il senso del rispetto umano, dell'impegno, della cooperazione, al di là dell'appartenenza di partito. Cattolico convinto, ha sempre applicato i principi evangelici alla sua vita, fin dalla partecipazione alla Resistenza».

Sergio Cecovini, figlio di Manlio, afferma: «Papà avrebbe voluto essere ricordato come scrittore. Quello in cui racconta la guerra combattuta con gli alpini della Divisione Julia è forse il più bello dei



Gli spazi individuati dalla giunta Dipiazza e che saranno intitolati ai due sindaci Spaccini e Cecovini. Silvano



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE
ED ESPONENTE DEL CENTRODESTRA

Dipiazza rivendica il traguardo centrato entro la fine del mandato

suoi numerosi libri. Ma era anche un politico, grande giurista nonché buon pittore. Inizialmente il nostro rapporto era conflittuale, in quanto entrambi dotati di caratteri dominanti. Il suo era universalmente riconosciuto. La sua cultura a 360 gradi emergeva in ogni relazione umana. Persone e personalità hanno continuato a venire a trovarlo fin quasi alla morte, sopraggiunta all'età di 96 anni. Per la nostra famiglia l'appartenenza italiana è stata una scelta, tramandata di generazione in generazione. L'origine del cognome è infatti Cehovin». Al ricordo del sindaco Cecovini si unisce Pino Di Lorenzo, storico amico e sodale nella lotta politica, mettendone in luce

innanzitutto «l'onore. Il suo equilibrato senso giuridico gli fece guadagnare il rispetto degli Alleati angloamericani. Da sindaco, non ricevette mai alcun cittadino sedendosi alla scrivania: si metteva al suo fianco, su una sedia qualunque. A proposito di Trieste, diceva che nessuna idea nasce adulta. Quale europarlamentare si distinse per il progetto sulla via Adriatica, con il porto internazionale di Trieste al centro. Aveva un carattere feroce, accaioso. Amava sopra ogni cosa i suoi figli e il Carso». Che cos'era per lui la politica? «Il senso sociale, l'arte di amministrare per il bene della comunità, e non l'ideologia fine a se stessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia

«Picchiati da quattro ventenni sul Carso»

Post choc di Antonio Parisi, ideatore de La Jotassassina. «Appena usciti da un'osmiza, violenza senza un perché»

Benedetta Moro

«Due amici e io siamo stati aggrediti in modo ingiustificato da quattro ventenni che erano evidentemente alterati dall'alcol». A denunciare sui social ieri sera l'episodio è stato Antonio Parisi, esponente della comunità Lgbt a Trieste e ideatore de La Jotassassina, associazione che da tempo organizza in città serate di incontro e condivisione per persone gay ed etero.

«Erano circa le 20, eravamo usciti da un'osmiza a Rupingrande – ha raccontato al Piccolo il 40enne ancora sotto choc –, dove avevamo trascorso qualche ora e dove avevamo visto anche questi ragazzini. A un certo punto però questi quattro ci hanno aggredito e siamo finiti a terra. Abbiamo cercato di difenderci, ma non ci siamo riusciti. Ho ancora male alle costole e sono sporco di sangue ovunque». Nell'immagine pubblicata sul proprio profilo Facebook Parisi ha il viso gonfio, è appunto sporco di

sangue e riporta contusioni e lividi. Gli aggressori però, secondo una prima ricostruzione, sono fuggiti prima dell'arrivo dei Carabinieri. Ai militari tuttavia i tre giovani feriti non hanno riferito chiare indicazioni sulla dinamica e sugli stessi autori del pestaggio, poiché apparivano piuttosto provati dall'episodio ma anche perché a loro volta erano probabilmente alterati dall'alcol.

Sul posto

Intervento da parte dei Carabinieri e di un'ambulanza: in tre a Cattinara

Il personale dell'Arma comunque eseguirà tutti gli approfondimenti del caso nelle prossime ore. Nella località carsica è arrivata anche un'ambulanza. Il personale sanitario ha fornito le prime cure per trasportare poi i tre giovani all'ospedale di Catti-

nara. Uno dei tre ragazzi, da quanto riferisce Parisi, in particolare è rimasto al Pronto soccorso. Al momento non è chiaro se l'aggressione abbia avuto origine per questioni omofobe. «Non so perché sia successo, è capitato tutto in fretta – prosegue il 40enne –: qualsiasi scambio d'idee sia avvenuto, un'aggressione fisica di questo genere non è ammissibile».

Già nel 2011 Parisi aveva denunciato un'aggressione, prima verbale e poi fisica, avvenuta a Lubiana, che gli aveva procurato lesioni al volto. Il fatto era avvenuto al rientro da una serata trascorsa alla discoteca Tiffany. Il giovane, da quanto aveva raccontato, era stato prima insultato e poi aggredito con pugni e nessuno era intervenuto in sua difesa. Solo in un secondo momento era giunta la polizia ma non era stata chiamata neppure l'ambulanza. Antonio Parisi, rientrato a Trieste, si era dovuto sottoporre a cure ospedaliere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mezzo dei Carabinieri. In alto, le immagini choc postate su Facebook e Antonio Parisi




NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN JUKE
Il Crossover Coupé.

N-Connecta DIG-T 114
tuo con € 6.100 di ecoincentivo a € 199/mese*
con finanziamento Intelligent Buy e rottamazione TAN 5,49% TAEG 6,81%

VALORI CICLO COMBINATO WLTP JUKE N-CONNECTA DIG-T 114: CONSUMI DA 6,2 A 5,9 l/100km. EMISSIONI CO₂: DA 140 A 134 g/km

*Nissan Juke N-Connecta DIG-T 114 a € 19.100 (€ 17.900 IVA Inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 24.000 (IPT escl.) meno € 4.900 IVA incl. (€ 6.100 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, all'incentivo statale di € 1.500, soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 6 e che sia immatricolato in data anteriore al 1 gennaio 2011 e a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Esempio di finanziamento: anticipo € 1.988, importo totale del credito € 17.537,33 (include finanziamento veicolo € 15.912 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 726,24 e Pack Service a € 899 comprendente 2 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 300 + imposte di bollo € 43,84 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.586,67, Valore Futuro Garantito € 12.960,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 20.124,00 in 36 rate da € 199,00 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 6,81%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'offerta è valida fino al 28/02/2021 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa.

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATILA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

PROMESSA NISSAN
IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE.



La tragedia

Tenta di far ripartire il furgone: travolta

Maria Barbara Durante, 70 anni, è morta nell'incidente in via Bonafata. Il veicolo si è mosso in discesa investendola

Elisa Coloni

Tragico incidente ieri mattina in via Bonafata, nel rione di Barcola, dove una donna triestina di settant'anni è morta, travolta dal furgone di proprietà della figlia, parcheggiato in strada, mentre tentava di farlo ripartire.

La dinamica è ancora in fase di accertamento, ma dalle prime ricostruzioni è emerso che la vittima, Maria Barbara Durante, residente nella zona, avrebbe aperto il cofano del mezzo per provare a farlo ripartire, quando il veicolo, parcheggiato in discesa, si è improvvisamente mosso all'indietro. L'ipotesi più verosimile è che la donna sia stata investita nel tentativo di fermare la discesa della vettura, il cui freno a mano probabilmente non era stato inserito.

Vani i tentativi dei sanitari del 118, accorsi subito sul luogo della disgrazia: la settantenne era già deceduta per asfissia da schiacciamento.

L'incidente è avvenuto alle 10.45, all'altezza del civico 14 di via Bonafata, stradina in leggera salita che, svoltando a destra da viale Miramare, poco prima dell'hotel Greif, conduce in via del Cerreto. Il furgone, un Mercedes Vito grigio di proprietà di una delle due figlie della vittima, era parcheggiato sul lato sinistro della strada, da più di qualche giorno. Sembra che la donna deceduta, come riferiscono alcune persone a lei vicine, si fosse recata sul posto per mettere in moto il veicolo, la cui batteria si era scaricata per il freddo degli ultimi giorni.

Giunta ieri mattina in via Bonafata, Maria Barbara Durante avrebbe parcheggiato la sua Kia Picanto davanti al furgoncino, per dedicarsi al controllo e all'intervento sulla batteria del mezzo, aprendone il cofano. Subito dopo, l'improvviso spostamento della vettura in discesa e il tragico investimento. A cau-

sare lo spostamento del veicolo, probabilmente, il freno a mano, funzionante, ma non inserito, anche se questo elemento rimane uno dei punti ancora da chiarire.

Isocorsi sono stati allertati da una residente, che ha sentito la donna urlare e chiedere disperatamente aiuto più volte, ma i sanitari non hanno potuto nulla: le gravi lesioni da schiacciamento

L'ipotesi sulla causa dell'accaduto è che il freno a mano non fosse stato inserito

non hanno lasciato scampo alla vittima, il cui cuore aveva smesso di battere nel giro di pochi minuti, prima dell'arrivo del personale sanitario del 118.

Sul posto, oltre ai sanitari, sono intervenuti i vigili del fuoco e la Polizia locale, responsabile dei rilievi, e il medico legale Stefano D'Errico. Via Bonafata è rimasta chiusa al traffico per circa due ore e mezza, per permettere agli agenti di effettuare gli accertamenti necessari.

Maria Barbara Durante, che il prossimo 9 marzo avrebbe compiuto 71 anni, viveva nelle vicinanze del luogo della tragedia. Abitava in via Vallicula, accanto alla scuola dell'infanzia di Barcola, in una casa composta da due appartamenti, condivisa con la sorella.

Lascia due figlie, Ariella, 43 anni, conosciuta da molti in città per aver gestito alcuni locali in centro, da qualche tempo in Spagna, e Filomena, 46 anni. Grande sportiva ed ex istruttrice di nuoto sincronizzato, Maria Barbara Durante era molto nota nel quartiere, che attraversava spesso a bordo della sua bicicletta e nel quale era ancora impegnata nell'organizzazione di attività sportive, rivolte in particolare ai bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

L'intervento e la vittima

A sinistra, nella foto di Massimo Silvano, i vigili del fuoco e il personale sanitario del 118 durante l'intervento di ieri mattina in via Bonafata a Barcola. In alto, Maria Barbara Durante, la vittima del tragico incidente.

Ex insegnante di educazione fisica, residente a Barcola da tempo in molti la ricordano per la grinta e la passione per sport e viaggi

Nuotatrice, subacquea, istruttrice Una vita intera tra mare e piscina

IL RICORDO

Benedetta Moro

Il suo angolo preferito d'estate era il moletto all'ingresso di Miramare. Lì stava a contatto con l'acqua, la sua grande passione.

Ci andava in bicicletta, percorrendo tutto il lungomare di Barcola, dove viveva da tempo. Perché Maria Barbara Durante, un bel volto dai tratti bizantini, era molto attiva e già da giovanissima aveva pra-

ticato tanti sport, guadagnandosi l'alloro di campionessa europea di nuoto pinnato e ottenendo ottimi risultati nell'atletica leggera e nel basket. Alta, snella, la donna era nata a Trieste il 9 marzo 1950. Qui aveva frequentato le magistrali, perfezionando l'amore per lo sport all'Istituto superiore di Educazione fisica di Bologna, che raggiungeva da Venezia, dove era andata ad abitare. Si era subito distinta nell'apnea, risultando tra le prime donne a scendere sotto i 60 metri. Istruttrice all'avan-

guardia, si era dedicata all'orientamento subacqueo e anche alla riabilitazione psicomotoria con l'uso della camera iperbarica. Dopo un periodo al Sud, aveva insegnato Educazione fisica al Deledda e nuoto sincronizzato alla piscina Bianchi e all'hotel Greif e, negli ultimi anni, pilates.

Appassionata e seria sul lavoro, i suoi allievi la ricordano per la grinta e la motivazione che riusciva a trasmettere. Amante dei viaggi, si documentava prima di partire: una delle ultime mete era sta-

to il cammino di Santiago. Madre di Ariella e Filomena, nate dal matrimonio con il campione del mondo di pesca subacquea a squadre, Arturo Santoro, aveva vissuto per un periodo con lui alle Tremiti. Si era poi trasferita nuovamente a Trieste con le figlie. «Per me è stata una figura importante — racconta commossa Orietta Marin — soprattutto nei momenti più critici, mi è stata sempre accanto. Una grande amica anche per mio marito Piero Trebiciani, e una grande persona».

Franco Del Campo, direttore del Centro federale Fin, proporrà al Comitato regionale di effettuare un minuto di silenzio durante le gare regionali di nuoto nel prossimo weekend: «Aveva nuotato con noi ed era stata anche nostra istruttrice, parte integrante del gruppo. Siamo colpiti e vicini alla famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il borsello restituito poi al legittimo proprietario Trova 300 euro per strada e li consegna ai Carabinieri

LA STORIA

A Sistiana “volano” soldi in strada: lui li vede, li raccoglie e li restituisce al legittimo proprietario. Bella storia a lieto fine, di onestà e grande senso civico, quella che ha fatto scattare più di qualche sorriso ieri mattina a Duino Aurisina. Protagonisti, un trentenne triestino, autore del gesto esemplare, e un ses-



Il borsello con i soldi consegnati

santenne friulano, che aveva smarrito il borsello. Ma come sono andati i fatti? Il ragazzo sta guidando la sua auto quando vede svolazzare sulla rotatoria di Sistiana dei biglietti gialli e blu. Non sono dei volantini pubblicitari abbandonati, ma una mazzetta di banconote sparse sul marciapiede. A quel punto il giovane ferma l'automobile e raccoglie le banconote prima che il vento le disperda, avviando poi, a poca distanza, anche un borsello abbandonato. Prende tutto e, senza pensarci due volte, va alla stazione dei Carabinieri di Aurisina e consegna tutto ai militari. Qui il ragazzo racconta l'accaduto, spiegando come sia arrivato nelle sue mani quel borsello, contenente cir-

ca 300 euro e, soprattutto, i documenti del legittimo proprietario. Quest'ultimo viene immediatamente contattato dai Carabinieri di Aurisina, che lo convocano in caserma per il recupero del borsello con soldi e documenti.

L'uomo, un friulano di 60 anni, legittimamente felice e rasserenato per la restituzione, tira un sospiro di sollievo. Spiega che inavvertitamente, per la gran fretta, aveva lasciato sul tettuccio dell'auto il borsello e poi era ripartito, dimenticandosene e perdendolo per strada. Per fortuna è finito nelle mani di una persona onesta che lo ha portato dai Carabinieri e restituito al proprietario. —

EL.COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Sistiana
Auto esce di strada in Costiera: tutti illesi

Incidente senza gravi conseguenze, ieri mattina poco dopo le 11 lungo la strada Costiera, prima dell'abitato di Sistiana. Un veicolo proveniente da Sistiana in direzione Trieste è uscito di strada, andando a sbattere contro il guardrail. Fortunatamente i passeggeri a bordo sono rimasti illesi, ma la vettura ha riportato qualche danno, così come il guardrail. L'incidente è avvenuto poco dopo le 11. Sul posto è intervenuta la Polizia locale di Duino Aurisina. —

Duino Aurisina
Stop ai Tir, il Tribunale dà ragione al Comune

Il divieto di transito ai mezzi pesanti, nei tratti dalle strade SS14, SR55, SRTS1 che attraversano i centri abitati di Duino Aurisina, è legittimo e rimarrà in vigore. Lo ha stabilito il Tribunale di Trieste, certificando la vittoria del Comune e del sindaco Daniela Pallotta nella causa intentata dalla ditta Trasporti Pesanti S.r.l. Lo rende noto il Comune di Duino Aurisina. Daniela Pallotta ha espresso la sua soddisfazione. —

Il cantiere di Ponterosso

Roccia sul fondale del canale: fermata la posa delle palancole

Ostacolo imprevisto all'installazione delle assi. L'assessore Lodi: «Adatteremo le strutture»

Micol Brusaferrò

Stop alle palancole a Ponterosso. Almeno per il momento. Le assi metalliche che ieri mattina erano state in parte posizionate, propedeutiche al parziale svuotamento del canale e ai successivi lavori sotto i ponti verde e bianco, non vanno bene. Non è possibile infatti infilarle nel terreno come inizialmente era previsto, perché sott'acqua il fondale ha riservato qualche spiacevole sorpresa, una formazione rocciosa, che non consente di fissare in modo saldo e stabile le strutture. Che ieri poi sono state rimosse.

Ma il Comune è corso subito ai ripari, con nuovi rilievi, che consentiranno di ripartire a breve con gli interventi e con quel cronoprogramma che fissa la conclusione del cantiere a giugno. Facciamo un passo indietro. Ieri mattina la posa delle assi era iniziata davanti a un pubblico da

grandi occasioni. Un centinaio di triestini, a debita distanza, aveva seguito i movimenti della gru e del personale. Solo poche persone durante le prime fasi, aumentate poi sempre più durante tutta la mattinata. Un'operazione evidentemente considerata spettacolare, con i grandi "tronchi" metallici spostati dal terrazzamento all'imbocco del canale all'acqua, e poi immersi e fatti sprofondare nel terreno. Ma a metà giornata, quando parte della futura paratia era già stata posata, tutto è stato fermato. Il fondale, inaspettatamente, si è rivelato impenetrabile. Troppo duro per procedere. E a quel punto gli spettatori hanno abbandonato la scena.

Il Comune intanto assicura che la ripartenza è garantita. «Sono situazioni che possono capitare, considerando che non si tratta di un cantiere banale – ricorda l'assessore comunale ai Lavori pubblici Eli-



Le palancole risistemate a terra all'imbocco del canale dopo il tentativo di installazione. Foto Silvano

sa Lodi – ma che comporta una serie di interventi complessi anche solo per il suo avvio e la sua fase preliminare che è proprio questa. Al momento dello stop dei lavori ero presente sul posto e ho visto subito le difficoltà emerse. Sicuramente verrà messo in campo un piano B, per effettuare comunque la posa delle palancole come preventivato. I tecnici – prosegue – hanno iniziato immediatamente a eseguire nuove valutazioni e con molta probabilità – annuncia Lodi – adatteremo le palancole al terreno, per riuscire ad ancorarle nel modo migliore, e per proseguire il cantiere secondo le tempistiche previste. Si utilizzeranno quindi le assi metalliche che già sono arrivate. In ogni caso – conclude – tutti stanno già lavorando per una rapida risoluzione del problema».

Il ponte bianco intanto resta chiuso ai pedoni, con le transenne che delimitano la zona, per consentire il movimento dei mezzi presenti. Oggi dovrebbero emergere nuovi dettagli sui prossimi step previsti per le palancole, sulle nuove modalità di inserimento dello sbarramento provvisorio, per un cantiere che ha visto una partenza un po' sfortunata, segnata anche dalla caduta in acqua dei due container sabato scorso, a causa delle forti raffiche di bora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale



Fratelli Filippi
SERRAMENTI DAL 1982

“Ci distingue sul mercato la qualità delle nostre realizzazioni, perseguita coniugando l'attenzione ai bisogni del cliente propria di un'impresa artigiana a sistemi produttivi industriali”

Sede&Expo: Via Caboto,23- TRIESTE TEL 0408438001 email:info@fratellifilippi.it

Sanità

Tavolo sulla salute mentale: Brandolin fra i componenti

La presidente degli infermieri di Trieste nominata dalla sottosegretaria Zampa: «Il nostro sistema è un esempio virtuoso anche nel contesto del lockdown»

Andrea Pierini

Cristina Brandolin siederà al tavolo tecnico di lavoro sulla salute mentale voluto a livello nazionale per un focus sul tema ormai sempre più delicato a causa anche dell'emergenza Covid. La sottosegretaria Sandra Zampa ha nominato due infermieri scegliendo proprio la presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Trieste nonché dipendente del Dipartimento di salute mentale di Asugi.

Per Brandolin si tratta di una conferma prestigiosa dopo l'incarico ricevuto nel 2019 all'interno di un pool di esperti che ha il compito di verificare e predisporre linee guida e di indirizzo dei percorsi di trattamento e riabilitazione erogati per i disturbi mentali.

«Ho accettato con orgo-



Cristina Brandolin, presidente dell'Ordine degli infermieri di Trieste

glio – spiega Brandolin – in particolare in questo particolare momento storico nel quale si registra un aumento significativo dei disturbi psichiatrici dovuti all'emergenza pandemica e alle relative difficoltà sociali ed economiche, che influiscono sulla vita delle persone. Lockdown, restrizioni e distan-

«Le restrizioni dovute alla pandemia pesano su soggetti vulnerabili o con disturbi latenti»

ziamenti hanno limitato le relazioni e questo può influire su tutti: soggetti con determinate vulnerabilità o su chi soffre di disturbi latenti ma non ancora diagnosticati».

Parte del suo lavoro consi-

sterà nell'esportazione di buone pratiche: «Il nostro sistema – spiega la presidente Opi in riferimento a quanto fatto in questi anni a Trieste nel campo della salute mentale – rappresenta un esempio virtuoso anche in questo contesto complicato. Abbiamo provato a riorganizzarci, attivando tecnologie e piattaforme che anche per noi hanno rappresentato una novità. A livello nazionale le situazioni non sono tutte identiche ed il tavolo di lavoro servirà anche per promuovere i modelli che hanno garantito i maggiori benefici».

Brandolin lancia anche un appello per quanto riguarda la formazione del personale: «Gli infermieri rappresentano nel nostro Paese il 45% dei professionisti della salute mentale, nei servizi territoriali insieme alle altre figure dell'equipe si confrontano quotidianamente con bisogni complessi e una molteplicità crescente di interlocutori. Per questa ragione – prosegue la presidente dell'Opi – sono richieste oggi conoscenze e competenze specifiche che dovrebbero essere maggiormente sviluppate a partire dal percorso di studi triennale per arrivare ai master specialistici e ai dottorati di ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Azione

«Noi da mesi in piazza ascoltando i cittadini»

La referente di Azione Trieste Daniela Rossetti interviene dopo il lancio del Punto Franco di Francesco Russo: «L'ascolto è una cosa seria, Azione Trieste ha già da ottobre sul suo sito (www.triesteinazione.it) un'area per le sollecitazioni. Da gennaio siamo ogni sabato mattina nelle piazze dei rioni. Io ci sono sempre, mettendoci la faccia; credo che questo valga di più rispetto ad una cartolina».

Rifondazione

«Tutelare i lavoratori della Pittway»

Gianluca Paciucci di Rifondazione comunista denuncia: «La dirigenza della Pittway Tecnologica ha comunicato che "grazie" all'introduzione di una nuova linea supertecnologica, ci potrebbero essere 30 posti a rischio nel sito produttivo di Trieste. È evidente il ricatto occupazionale. Ci opponiamo a queste politiche e alla conseguente perdita dei posti di lavoro».

Comunicazione speciale

CALEIDOSCOPIO A NORD-EST.
DAL SAN MICHELE SUL CARSO AL COLLIO:
LE TERRE DAI MILLE VOLT

Un progetto che mira a promuovere la conoscenza del nostro territorio attraverso una serie di escursioni volte a presentare al pubblico i tanti aspetti di una terra ricca di suggestioni.

SABATO 27 FEBBRAIO, ORE 14.30

Alice Schalek sul San Michele:

ritratto di una corrispondente di guerra dal Fronte dell'Isonzo
a cura di ELISA DE ZAN

DOMENICA 28 FEBBRAIO, ORE 10.00

Indimenticabile e indimenticato: il San Michele degli Ungheresi
a cura di ROBERTO TODERO

SABATO 13 MARZO, ORE 15.00

Il Monte Quarin, l'osservatorio del Re
a cura di MARCO PASCOLI

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA contattando la Biblioteca del Comune di Sagrado via mail biblioteca@com-sagrado.regione.fvg.it o telefonicamente 0481 960674, interni 8, lunedì e mercoledì dalle 15 alle 18 o giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. Fino a esaurimento posti. Evento gratuito. Presentarsi con mascherina e calzature sportive adatte a sentieri.

ORGANIZZATO DA:



Cooperativa Sociale Thiel

IN COLLABORAZIONE CON



Comune di Sagrado

CON IL CONTRIBUTO DI



www.turismofvg.it

MUSEO DEL SAN MICHELE

WWW.MUSEODELMONTESANMICHELE.IT - WWW.FACEBOOK.COM/MUSEO-DEL-SAN-MICHELE

BALLARIN
MONFALCONE (GO) - Via G. Rossini 43 - Tel. 0481 480827
ballarinsnc@virgilio.it • www.ballarinsas.it

APPROFITTA DEL BONUS

EFFICIENZA ENERGETICA DAL 1976

45 anni

VIESSMANN
VITODENS 200-W
Caldaia a condensazione e gas

CONDIZIONAMENTO

RISCALDAMENTO

ASSISTENZA

FINANZIAMENTO

Sostituisci la caldaia e/o il condizionatore ed inizi a pagare dopo 150 giorni!*

*salvo approvazione finanziaria

Il Carnevale

GLI APPASSIONATI

Le maschere



Sono tanti, soprattutto famiglie con bambini, quelli che ieri hanno deciso di scendere comunque in piazza: «Indossare un costume – ha spiegato uno dei protagonisti di questo anomalo ultimo giorno di Carnevale – significa voler fronteggiare in qualche maniera l'oppressione di questa pandemia. Ne verremo comunque fuori – ha aggiunto – e il prossimo anno il Carnevale di Trieste sarà il più bello di sempre».

L'APPUNTAMENTO

Il Palio saltato



Lo scorso anno il Palio dei Rioni, classica competizione carnevalesca, fu annullato proprio alla vigilia, a causa della recrudescenza pandemica, fiaccando l'entusiasmo di quanti avevano lavorato per l'allestimento dei carri allegorici e per creare costumi e rappresentazioni. Quest'anno la volontà di riprendere quanto prima quella che è una radicata tradizione della città è apparsa evidente.



In centro città come a Servola i festeggiamenti si sono tenuti in tono minore. Nelle strade tante famiglie con bambini

Il Martedì grasso senza sfilata dell'era Covid rallegrato dagli irriducibili dei coriandoli

IL RACCONTO

Lorenzo Degrassi
Ugo Salvini

Come un giorno qualsiasi o quasi. Il Martedì grasso triestino ha pagato il prezzo dovuto alla pandemia, rinunciando a buona parte delle sue stravaganze. Ma a Servola come in centro città gli irriducibili non sono mancati, a tener vivo lo spirito carnascialesco. E c'è pure chi si è presentato in costume da bagno.

È stato senz'altro il martedì di Carnevale più anonimo che la storia di Servola ricordi, quello trascorso ieri pomeriggio dalle parti di via dei Soncini, senza i consueti can-

ti, musiche e cortei mascherati. Protagonisti delle vie del borgo le solite macchine, moto e gli sporadici autobus. Per vedere qualche maschera è necessario attendere metà pomeriggio, quando il centro inizia ad animarsi, grazie a un improvvisato corteo di alcuni temerari. Appuntamento al ricreatorio "Gentili", musica a palla portata da una "crocerossina" e via, comincia la mini sfilata che si conclude vicino alla chiesa di San Lorenzo. Sono una trentina i partecipanti iniziali.

Poi il centro si anima ancora, ma nulla a che vedere con il consueto martedì grasso servolano, tanto che attorno al bar posto sul bivio tra via dei Soncini e via di Servola c'è spazio sufficiente per ballare di-

LA FESTA SOMMESSA
MASCHERE A SERVOLA E IN CENTRO
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

De Gioia: «In campo non appena sarà possibile perché la tradizione non deve essere cancellata»

stanziati. *Semel in anno licet insanire* dicevano i latini. E per Servola e i servolani questo principio è quasi legge. «È un rito liberatorio che permette alla nostra comunità di socializzare e legare in modo gioioso - spiegano due mascherine appartenenti alla Clapa Matawitz - perciò non potevamo rimanercene a ca-

sa». Pur senza sfilata anche il centro ha festeggiato il Carnevale. Soprattutto nel pomeriggio, complice la giornata fredda ma soleggiata, le vie centrali si colorano di coriandoli e maschere, a beneficio soprattutto dei bambini.

Piazza Unità, tradizionale punto di ritrovo in queste occasioni, le vie che costeggiano il canal grande, piazza Goldoni, fanno da teatro a un'allegria contenuta ma genuina, con piccoli e adulti che hanno voluto sfidare le restrizioni, pur di interpretare in qualche modo lo spirito di un evento che andava celebrato. «Faremo la sfilata non appena sarà possibile - annuncia il presidente onorario del Comitato del Carnevale di Trieste, Roberto De Gioia - perché la tra-

dizione dei carri allegorici non deve essere cancellata».

Il Carnevale di Trieste, in altre parole, vuole sopravvivere. Sono stati in tanti infatti a indossare costumi e maschere per attraversare il centro cittadino, a tutto beneficio dei pubblici esercenti che hanno tenuto alzate la saracinesche. In mattinata un uomo si è aggirato per il centro pronto per la spiaggia, con pinne, ombrellone maschera e slip da bagno.

Insomma. Il Carnevale c'è stato ugualmente, per quanto in formato ridotto, a testimoniare la voglia di tanta parte della città di tornare, appena sarà possibile, a una normalità che per ora sembra ancora lontana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITO

Il funerale



Oggi a Muggia si sarebbe dovuto celebrare il rito del funerale del Carnevale: «Nel pomeriggio - spiega Vascotto - si mette in scena il funerale, durante il quale le vedove piangenti e la banda, con sacerdoti, accompagnano il Carnevale fino al pontile di Caliterna dove la bara (col presidente dentro) viene messa su una barca e infine gettata in mare (poco prima però, il presidente è sostituito da un pupazzo)».

IN PROVINCIA

Muggia guarda avanti e aspetta la primavera Rassegnazione sul Carso

MUGGIA

Tanti coriandoli in giro ma poche - almeno per gli standard - le maschere che, nel pomeriggio di ieri, calcavano quella sorta di scena teatrale goldoniana formata dalla centralissima piazza Marconi e dalle calli del centro storico. Una Muggia quasi "normale" quella che si presentava agli occhi dei forestieri che comunque, soprattutto da Trieste, hanno comunque raggiunto la cittadina rivierasca, complice il tempore pomeridiano.

Normalmente il martedì dopo la sfilata, come ci informa Mario Vascotto, presidente dell'associazione delle Com-

pagnie del Carneval de Muja, «al mattino c'è l'animazione in piazza per i bambini, poi al pomeriggio è il turno delle premiazioni dei costumi e dei vari trofei, soprattutto quello per il miglior carro, la miglior regia, eccetera». Inoltre, spiega Vascotto «c'è la consegna dell'ambita e attesissima la maschera d'oro, che premia il singolo, il gruppo, il carro minore che più ha espresso lo spirito carnevalesco».

Anche per Riccardo Bensi, presidente della storica compagnia Brivido, una delle più longeve, che trae il suo nome da una disavventura marinara occorsa nei tempi passati ai fondatori, sono giornate



Giovani in festa nonostante il carnevale in tono minore a Muggia. Bruni

atipiche per Muggia: «Negli anni scorsi - ha spiegato Bensi - il lunedì ci si alzava tardi per i postumi della sfilata e poi con i componenti della compagnia si ritrovava per andare insieme a pranzare presso una delle tante osterie muggesane. E il martedì tutti in piazza per le premiazioni». C'è anche chi lamenta che non si sia pensato a carri alle-

gorici statici come quelli presenti a Monfalcone. Ma la festa muggesana per antonomasia, per ora, è solo spostata di qualche mese: «Se tutto procede per il meglio - ha spiegato Vascotto - l'appuntamento carnascialesco si farà in primavera inoltrata».

Varianti pandemiche permettendo.

Ma in provincia non è solo

Muggia a sentire la mancanza del carnevale. Nel Carso, niente maschere e carri allegorici rimasti nei garage. E, differenza della riviera, di coriandoli manco l'ombra. Sull'altipiano, tradizionale teatro della sfilata del Carnevale carsico, l'appuntamento con le maschere è andato deserto. Annullata con buon anticipo la sfilata lungo le vie di Opicina, per coloro che amano festeggiare il Carnevale non è rimasta altra alternativa se non quella di raggiungere il centro di Trieste. «Avevamo deciso con buon anticipo di annullare ogni evento carnevalesco - ha spiegato Igor Malalan, presidente del Comitato organizzatore del Carnevale del Carso - perché l'emergenza pandemica ci ha costretto a questa amara conclusione. Speriamo di poter riprendere il prossimo anno - ha aggiunto - perché ciò vorrebbe dire che siamo usciti dal problema sanitario».

L. P. - U. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di volontari si è calato con corde e imbragature per regalare un sorriso ai bimbi. Divertenti siparietti davanti alle finestre e applausi

Sorpresa dal tetto del Burlo: il saluto ai piccoli pazienti di Batman, Hulk e Spiderman

L'INIZIATIVA

Micol Brusaferrò

Otto supereroi si sono calati ieri dal tetto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, per regalare un momento di gioia, in occasione del Carnevale, ai piccoli pazienti ricoverati. Batman, Spiderman, Hulk e gli altri sono apparsi alle finestre delle stanze dei vari piani, per salutare i bambini, scendendo poi per un selfie anche con alcune famiglie, che dalla strada hanno assistito alla discesa sulla parete.

Gli eroi mascherati dal nome "In quota" fanno parte di una ditta edile, che ha deciso di mettersi a disposizione dei bimbi ricoverati, per una gior-



IL SALUTO AI CURIOSI
CAPITAN AMERICA SI RIVOLGE
A CHI DALLA STRADA LO ACCLAMA

Otto sono stati i protagonisti della performance articolata su entrambi i lati dell'edificio

nata di festa. Beniamini di poche parole, che non vogliono esporsi troppo, ma che hanno voluto utilizzare le proprie competenze in modo diverso dal solito. Attorno alle 10.30 sono saliti sul tetto, iniziando a fissare le corde e tutte le strutture necessarie alla sorpresa, organizzata poi a partire dalle 11, quando si sono calati prima sulla facciata rivolta verso via dell'Istria, passando poi sull'altra, verso il giardino dell'ospedale. Dalle finestre i pazienti hanno accolto con gioia gli eroi, salutandoli e seguendo divertiti la loro discesa, che ha visto anche qualche simpatico siparietto proprio davanti ai volti dei bambini. Un'iniziativa che ha permesso di promuovere un'occasione di intrattenimento, nel rispetto dei distanziamenti e delle norme



Spiderman e Hulk davanti a una delle finestre dei reparti del Burlo Garofolo. Foto di Massimo Silvano

anti Covid-19 in vigore, e che ha raggiunto, in poco tempo, tutti i piani del Burlo.

Dopo aver toccato terra il gruppo è stato accolto con un applauso, da chi stava assi-

stendo alla scena a pochi metri di distanza. E proprio dopo aver visto che nel parcheggio e nella zona accanto all'ingresso principale alcune famiglie stavano seguendo l'even-

to, Flash, Capitan America e gli altri si sono tolti l'imbrago, per scattare qualche foto ricordo con i più piccoli. E pure con qualche genitore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO OPEL CROSSLAND
BELLO DA VEDERE
SUV DA VIVERE

A FEBBRAIO DA 13.950€
 GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI

Porte aperte
Sabato 20 e Domenica 21

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329 TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Crossland 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 al prezzo promozionale di 13.950 €, oltre oneri finanziari: anticipo 1.800 €, importo tot. del credito 14.051,85 €. L'offerta SCELTA OPEL include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 10.133,18 €; interessi 2.345,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese irrvio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 16.555,18 € in 35 rate mensili da 179,00 € oltre a rata finale pari a 10.133,18 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,26%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo un mese. Offerta valida sino al 28/02/2021 con rottamazione auto immatricolata prima del 1/1/2011, in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Opel Crossland: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4,6 a 6,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 120 a 143. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

LE LETTERE

**Telelavoro
Conquiste femminili
in pericolo**

Gentile direttore, è passato un anno da quando le aziende hanno deciso, a causa del Covid-19, di fare lavorare i lavoratori e lavoratrici da casa. Ebbene oggi, anche dopo l'introduzione dei vaccini anti virus, non si parla di rientro sul posto di lavoro. Mi permetto, tristemente in quanto donna, di citare dal Piccolo del 7 febbraio 2021 le parole di un importante imprenditore triestino, "bisogna innalzare l'occupazione femminile: il lavoro da remoto aiuterà". Cosa significa? Le donne lavoreranno da casa diventando casalinghe-lavoratrici, così vengono gettati al vento anni di lotte femminili per l'uguaglianza nei posti di lavoro? Non ci saranno più donne lavoratrici che potranno ambire, giustamente e con diritto, a ruoli di alto profilo (lavorando da casa nessuno può valutare la tua professionalità: sei un numero o una password). Speriamo che questa dichiarazione sia solo un pensiero teorico e non il futuro. Altrimenti la pandemia sarà servita solo per riportare indietro di decenni le donne che hanno scelto di essere indipendenti economicamente ed ambire giustamente a ruoli di comando.

Lucia Vascotto

**Case di riposo
Quando le rette
non si pagano**

Stimato direttore, Il Piccolo di lunedì 8 febbraio scorso informava "Migliaia di contagi e rette aumentate -Le case di riposo vanno in affanno". Aumento delle rette, quindi, già alte! I gestori lo giustificano così: è determinato dall'aumento dei costi di gestione nel periodo di emergenza Covid-19 (ma non tutte le strutture hanno applicato l'aumento). A mio avviso, quello tra non autosufficienza e povertà diventa sempre più un rapporto molto stretto. Sottolineo che l'aumento è ingiustificato se non è autorizzato dalla Direzione centrale salute e protezione sociale regionale. Infatti, ai sensi della Legge regionale n. 019 dd. 26/10/2006 (disposizioni in materia di strutture residenziali per anziani), art. 31 comma 7 dispone che, "le rette in vigore dal 1° gennaio di ogni anno, possono essere modificate nel corso dell'anno solare solo in riduzione, a seguito di agevolazioni o contribuzioni destinate anche indirettamente a contenere i costi di gestione e, comunque, previa autorizzazione della Direzione centrale salute e protezione sociale". Quindi eventuali modifiche nel corso dell'anno senza l'autorizzazione della Direzione sono da considerare iniziative personali dei gestori delle strutture di ricovero e, pertanto, abusi che a mio parere vanno segnalati alle autorità preposte.

LO DICO AL PICCOLO

È inagibile la pista pedonale in via Montorsino



Caro direttore, segnale per informazione a chi di dovere una situazione paradossale, visibile nella foto che ho allegato. La pista riservata ai pedoni sul lato dell'ex caserma di Roiano in via Montorsino non solo è diventata uno slalom per i pedoni in seguito allo spostamento dei cosiddetti panettoni, ma il primo di

questi, vicino alla macchina addirittura blocca il passaggio a carrozzine e passeggini. La fame di parcheggi e la maleducazione portano anche a questo.

Gabriele Muggia

**Giorno del Ricordo
Ogni anno
più commovente**

Gentile dirttore, ogni anno il Giorno del Ricordo mi commuove di più. Ogni anno che passa diventa sempre più commovente commemorare la giornata delle vittime delle foibe e dell'esodo dei giuliani, fiumani, istriani e dalmati. Queste popolazioni ben radicate e di cultura italiana hanno convissuto per secoli con altre etnie più o meno maggioritarie a seconda delle zone, lungo l'ampia costiera adriatica orientale che si estende a partire dalla penisola istriana fin oltre la città di Zara, roccaforti storiche della presenza italiana in Dalmazia fin dai tempi della Serenissima. Purtroppo molte di queste città insieme alle loro quattro province furono cedute per intero o fortemente ridimensionate territorialmente dall'infame trattato di Parigi del 10 febbraio 1947 successivo alla violenta occupazione jugoslava, tanto che il Corriere della Sera a caratteri cubitali riportò come "nostra dura condanna" insieme al resto dei territori persi.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

17 FEBBRAIO 1971

- È andata in scena al Politeama Rossetti la commedia di Ray Cooney e John Chapman "Il visone viaggiatore" con Carlo Dapporto, Liana Orfei e Gianni Bonagura. Regia di Carlo di Stefano.
- Una delegazione di pescatori gradesi è venuta a Trieste, dove il direttore marittimo della Venezia Giulia, generale di porto Cittadini, ha assicurato l'impiego di una motovedetta a presidio della pesca nel Golfo.
- Continua l'agitazione nazionale nel settore delle assicurazioni e, ieri, vi sono stati due scioperi con relativi cortei. Al mattino dimostrazione davanti alle Assicurazioni Generali e, al pomeriggio, sfilata per il centro fino alla RAS.
- Raggiunta un'intesa di massima, per il passaggio delle consegne all'U.S.T. "Disco verde" al gruppo guidato dall'avv. Tristano Colummi per la dirigenza della Triestina.
- Il presidente dell'Iris, Carlo Bergamini, ha inviato l'adesione della squadra alla Coppa Italia di calcio femminile e si è accordato con il presidente della ditta comm. Primo Rovis per la riconferma dell'abbinamento con la Cremcaffè.

Questi eventi dolgono doppiamente, perché le popolazioni coinvolte erano collegate anche alle nostre vicende storiche, risalenti a quando eravamo stati inglobati nell'Impero austro-ungherese. Non sfugge difatti il caso che anche là vi erano stati irredentisti come Nazario Sauro o lo stesso Fabio Filzi, il quale poi raggiunse i nostri Cesare Battisti e Damiano Chiesa per la causa dell'annessione al Regno d'Italia. Non possono più essere quindi sottaciute le tragiche vicende subite durante e dopo la Seconda guerra mondiale, perpetrate nelle loro terre a opera dai comunisti partigiani di Tito, così come non possono essere negletti gli episodi tristissimi legati al loro arrivo da profughi in Italia. Uno di questi è la vicenda del "treno della vergogna" a Bologna, quando i comunisti nostrani, istigati dai sindacati e dagli organi di propaganda che inquadravano i profughi come vili fascisti scappati dal "paradiso degli operai", arrivarono a versare il latte sui binari pur di non dissetare i figli dei rifugiati presenti in carrozza. Per rendere un minimo di giustizia storica e morale spero che venga definitivamente

te revocata l'onorificenza della Repubblica Italiana conferita nel 1964 al Maresciallo Tito, così come spero che siano cancellate le strade a lui indegnamente dedicate, alla luce dei gravi fatti accaduti e a lui direttamente attribuiti. Aggiungo che come è avvenuto per Liliana Segre, sopravvissuta all'Olocausto, sarebbe oramai doveroso eleggere come senatore a vita uno dei pochi profughi sopravvissuti, a testimonianza delle sofferenze patite dal popolo fuori e dentro i patri confini. Difatti tuttora assistiamo a tentativi giustificazionisti, riduzionisti o peggio ancora negazionisti, sponsorizzati da certi ambienti di sinistra oltranzista. Sarebbe magnifico che ad essere nominata senatrice sia Egea Haffner, residente a Rovereto, la bambina fotografata con la valigetta in mano riportante la scritta "esule giuliana", oramai diventata il simbolo di quell'esodo.

Paolo Peruzzini

**Austria
"Storiella retrò"
sulla felicità**

Gentile direttore, sul tema della demistificazione del mito reazionario della Felix Austria, presunto Eden di "peace&love" creato dall'apostolica dinastia asburgica, oltre a quelli già citati dai lettori vi sono anche altri fatti emblematici della storia triestina. Erano "felix" i 672 plebei - sui 5 mila abitanti di allora - che furono "trapassati", come documenta lo storico de Jenner, dai mercenari del conte Ugo di Duino, vassallo del duca Leopoldo d'Austria, per essersi ribellati in nome del Libero Comune di Tergeste alla "dedizione" agli Asburgo del 1382, voluta da pochi patrizi per i loro interessi e/o imposta con la forza a seconda delle diverse interpretazioni storiche? Erano "felix" i triestini che nel 1468-69, guidati da Cristoforo

ro Cancellieri, avevano ricostituito il Libero Comune e per questo erano stati massacrati, dopo eroica resistenza tra Ponziana e San Giacomo, dalle truppe asburgiche che poi avevano saccheggiato e semi-distrutto la città? Erano "felix" i triestini della Loggia Concordia, costituita nel 1774, che erano stati incarcerati quando nel 1794 l'imperatore asburgico aveva messo fuori legge la massoneria, i cui aderenti anche triestini erano stati poi perseguitati fino alla fine dell'Impero. Erano "felix" i triestini del 1797 dopo essere stati comandati a difendere la città, nel vedere le truppe austriache ritirarsi senza combattere, evitando il saccheggio solo grazie alla repentina giravolta dei maggiori della città, "responsabili" ante-litteram che avevano accolto i francesi come liberatori? Erano "felix" i triestini repubblicani, socialisti e anarchici perseguitati e incarcerati per le loro idee già nei decenni precedenti il massacro di lavoratori del 1902? Mentre nell'Austria democratica e repubblicana di oggi i monarchici nostalgici prendono alle elezioni percentuali da prefisso telefonico, risulta davvero assurdo che nella Trieste del 2021 viva ancora la storiella retrò della "Felix Austria" dell'Ancien Regime.

Luca Mastrocota

**Storia
Tutti commettevano
crudeltà**

Egregio Direttore, non vorrei vedermi coinvolto in una querelle storica, ma la flotta austriaca non sparò alcun colpo, fu solo una dimostrazione di forza. L'ordine ufficiale di far fuoco venne dato a terra solo dopo il primo giorno delle manifestazioni a Trieste. Non per fare confronti tra le varie crudeltà usate per reprimere le persone che manifestavano per chiedere pane e meno tasse ma l'uso della forza era purtroppo un andazzo comune a tutti i sovrani dell'epoca, oltretutto dei loro predecessori. Forse le misure adottate variavano, una certa differenza la noto tra cannoni e baionette. L'Atto di tolleranza è del 1782 ed è di Giuseppe II. Gli altri privilegi agli ebrei erano di Maria Teresa ed avevano valore su tutto il territorio nazionale. Vero è che vennero emessi solo un paio di anni prima della sua morte quando già governava congiuntamente con il figlio Giuseppe II. La co-reggenza iniziò nel 1770 e comunque rispetto al resto dell'Europa dove l'antisemitismo durò fino alla Seconda guerra mondiale qui da noi essi ebbero un miglior tipo di vita nonostante tutte le varie persecuzioni avvenute nella storia secolare dell'Impero. Basti immaginare la Prima crociata: a Magonza s'incendiò la cattedrale con dentro il vescovo che aveva ospitato 5.000 ebrei per salvarli dalla furia distruttrice dei crociati. Circonstanza che si ripeté pure con la Seconda crociata sempre sul suolo germanico. Da qualche parte si scrive che il vescovo in quell'occasione riuscì a sfuggire in tempo prima dell'incendio.

Sergio Lorenzutti

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Monte Re 32 - Opicina 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
viale XX Settembre 6, 040 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Sacre Ceneri - Inizio Quaresima
Il giorno è il 48°, ne restano 317
Il sole sorge alle 7.06 tramonta alle 17.33
La luna sorge alle 7.46 tramonta alle 19.08
Il proverbio In qualsiasi mercato esistono due tipi di folli: chi non fa pagare abbastanza e chi fa pagare troppo (Russia)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	93,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	79
Basovizza	µg/m³	82

GIOCO DEL LOTTO

• BARI	45	70	52	19	33
• CAGLIARI	65	10	07	56	34
• FIRENZE	45	85	46	49	90
• GENOVA	81	50	31	15	56
• MILANO	14	50	22	63	78
• NAPOLI	41	31	83	49	29
• PALERMO	32	11	63	04	45
• ROMA	90	37	61	15	44
• TORINO	11	14	51	15	58
• VENEZIA	84	85	52	53	56
• NAZIONALE	34	36	55	44	68

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE	Numero Oro	45	Doppio Oro	70
-----------------------	------------	----	------------	----

SuperEnalotto

9 - 19 - 30 - 52 - 61 - 76	
Jolly	Superstar
54	30
JACKPOT	€ 109.000.000,00
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 6	5 € 33.127,34
Ai 762	4 € 270,87
Ai 28.013	3 € 21,89
Ai 413.161	2 € 5,00
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 9	4 € 27.087,00
Ai 177	3 € 2.189,00
Ai 2.224	2 € 100,00
Agli 11.913	1 € 10,00
Ai 22.404	0 € 5,00

GLI AUGURIDI OGGI



LORIANA
A una donna speciale tanti auguri di buon compleanno per i suoi 50 da tutti noi che le vogliamo un mondo di bene



NICK
Da Capodistria agli Usa il giro del mondo in 80 anni. Cari auguri da Mariagrazia e Alessandro

VACCINAZIONI

Egregio direttore,
il 15 febbraio scorso ho prenotato per mia mamma, di 91 anni il vaccino anti Covid-19, in una farmacia triestina.
Al momento della prenotazione, mi è stato chiesto di scegliere, senza altra opzione, tra un appuntamento al mattino all'Ospedale di Cattinara o al pomeriggio all'Ospedale Maggiore. In entrambe le strutture la prima disponibilità era il 15 aprile prossimo.
Gradirei quindi sapere: solo queste due strutture

sono abilitate alla somministrazione dei vaccini per gli over 80?
Ognuna delle due strutture è attiva per tale incombenza solo mezza giornata?
Con questo ritmo di somministrazione, per quando è prevista la vaccinazione anti Covid-19 per gli ultracinquantacinquenni?
Ringrazio delle risposte che i competenti uffici vorranno fornire in merito.
Cristina Destradi

GIORNO DEL RICORDO

L'Orchestra del "Tartini" a Montecitorio

Emozione, soddisfazione, impegno. Queste le sensazioni che hanno accompagnato l'esibizione dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio Tartini nell'Aula di Montecitorio in occasione del Giorno del Ricordo. Una compagine di 40 studenti di 12 diverse nazionalità, diretta dal maestro Adriano Martinolli D'Arcy, ha eseguito in apertura l'inno della Repubblica Italiana e in chiusura l'inno europeo.
L'Orchestra si è esibita a ranghi ridotti per ragioni di sicurezza: formata da studenti di I° e II° livello accademico, "con la sua multietnicità esprime appieno l'identità peculiare del Conservatorio di Trieste, che fonda la propria vocazione cosmopolita sullo storico incrocio, tipicamente mitteleuropeo, delle culture germanica, italiana e slovena" secondo una nota del Conservatorio stesso.



ELARGIZIONI

In memoria della mamma Rita (17/2) da parte della figlia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI di MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa
Presso qualsiasi agenzia Unicredit.
Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.
Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

TECNOLOGIA

Gentile direttore,
pare che il nostro Paese non abbia molta dimestichezza con l'informatica. Un esempio è quello che è successo tempo fa con l'app Immuni, il cui malfunzionamento non ha reso possibile il tracciamento sicuro dei contagi. Ora sta succedendo nuovamente il problema con l'app relativa al cashback, la quale sta avendo una serie di inconvenienti. Si vuole dare la colpa di questo insuccesso ai cittadini quando la colpa è a mio parere del sistema burocratico che gestisce questi mezzi tecnologici, perché incapace di disporre procedure informatiche fruibili da tutti.
Piero Robba

PSICOLOGIA

CON IL VIRUS TRA I GIOVANI AUMENTA L'INSTABILITÀ EMOTIVA

Come ci ritroveremo dopo la pandemia, a seguito dell'isolamento forzato? Ai più giovani, il nostro futuro, quali conseguenze sono riservate?
Si cominciano a registrare numerose situazioni d'instabilità e crollo della salute psichica, anche per la perdita di riferimenti.
La paura che nulla torni più come prima, la solitudine, l'angoscia che deriva dalla perdita di sicurezza economica, il timore di perdere i cari per un possibile rischio di contagio: è il dramma che si protrae e che ha creato una condizione di affaticamento e stress continuo. La mancanza della scuola in presenza, poi, ha avuto un peso importante sugli ado-

lescenti.
Non è possibile pensare che la scuola sia solo didattica.
La scuola non può essere considerata solo come luogo di preparazione al mondo del lavoro, ma come luogo di formazione della conoscenza e della personalità. All'interno della scuola non si cresce solo culturalmente, ci si afferma e realizza.
Anche chi non vive condizioni sociali favorevoli tramite la scuola può studiare e riscattarsi.
Senza la scuola l'affermazione di sé passa attraverso esperienze negative: l'autolesionismo, i litigi violenti, le risse per strada. Questa situazione di continua instabilità, ricavata anche dalle co-

municazioni dei mass media, costantemente contrastanti e confuse, abbatte tutti i punti di riferimento.
Questa condizione non fa altro che creare un notevole consumo di energie psichiche e produce immancabili stati d'ansia. Urgono provvedimenti per supportare e dotare di strumenti adeguati per affrontare questo momento storico, specie per quei ragazzi privi di risorse.
A differenza degli adulti, anche per via di un'aspettativa di vita più lunga e una personalità meno definita e autonoma, i giovani hanno un estremo bisogno di contatto fisico, aggregazione, trovarsi in mezzo agli altri, spaziare e conoscere il mondo. —

Marina Sencich

MADDALENA BERLINO

SANITÀ

Guarita dal Covid-19, segnalo la competenza dell'Uscla nella persona del dottor Francesco Donati che mi ha visitato e indirizzato subito al Pronto soccorso di Cattinara. In seguito sono stata ricoverata nel Reparto di geriatria del "Maggiore" diretto magistralmente dal dottor Giuliano Ceschia che coordina uno staff di vera eccellenza. Sono stata affidata alle cure della dottoressa Maria Ada Corich che mi ha fatto scoprire il ruolo e la professionalità del vero medico. Ho trovato conforto e gentilezza da parte di tutto il personale al quale va la mia profonda gratitudine.
Marina Sencich



Il Pronto soccorso a Cattinara

CULTURE

L'anniversario

Il 17 febbraio 1946 veniva inaugurato il Circolo della Cultura e delle Arti sotto il Gma Ospitò umanisti, scienziati, architetti di punta e definì i caratteri di una letteratura triestina

Il Cca festeggia 75 anni con Giani Stuparich votato alla cultura e all'italianità

LA STORIA

CRISTINA BENUSSI

Il 17 febbraio 1946 venne ufficialmente inaugurato il Circolo della Cultura e delle Arti. Era stato fortemente voluto da Giani Stuparich, che per definirne il profilo aveva riunito in un vasto comitato l'intelligenza cittadina, e che fu eletto primo Presidente. Intendeva colmare il vuoto lasciato dalla chiusura di tante istituzioni cittadine nel periodo fascista; nonché difendere, al di là di qualsiasi orientamento politico, l'italianità di Trieste.

Cinque erano le sezioni originarie, Lettere, Arti, Musica, Scienze morali (storiche, filosofiche, giuridiche e sociali), Scienze matematiche e naturali. Erano gli anni in cui gli ospiti dovevano richiedere il "permesso di ingresso" per arrivare a Trieste, zona A amministrata dal Governo militare alleato. Era una situazione che nella sua provvisorietà era sentita come positiva, se in una nota del 1948 Marcello Mascherini, direttore della sezione Arti figurative, si rivolgeva agli amici per raccogliere opere d'arte, figurative, musicali, letterarie e d'artigianato per contrac-

cambiare in modo simbolico i doni che il popolo americano faceva all'Italia.

Vennero invitati a Trieste i maggiori umanisti e scienziati italiani del tempo, dando vita a incontri, convegni, tavole rotonde, concerti. Particolarmente affollate erano le serate cinematografiche, a cura di una sesta sezione, Spettacolo, attiva fin dal 1947, il cui direttore, Callisto Cosulich, in una nota del 1949 ne spiegava audacemente il senso: «Hanno il compito di ospitare quei films, che, per una qualsiasi ragione, trovano vita difficile, se non impossibile sugli schermi normali, soggetti purtroppo al nostro insanabile provincialismo e, diciamo pure, conformismo».

In una prospettiva di confronto con la realtà nazionale, venivano intanto organizzate diverse "Settimane", della Letteratura, in collaborazione con le principali case editrici, come Mondadori e Bompiani, o dell'Architettura e dell'Arte nell'arredamento navale. Arrivavano scrittori di fama internazionale, Ungaretti, Montale, Pasolini, Morante, Pratolini, Sciascia e tanti altri, compensati con cachet di tutto rispetto. Uno dei pochi dinieghi fu quello di Buzzati che, come pure Quarantotti Gambini, confes-

sava di provare disagio a parlare in pubblico.

Biagio Marin, direttore della sezione Lettere, organizzò poi conferenze sulla Letteratura italiana contemporanea, per sondare il rapporto con quella triestina. Aderirono in molti, seppur con alcune rinunce, come quella di Enrico Falqui, perché un suo scritto su Svevo apparso sulla "Fiera letteraria" aveva suscitato proteste in città: il critico temeva dunque ulteriori polemiche.

Ernesto Nathan Rogers, invitato a parlare sul tema *È davvero l'architettura moderna antidecorativa?*, con esemplare understatement mandava invece non solo un suo curriculum ma quello dell'intero mitico studio milanese di Architetti BBPR.

Intanto il Circolo era pronto a definire i caratteri di una letteratura cittadina, pubblicando nel 1958 l'antologia *Poeti e narratori triestini*, a cura di Bruno Maier. Lo studioso rivendicava la piena autonomia della produzione triestina novecentesca da quella nazionale che, proprio grazie all'inquietudine morale espressa dai nostri autori, si ritrovava arricchita di tematiche espresse dall'anima complessa di queste terre. Nel marzo 1968 una rappresentanza del circolo fu ricevuta

Biagio Marin dirigeva la sezione Lettere
Callisto Cosulich quella dello Spettacolo, attenta a film non conformisti

Le Arti erano guidate da Marcello Mascherini, Bruno Maier curò l'antologia di poeti e narratori della città

ALLE 17.30

Concerto di Schumann con il Quintetto Virtuoso

Oggi, alle 17.30, si terrà in forma di streaming il Concerto celebrativo del 75° dalla fondazione del Circolo della Cultura e delle Arti. L'evento, realizzato in collaborazione con il Conservatorio Tartini, avrà come protagonista il Quintetto Virtuoso. Sarà eseguito il Quintetto opera 44 di Robert Schumann. Il concerto sarà introdotto dal maestro Romolo Gessi, direttore della sezione musica del Cca.

al Quirinale dal Presidente Saragat e il 2 giugno 1972 il Presidente Leone conferì al sodalizio il "Diploma di Prima Classe (Medaglia d'oro) per i benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte".

Amaggior ragione dunque dispiace di non poter citare, per ragioni di spazio, le personalità cittadine, presidenti o direttori di sezione, che resero possibile questi ed altri riconoscimenti. Non mancarono di certo momenti difficili, dovuti soprattutto a motivi economici, superati grazie alla generosità di enti pubblici e privati, e, in un caso, a una sottoscrizione lanciata dal "Piccolo" che coinvolse l'intera città. Tuttavia il Circolo dalla sua sede originaria, il prestigioso ridotto del Verdi, nel 1977 dovette trasferirsi in via San Nicolò 7. Mentre il mondo intorno cambiava e si avviava a connettersi in rete, anche il Cca si apriva a una serie di rapporti con altre istituzioni culturali appartenenti all'intera macroregione, con le quali sono state e sono organizzate manifestazioni in comune.

Grazie alle sue sezioni, cui si sono aggiunte Cinematografia, Economia, Medicina, Musicologia, Relazioni internazionali e integrazione europea, è stato sempre possibile affrontare, con ospiti di rilievo, gli argomenti più attuali: nell'ultimo anno, ad esempio sul Covid e sulle problematiche apertesi con il referendum istituzionale. Fermo restando che l'attenzione al territorio e alle sue specificità non manca mai di coniugarsi con l'apertura a una prospettiva europeista; così come l'attenzione a un pubblico colto non impedisce di guardare a chi sta ancora formandosi come cittadino. Con il settantacinquesimo, nella sua nuova sede di via Besenghi 16 e con il suo presidente Sergio Cecovini, il Cca dedicherà una cura particolare agli alunni delle scuole superiori, con una serie di iniziative che permetteranno di dialogare su questioni dal loro stessi sollevate. —



PRESENTATA LA FAF TOSCANA

La rinascita dell'archivio Alinari Sarà una fondazione pubblica

Villa Fabbricotti a Firenze diventerà la nuova sede
Giorgio von Straten presidente
Gli studi triestini Wulz e Pozzar fanno parte del patrimonio

TRIESTE

Rifondazione Alinari. L'archivio fotografico, uno dei più grandi e famosi al mondo, rinasce come Faf Toscana (Fondazione Alinari per la Fotogra-

fia). E diventa pubblico. Il suo patrimonio conta oltre cinque milioni di pezzi, tra lastre, stampe, album, documenti, libri specializzati e attrezzature tecniche storiche, cui si sono aggiunte adesso quasi 260 mila immagini digitali. Nel dicembre 2019 l'Archivio è stato acquistato dalla Regione Toscana, con un'operazione di politica e investimento culturale tra i più importanti degli ultimi anni (15 milioni di eu-

ro), che lo ha salvato dalla dispersione e dallo smembramento, garantendone la conservazione e la sua futura fruibilità e accessibilità. A venderlo, assieme alla storica sede di Firenze, è stato l'imprenditore triestino Claudio De Polo, ultimo proprietario privato dell'Alinari. Per gestire al meglio il patrimonio Alinari, nel luglio scorso, la Regione Toscana ha dato vita alla Faf Toscana (Fondazione Alinari per la Fotogra-



L'elaborazione "Io + gatto" di Wanda Wulz dell'archivio Alinari

fia) che ieri si è presentato al pubblico, con il suo presidente, Giorgio von Straten e il suo direttore, Claudia Baroncini; con una sede a Firenze, Villa Fabbricotti, che tra breve sarà in grado di ospitare tutto l'archivio. È stato già vinto un bando del ministero per l'assegnazione di un finanziamento per il restauro e la digitalizzazione dei pezzi unici (l'archivio vanta la più grande collezione italiana di "immagine uniche", ossia dagherrotipi, ambrotipi e ferrotipi, nate per non essere riproducibili). La Faf è alla ricerca di un luogo espositivo, per esporre parte della collezione e organizzare mostre temporanee. Mostre che nell'attesa del museo, la Fondazione proporrà altrove già quest'anno. «Un archivio va, prima di tutto, con-

DA VEDERE

Visite alla collezione Dal Pio Luogo a Pordenone

È visitabile fino al 7 marzo, solo su prenotazione, la mostra omaggio al collezionista veneto Valentino Dal Pio Luogo alla Galleria Sagittaria di Pordenone. La collezione che l'appassionato trevi-

giano riuscì a riunire nella sua dimora di Orsago – e che per la prima volta esce da quegli spazi – include opere di grandi artisti italiani e stranieri. Nella mostra "La passione dell'arte" il pubblico potrà



trovare oltre 90 opere di artisti come Pizzinato, Mascherini, Barbisan, Celi-berti (foto di una sua scultura), Di Vene-re, Dalla Zorza, Sironi, Carrà, Music, Saetti, Carena, Gianquinto, Ferroni, Gut-tuso, Rosai, Murer, Guidi, De Pisis, Tam-buri, Guccione molti altri. Oggi, venerdì

e lunedì 22 febbraio visite con la guida del curatore Giancarlo Pauletto. Il pubblico sarà suddiviso in piccoli gruppi. L'accesso è gratuito, con prenotazione obbligatoria: Centro Iniziative Culturali Pordenone, tel 0434-553205, (ci-cp@centroclturalpordenone.it).

IL SAGGIO

Su un treno di carta destinazione Trieste viaggiando insieme a Svevo

È il "Corto viaggio sentimentale", uscito postumo, opera ferroviaria di cui parla il critico Senardi nel volume Lindau



Una locomotiva a vapore FS 728033 alla stazione di Campo Marzio

LETTERATURA

Fabio Dorigo

Il "Corto viaggio sentimentale" di Italo Svevo, pur incompiuto, è «a pieno titolo, un'opera "ferroviaria", forse l'unica, a ben vedere, della letteratura italiana». Fulvio Senardi, triestino e critico letterario, non ha dubbi. L'affermazione fatta al convegno di Perugia del 14 e 15 novembre 2019, è ora stampata in un corposo volume di oltre 400 pagine dal titolo "Treni

letterari. Binari, ferrovie e stazioni in Italia tra '800 e '900", a cura di Giovanni Capocchi e Maurizio Pistelli (Lindau, 464 pagine, 32 euro).

"Treni e letteratura a nord-est" è il capitolo di Senardi che promuove il racconto deragliato ("monco di una conclusione") di Aron Hector Schmitz. Il volume di Lindauriprende i binari della lavoro del 1993 di Remo Ceserani: "Treni di carta" (Marietti, Genova). A distanza di 28 anni salgono in carrozza autori come Elsa Morante, Leonardo Sciascia, Dino Buzzati, Elio Vittorini, Anna Maria Ortese e Carlo Cassola.

È il 1857 l'anno decisivo per Trieste. «Il collegamento Vienna-Trieste giunge allora a conclusione con il completamento dell'ultima tratta, la Postumia-Trieste. Un serpente di ferro unisce così Vienna, Graz, Lubiana alla città

portuale» annota Senardi. Tre anni si concludono i lavori della Trieste-Udine. Solo nel 1897, invece, s'inaugura la linea Venezia-Portogruaro-Cervignano. Il primo a Trieste a registrare «in un'opera letteraria la nuova fenomenologia del viaggio su rotaie» non è un italiano. È l'austriaco Heinrich von Littrow, allora direttore dell'Imperial-regia Accademia di commercio e nautica, che nel 1963 dà alle stampe "Da Vienna a Trieste. Immagini di viaggio per letture ferroviarie in poesie alla buona", quasi 300 pagine di quartine di ottonari e di settenari rimati in tedesco. «Il viaggio con il treno è una delle nostre pene / Come detenuti in isolamento / ingoiando quantità di polvere di carbone / nel magico carrozzone».

Nel 1871 esce invece il romanzo "Per un'effe: viaggio in istrada ferrata da Venezia a Trieste" (Lampugnani, Milano) del triestino Paolo Tedeschi in cui il viaggio in treno viene scandito stazione per stazione (Venezia, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste) come un ritorno alla giovinezza verso la patria "si bella e perduta". Non mancano riferimenti ferroviari in Scipio Slataper ("Mio Carso"), Gianni Stuparich ("Addio alla Tina"), Boris Pahor ("La città nel golfo") e nelle poesie in triestino di Claudio Grisancich. Ma è solo Italo Svevo a prendere il treno letterario con il suo "Corto viaggio sentimentale". È un'opera che termina con le parole: «alla stazione di Tries...». Un racconto finito su un binario morto, rimasto incompleto a causa della sua morte il 13 settem-

bre 1928 a Motta di Livenza a seguito di un incidente stradale. Il racconto fu pubblicato postumo nel 1949. In "Corto viaggio sentimentale" Svevo racconta il lungo viaggio in treno del signor Aghios da Milano a Trieste, via Mestre-Udine-Gorizia, con le descrizioni in capitoli dei vari segmenti del viaggio: Stazione di Milano, Milano-Verona, Verona-Padova, Venezia, Alla stazione di Venezia, Venezia-Pianeta Marte, Gorizia-Trieste.

Il Pianeta Marte sostituisce Udine. Quel treno, infatti, non arriverà mai nel capoluogo friulano. Un sogno farà sbarcare Anghios su Marte proprio mentre si accinge ad arrivare a Udine. La stazione friulana non viene raffigurata nel racconto, anche se sarà proprio a Udine che il suo compagno di viaggio, Giacomo Barcis, gli sottrarrà la somma di denaro che portava con sé. È un'avventura psichica il viaggio in treno. Il soggetto finisce in fumo. «Il signor Aghios – scrive Svevo – si incantò per qualche minuto a guardare il fumo che denso usciva a dal camino di una locomotiva... Pareva si spogliasse e tradisse l'esistenza di una testa, un grugno, un essere animato». Non c'è solo il fumo dell'ultima sigaretta nel viaggio psicanalitico dell'ultimo Svevo. «L'io – scrive a proposito Claudio Magris – assomiglia a quella testa che, nel "Corto viaggio sentimentale" di Svevo, il fumo uscito dal camino della locomotiva disegna nell'aria e che si disfa spalancando occhi smisurati i quali si dilatano sino a svanire».



Da sinistra, in alto: il presidente Oliviero Honoré Bianchi con Pierpaolo Pasolini ed Elsa Morante il 5 febbraio 1958; a una conferenza Eugenio Montale in prima fila a sinistra, in seconda a sinistra Biagio Marin e in terza a sinistra Gerti Frankl Tolazzi; Silvana Pampanini al Cca il 4 dicembre 1953 e Letizia Fonda Savio presenta Arnaldo Mondadori il 6 maggio 1964

servato e valorizzato» dice Giorgio van Straten, presidente della Fondazione.

La storia dell'immenso patrimonio fotografico Alinari ebbe inizio a Firenze, quando Leopoldo Alinari fondò il suo primo laboratorio fotografico e diede vita, insieme ai fratelli Giuseppe e Romualdo, alla ditta F.lli Alinari. Era il 1852. Poco più di dieci anni dopo, nel 1863, creò il più antico stabilimento fotografico del mondo, nel palazzo in via Nazionale, oggi Largo Alinari, che per oltre 150 anni è stato la sede della ditta. Da allora è stata una storia di grandissimo successo, che ha portato la ditta a fotografare, in maniera sistematica, il patrimonio storico artistico e architettonico italiano, le collezioni dei musei e il pae-

saggio del nostro paese, diffondendo la cultura e l'arte italiana in tutto il mondo. La crisi innescata dalla Grande Guerra ha portato ad un cambio di proprietà, cui poi ne sono seguiti tanti altri. Nel 1920 la ditta passò a una cordata di aristocratici toscani, guidata dal barone Ricasoli; nel 1957 ne divenne proprietario il senatore Vittorio Cini, che acquisì nuovi archivi fotografici di grande valore come Brogi, Anderson, Chauffourier e Fiorentini; nella metà degli anni Settanta passò alla famiglia milanese Zevi e nel 1982 a quella triestina dei De Polo che, oltre a realizzare il Museo Nazionale Alinari della Fotografia, acquisì fondi fotografici in Italia e all'estero, procedendo, alla fine degli anni Novanta, alla loro digita-

lizzazione. L'intero patrimonio è conservato presso i magazzini della società Art Defender di Calenzano, a pochi chilometri da Firenze.

All'interno dell'immenso patrimonio ci sono importanti archivi triestini e regionali, oltre 200 mila immagini della storia di Trieste, dell'Istria e del Friuli Venezia Giulia. C'è l'intero archivio dell'Atelier Wulz acquistato dall'Alinari nel 1986 con le foto di Giuseppe e Carlo e quelle "futuriste" di Marion e Wanda. C'è l'enorme archivio dello Studio fotografico Pozzar che copre quasi l'intero Novecento triestino. Ci sono le fotografie di montagna di Giorgio Runner e gli archivi friulani di Filiberto Pittini e Italo Zannier. —

F.A.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Giampaolo Coral, il compositore delle vie inesplorate nella musica

Dieci anni fa moriva l'artista e intellettuale che fondò il festival Trieste Prima Pluripremiato, i suoi brani sono stati eseguiti da importanti orchestre europee

Alessio Screm

Il 17 febbraio di dieci anni fa lasciava il mondo terreno Giampaolo Coral, il compositore dell'enigma, l'«apolide culturale» come si definì, «che scrive per conoscere e trasformare il futuro». Triestino doc, intellettuale raffinato, pensatore e artista trasversale, tanto colto quanto sensibile e che tutto ha dato alla musica, anche attraverso le grandi passioni della letteratura e della pittura.

Una carriera quella di Giampaolo Coral (1944-2011) iniziata giovane come organista nella città natale, proseguita con il diploma in pianoforte al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e presto nel mondo del teatro come maestro sostituto al Teatro Verdi di Trieste, consulente musicale al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Altrettanto intensa, mossa da istinto e vocazione, la



Giampaolo Coral (1944-2011)

sua attività come direttore di coro, del Conservatorio Tartini di Trieste e del Tomat di Spilimbergo, oltre a trent'anni di docenza in esercitazioni corali al Conservatorio triestino. Tante le direzioni artistiche, dal Premio Musicale Città di Trieste a Trieste Contemporanea, fondatore nel 1987 dell'associazione Chromas e direttore artistico del Festival Trieste Prima, incontri internazionali con la musica contemporanea, ora alla sua 34° edizione e diretto dall'allievo, docente e fisarmonicista, Corrado Rojac.

Di eco internazionale la sua opera compositiva, l'essenza del vivere e sentire di Coral. Un corpus eterogeneo e composito che attrae per ricchezza e trasversalità, costruito e nutrito da tante esperienze estetiche vissute e cancellate per la composizione del nuovo. Dalla dodecafonia al post webernismo e oltre Cage, per entrare «nella caverna e cercare la materia

prima, bruciando la mia biblioteca. Solo allora ho trovato quella verginità che è emozione, fonte principale della presa di coscienza, senza la quale non avviene alcuna trasformazione e neppure creazione», come lo stesso Coral ha dichiarato in un'intervista di Renzo Cresti.

Musica da camera, per orchestra, coro, opere teatrali, balletti, musiche di scena, composizioni per il teatro musicale radiofonico e innumerevoli premi, dal Premio Musicale città di Trieste del 1971 al Premio Internazionale di composizione musicale Edvard Grieg di Oslo del 2001, oltre al Malipiero di Treviso e vittorie in Ungheria, Spagna, Belgio, Germania, Slovenia, con prime esecuzioni realizzate dalle più importanti realtà orchestrali europee. Corposa e di significato anche la discografia, che comprende tra le tante pubblicazioni la serie «Raps», i «Klavieralbum», le «Variazioni», brani corali, per ensemble, orchestra, lavori di forte ispirazione, anticonvenzionali e di grande attualità. «L'esigenza primaria e naturale per un compositore è proprio quella di uscire dalle convenzioni, da quanto già acquisito, dall'universo comune» ricorda Coral, ed è nel suo esempio, nella sua dedizione tesa a scoprire ciò che non si comprende attraverso strade non battute, che i giovani compositori di oggi possono trovare un faro luminoso per aprire nuove vie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO / DUE EVENTI

Canto Aquileiese e sabato il concerto del Duo Alternò

Il festival Trieste Prima ricorda Giampaolo Coral con un appuntamento speciale, dal titolo «Il Canto Aquileiese prima e dopo la fine del Patriarcato», un appuntamento che sarà trasmesso oggi alle 21 sul canale YouTube (<https://www.youtube.com/channel/UC70KKK7HZTdtJK-gUvPgBS3A>). Relatore sarà l'esperto David Di Paoli Paulovich che investigherà il patrimonio patriarchino tra antichità e modernità.

Non mancano mai nella rassegna, presenti a ogni edizione, dei momenti musicali dedicati all'esecuzione e all'ascolto dell'opera di Giampaolo Coral, come nell'appuntamento di sabato 20 febbraio alle 18 sulla pagina facebook di Chromas, quando verranno eseguiti, oltre a composizioni di Piacentini, Cifariello Ciardi, Rebora, Magnan, Barberian e Morricone, anche brani di Coral dai «Kosovel Lieder» del 2003 su testi di Srečko Kosovel: «Človek pred zrcalom», «Črni zidovi», «Kons: ABC», con il Duo Alternò composto dalla voce di Tiziana Scandaletti e il pianista e regista di foto e suoni Riccardo Piacentini. Tutte le informazioni su chromas.it.

BIENNALE VENEZIA

Ad Acogny il Leone d'Oro per la sua danza africana Doherty Leone d'Argento

VENEZIA

È la carismatica danzatrice e coreografa franco-senegalese Germaine Acogny, nota come «la madre della danza contemporanea africana», il Leone d'Oro alla carriera per la Danza 2021. Alla danzatrice e coreografa nord-irlandese Oona Doherty, voce graffiante e potente della scena europea, va il Leone d'Argento. I Leoni per la Danza 2021 sono stati deliberati dal cda della Biennale di Venezia su proposta di Wayne



Germaine Acogny

McGregor, direttore del settore. Il contributo di Acogny «alla formazione nella danza e nella coreografia dei giovani dell'Africa occidentale e l'ampia diffusione del suo lavoro nel Paese d'origine e nel mondo - recita la motivazione - hanno fatto di lei una delle voci autonome che più hanno inciso sullo sviluppo dell'arte della danza. La Acogny crede nel potere della danza di cambiare la vita delle persone e si è sempre impegnata a condividere la sua passione come atto di trasformazione e di rigenerazione». Per Doherty è stato sottolineato come abbia affinato «la sua arte per tentativi, con un approccio creativo poco ortodosso, senza filtri e coraggio». Alla 15° Biennale Danza, dal 23 luglio all'1 agosto, Acogny presenterà in prima italiana il suo ultimo assolo *Somewhere at the beginning*. —

PREMI

Alida Valli e Pasolini, docu in finale ai Nastri d'Argento

ROMA

Ricorre il 31 maggio il centenario della nascita di Alida Valli, l'indimenticabile attrice di Pola amata in tutto il mondo, musa di registi come Visconti, Bertolucci, Hitchcock, Antonioni, Argento, Welles, Vadim, Chabrol, von Trotta. Il regista Mimmo Verdesca racconta per la prima volta la vita straordinaria della grande Valli nel film documentario «Alida» che uscirà nei cinema, distribuito da

Istituto Luce Cinecittà, appena le sale potranno riaprire. Nel frattempo il film di Verdesca è entrato tra i finalisti del Nastro d'Argento per i Documentari nella sezione dedicata a 'Cinema Spettacolo Cultura'. Mimmo Verdesca la racconta attraverso gli scritti privati e inediti dell'attrice, interpretati dalla voce di Giovanna Mezzogiorno e messi a disposizione dai suoi famigliari Pierpaolo, Maria Laura e Larry De Mejo, con le testimonianze di

Bernardo Bertolucci, Vanessa Redgrave, Roberto Benigni, Charlotte Rampling, Dario Argento, Marco Tullio Giordana, Thierry Frémaux, Margarethe von Trotta, Felice Laudadio, Piero Tosi.

Dopo la Menzione Speciale della giuria al Biografilm Festival 2020, anche il documentario «In un futuro Aprile», diretto da Francesco Costabile e Federico Savonitto, è stato selezionato tra i finalisti per i Nastri d'Argento 2021. Il documentario è un viaggio negli anni giovanili di Pasolini, attraverso la voce del cugino, lo scrittore Nico Naldini. È prodotto dall'udinese Altreforme con Centro Studi Pasolini, Cinemazero, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Kublai Film. —

IN STREAMING

Boris e Le fate ignoranti in serie così Disney+ sfida Netflix

Ozpetek il regista di quattro puntate tratte dal suo film cult Terza novità per la piattaforma è «The goodmothers» su tre donne della 'ndrangheta

ROMA

Disney+ lancia il guanto di sfida a Netflix. Si infiamma anche in Italia la concorrenza tra le piattaforme di streaming che con il perdurare della pandemia, e dunque della chiusura dei luoghi di spettacolo, sono le regine dell'intrattenimento. All'inseguimento di Netflix - oltre 200 milioni di abbonati, di cui 8,51 milioni arrivati negli ultimi tre mesi dello scorso anno, dati del 20 gennaio scorso - si è lanciata anche Disney+, la galassia del mondo Disney arrivata in un anno a 94,9 milioni di abbonati.

Tre sono i titoli annunciati nell'evento di lancio da Alessandro Saba, Director Original Production. Il titolo cult per un'intera generazione di spettatori, ossia «Boris», sei episodi di satira e divertimento scritti e diretti da Giacomo Ciarrapico e Luca Vendruscolo con il cuore rivolto al prematuramente scomparso Mattia Torre, prodotti da Lorenzo Mieli per The Apartment (Fremantle) e ambientati questa volta, con lo stesso cast di allora, proprio nel



Stefano Accorsi e Margherita Buy nel film «Le fate ignoranti»

nuovo mondo delle piattaforme.

Nuova serie anche da un altro titolo cult, «Le fate ignoranti», cui sta lavorando lo stesso Ferzan Ozpetek: «Mi sto impegnando giorno e notte - ha detto il regista - Saranno otto puntate di cui metà con la mia regia e l'altra metà con Gianluca Mazzella al debutto. Io sarò showrunner dell'intera serie che supererà il tema della sessualità per parlare di tradimento. Sarà un rinnovamento anche per me, oltre a essere la mia prima serie. Ci sarà molta italianità, la luce, l'opera lirica»,

ha proseguito.

Terzo titolo per Star Original è un mafia drama da brividi, idealmente dedicato al sacrificio di Lea Garofalo: «The good mothers», sei episodi in coproduzione internazionale (House Productions e Mario Gianani e Lorenzo Gangarossa per Wildside), scritti da Stephen Butchard, basati sul libro di Alex Perry per raccontare con un angolatura diversa, femminile, la storia vera di tre donne della 'ndrangheta, che decidono di collaborare con una coraggiosa magistrata (Alessandra Cerretti) per distruggerlo. —

APPUNTAMENTI

Alle 10
Le grafiche postume
di Tullio Clamar

Nel rispetto delle disposizioni anti Covid, oggi, alle 10, nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, si apre la mostra antologica postuma di Tullio Clamar "Le strutture grafiche e tecniche miste", proposta da Livio Zoppolato per ricordare l'amico scomparso. La mostra sarà visitabile fino all'8 marzo con l'orario 10-13 e 16-18 (sabato e domenica chiuso).

Alle 12
Funerale in piazza
per l'ex Carnevale

Il comitato per le Onoranze Funebri del Carnevale di Trieste

ste 2021 invita la Cittadinanza a partecipare, debitamente distanziata, al funerale itinerante del famoso Carnevale cittadino del rione di San Giovanni. Le esequie inizieranno alle 12 e si svolgeranno all'entrata del municipio del Comune di Trieste. Sarà presente in esclusiva il compianto "Cianeto" che resuscita ogni anno per l'occasione, diventando il destabilizzante "morto che parla".

Alle 17.30
"Amici anche no"
con Marco Innamorati

Oggi alle 17.30 verrà trasmessa la ventiduesima puntata di Carta Vetrata. Saranno ospiti lo psicologo Marco Innamorati e lo sceneggiatore e scrittore

Luca Manzi che presenteranno il loro vademecum di autoaiuto "Amici anche no" (Sonzogno, 2020) per evitare la dolorosa friendzone o per uscirne con stile e non ricaderci mai più. La trasmissione potrà essere seguita via web in diretta e in differita, sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata.

Domani
Le tre "P"
di Sant'Egidio

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con Studium Fidei e la partecipazione dell'associazione culturale Camerata Strumentale Italiana, domani alle 18

al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Paolo Parisini e Loredana Catalfamo presenteranno la Comunità di Sant'Egidio parlando su "Preghiera, poveri e pace: le tre 'P' di Sant'Egidio. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste.

Domani
I servizi Televita
per i giovani

Domani, con inizio alle 18.30, si terrà l'incontro in modalità on line, aperto a soci ed amici, dal titolo "I servizi innovativi di Televita anche per i giovani". Relatore Michela Flaborea, presidente di Televita, correlatore Mi-

chelangelo Flaborea Zvech. Informazione sul sito di Televita.

Domani
Rotary Club Trieste
con Francesco Parisi

Domani, alle 18.30 su piattaforma Zoom, si terrà l'incontro del Rotary Club Trieste con il consocio Francesco Parisi, presidente e ad di Francesco Parisi casa di spedizioni spa, che terrà la conferenza "Riflessioni sul nuovo interesse per il porto di Trieste".

Fino a venerdì
Maestri d'Arte
alla Rettori Tribbio

Prosegue fino a venerdì, alla galleria Rettori Tribbio di

piazza Vecchia 6, la mostra collettiva "Maestri d'Arte". La mostra comprende opere di Alberti, Anzil, Brumatti, Carà, Carlini, Corbidge, Cralli, Dalì, Grubissa, Guttuso, Mascherini, Mozina, Murer, Sormani e Zhou Zhiwei. La mostra è aperta con i seguenti orari: 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30.

Fino al 5 marzo
Artisti triestini
del Novecento

Fino al 5 marzo alla saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a è visitabile la mostra "Artisti triestini del Novecento". Ingresso libero nel rispetto delle norme anti Covid. Orario: da lunedì a venerdì 10-12.30 e 15-18.

COMUNICAZIONE

Le "Parole_Ostili" celebrano 4 anni con la piattaforma #AncheioInsegno

Oggi la presentazione del progetto didattico
Il manifesto firmato ieri dal prefetto Valenti

Francesco Cadella

Un compleanno speciale all'insegna della condivisione del messaggio e dei valori. Si celebra oggi il quarto anno dalla creazione di "Parole_Ostili" - il Manifesto nato a Trieste rivolto all'uso consapevole della Rete e alla formazione di un linguaggio consono, specie tra le nuove generazioni - un traguardo che gli ideatori intendono nobilitare con una serie di eventi in rete ma soprattutto con la presentazione ufficiale di #AncheioInsegno, la prima piattaforma didattica per la cittadinanza digitale, un progetto concepito in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.

Sotto l'egida di #AncheioInsegno si punta alla creazione di un database in grado di accogliere, archiviare e sviluppare idee provenienti dal mondo della scuola, a partire dalle classi dell'infanzia sino al secondo grado.

I temi sono oramai quelli classici legati alle possibili distorsioni della rete e riguardano il bullismo ed il cyberbullismo, le fakenews, il revenge porn, la privacy online, la web reputation, il body shaming e altro ancora (ancheioinsegno.it): «In occasione del nostro quarto anno di vita, Parole_Ostili ha deciso di festeggiare in modo più leggero, purtroppo non in presenza ma in una forma al-



Rosy Russo, l'ideatrice di "Parole_Ostili", firma il manifesto assieme al prefetto Valerio Valenti

Rosy Russo: «La rete deve diventare un luogo educativo»
Al via una ricerca Ipsos

trettanto significativa - sotto linea Rosy Russo, l'ideatrice del Manifesto etico della moderna comunicazione in rete - Il tutto per poter rendere la rete un luogo anche educativo. Per questo abbiamo chiesto ai vari luoghi coinvolti, dalla politica allo sport, sino alla scuola e alle aziende, di ricordare quanto costruito in questi anni».

Un riconoscimento speciale al lavoro di "Parole_Ostili" è stato intanto decretato ieri da parte del Prefetto di Trieste, Valerio Valenti, il quale,

nell'ambito di un incontro con l'ideatrice Rosy Russo, ha sottoscritto il "Manifesto della Comunicazione non ostile". «L'etica anche nella comunicazione è nel dna della nostra storia e della nostra formazione professionale - dichiara Valenti - . È per questo che volentieri mi unisco al coro ormai "sinfonico" di persone e di istituzioni che parlano la lingua "non ostile" che l'associazione di Rosy Russo promuove ed alla quale pertanto con piacere aderisco».

Il cartellone celebrativo di oggi ospita diversi appuntamenti. In primo piano il lancio di una ricerca demoscopica destinata agli insegnanti scolastici, una indagine allestita con Ipsos e con il sostegno dell'Istituto Toniolo (Ente fondatore dell'Università Cattolica) con l'obiettivo di "restituire una fotografia della situazione emotiva del mondo della scuola nel rapporto con i social e gli strumenti digitali". (paroleostili.it/anche-io-manifesto). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESCURSIONE DOMENICALE DEL CAI DI TRIESTE

A spasso per il Carso triestino attraverso il sentiero "Riselce"

Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre propongono per la prossima domenica una escursione nel Carso triestino con la traversata da Rupinpiccolo (290 m) ad Aurisina (144 m) per il sentiero "Riselce", e passando per Sgonico (278 m), Baita (249 m), Bristie (213 m) e il parco "Lupinc Skaljunk".

Il sentiero "Riselce", tracciato intorno all'anno 2000, è un percorso oramai quasi dimenticato: era identificato da segnava in pietra carsica

e tabelle esplicative che purtroppo, col passare degli anni, sono in parte scomparse o diventati illeggibili. È comunque un interessante percorso naturalistico che si sviluppa da Rupinpiccolo fino a Sgonico in un territorio dove sono presenti tutti i biotipi del Carso: landa, boscaglia a carpino e roverella, campi solcati, doline di crollo (come il Baratro dei Cavalli) e doline addomesticate dall'uomo con la creazione dei magri campi.

Il parco "Lupinc Skaljunk"

si trova sulla cima del Pitnj vrh nei pressi di S. Pelagio: è la "creatura" di Danilo Lupinc che ha riportato alla luce e di restaurato le vecchie linee di difesa austriache costruite 100 anni fa dai prigionieri russi. L'itinerario proposto non presenta alcuna difficoltà. Si sviluppa per 12 chilometri con un dislivello da superare insignificante.

L'escursione si svolgerà in modalità "antiCovid" con il rispetto di distanze sociali e norme igieniche. Sarà richie-



La cima del Pitnj

sta la sottoscrizione della dichiarazione di buona salute.

Ritrovo a Prosecco ore 9.45. Rientro previsto ore 17.45 circa. L'escursione sarà coordinata da Franco Fogar.

Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

DOMANI SU YOUTUBE PER "MONDOFUTURO"

L'artista Andrea Lorenzon spiega i suoi "Cartoni morti"

I "Cartoni morti" di Andrea Lorenzon saranno protagonisti domani, alle 14, del secondo appuntamento di "Mondofuturo", il ciclo di incontri e interviste online organizzato dal Trieste Science+Fiction Festival.

L'incontro sarà trasmesso sul canale YouTube del Festival triestino di fantascienza (www.youtube.com/c/MONDOFUTURO). Il canale YouTube di Lorenzon conta 1 milione e duecentomila iscritti e le sue storie riscuotono milioni di visualizzazioni. «I miei non sono cartoni animati, so-

no cartoni morti», racconta l'autore. Storie semplici che fanno ridere e pensare: "cartoniscomodi", "di un certo spessore". Come il video "Vaccino: i dubbi più grossi". «Ho cercato di usare le informazioni date dagli enti per la salute per rispondere ai dubbi più ricorrenti che leggo sui social» spiega Lorenzon. Ma come nasce "Cartoni morti" e come nascono le sue storie animate? Di questo e altro discuterà domani Andrea Lorenzon in dialogo con Francesco Ruzzier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione deve sfondare il muro-Vis
Pillon: «Aggressivi come a Ravenna»

La Triestina torna in campo senza turnover per gli infortuni. Litteri pronto solo per entrare in corsa

Antonello Rodio / TRIESTE

Centrare non solo il quinto risultato utile di fila, ma soprattutto agguantare la terza vittoria consecutiva, unico risultato che permetterebbe alla Triestina di coltivare la speranza di acciuffare una posizione importante in ottica play-off: questo l'obiettivo per l'Unione nella sfida che oggi al Rocco la vedrà opposta alla Vis Pesaro (inizio ore 17.30). Le altre di testa hanno iniziato a correre a ritmo spedito, per cui rincorrere e inseguire è sempre più difficile.

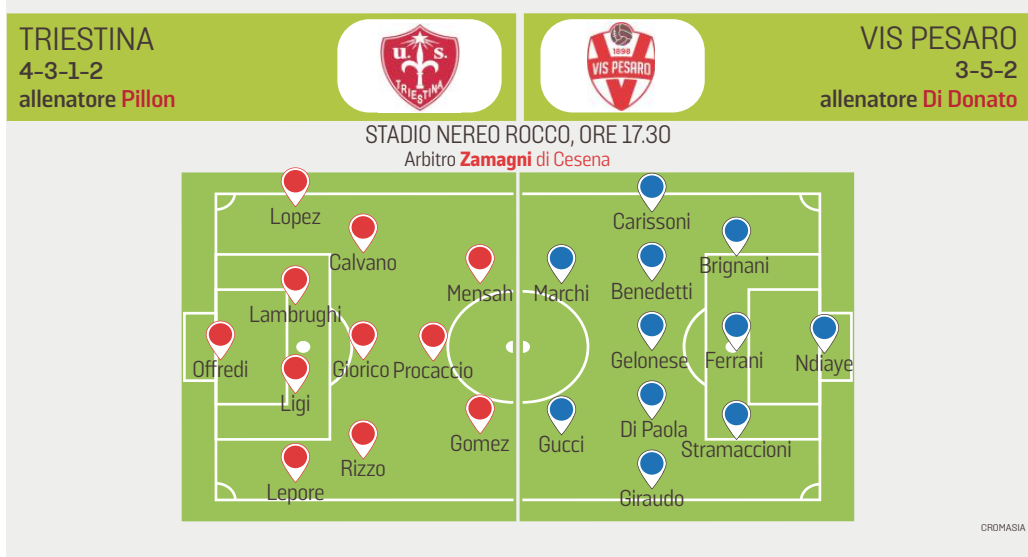
La ricetta è quella di vincere sempre. Il fatto di giocare subito dopo tre giorni, visti i tanti infortuni non permette però un adeguato turnover, come spiega Pillon: «Il problema degli infortuni purtroppo c'è, non possiamo fare troppi cambi, ad esempio a centrocampo quelli siamo. L'importante è prepararsi per bene, come ho già detto siamo nel momento cruciale e le partite sono tutte difficili, perché c'è chi deve salvarsi, chi andare ai play-off, chi guadagnare posizioni, per cui tutti hanno degli obiettivi». Di fronte ci sarà per la terza volta di fila un'avversaria che lotta per la salvezza: dopo il dominio sul Legnago e la vittoria "sporca" sul Ravenna, l'Unione è chiamata a domare anche la Vis Pesaro. Mister Pillon prova a inquadrare i pericoli che possono arrivare dalla squadra marchigiana: «La Vis Pesaro è una squadra molto compatta - spiega il tecnico alabardato - si mettono tutti sotto la linea della palla, si difendono e cercano di ripartire

con i giocatori veloci che hanno davanti come Marchi e Gucci. Dovremo essere concentrati per 90 minuti, senza disattenzioni e senza commettere errori, cercando di attaccare ma in modo ordinato». Decisivo sarà come sempre l'atteggiamento della Triestina. Pillon su questo è ancora una volta perentorio: «L'atteggiamento che abbiamo avuto nelle ultime partite è quello giusto, anche a Ravenna siamo stati aggressivi, tosti e determinati. Se non siamo così, facciamo fatica a far risultati, dobbiamo essere corti, cercare il fraseggiamento veloce e attaccare la profondità». Per quanto riguarda la formazione, Giorico per fortuna dovrebbe farcela nonostante l'affaticamento muscolare, mentre restano sempre out Capela, Maracchi, Petrella, Rapisarda e Paulinho. Davanti a Offredi la coppia centrale sarà formata da Lambrughini e uno tra Ligi e Tartaglia, mentre i terzini saranno sempre Lepore e Lopez. A centrocampo come detto Giorico dovrebbe rimanere il perno, a centrocampo con lui Rizzo e Calvano, con Procaccio quartista. Un'ipotesi più remota è che quest'ultimo giochi mezzala con Sarno dietro le punte. Punte che all'inizio saranno Gomez e Mensah, perché Litteri, come spiega Pillon, non ha ancora la condizione giusta: «È un po' presto per vedere Litteri dal primo minuto, il giocatore ha ripreso appena la settimana scorsa, ci vuole ancora tempo e pazienza per migliorare la condizione fisica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico della Triestina Bepi Pillon punta alla vittoria contro la Vis Pesaro



GLI AVVERSARI

I marchigiani sono tra i più "cattivi"
ma in trasferta solo 5 i punti raccolti

Saverio Mirijello / TRIESTE

Battuta dalla Virtus Verona e colpita in casa per il terzo anno di fila dall'ex alabardato Arma, la Vis Pesaro è ricaduta nella zona pericolante dopo 3 risultati utili e per rimettersi in carreggiata punta a ripartire dalle certezze di cui dispone, come la fisicità di molti suoi uomini. Dopo il suo arrivo a novembre, Daniele Di Donato ha cambiato spartito: dal 4-3-1-2

della gestione Galderisi all'attuale 3-5-2 che consente una notevole densità difensiva e un gioco sviluppato per lo più di rimessa, unendo giocatori di grande struttura, abili nei duelli aerei e nel contrasto quali Stramaccioni, Nava e Marchi, alla verve di Gucci e all'esperienza di Germinale. L'ex centrocampista ascolano non ama i fronzoli, punta sulla difesa e il contropiede e vuole un gruppo che sappia resistere e

ripartire sfruttando le leve di titolari come Nava e Giraudo, stantuffi con cui portare gli attacchi partendo dalle catene laterali. Su 23 punti messi in pagniere, in 12 uscite i marchigiani ne hanno conquistati appena 5 grazie al raid di Imola e alle patte ottenute a Verona e col Matelica, con 10 reti fatte (6° peggior attacco esterno) e 22 incassate (quarta peggior difesa in trasferta). Con un'età media degli uomini impiegati di



I giocatori della Vis Pesaro in scena questa sera al Rocco

24,9 anni, la compagine è tra le più sanzionate (quasi 60 cartellini). Lo svantaggio iniziale non è stato recuperato 13 volte su 19, con 4 ribaltamenti vincenti; passata per prima la squadra ha saputo lottare coi

denti per difendere il vantaggio, affermandosi 6 volte su 7, senza perdere. Il reparto d'attacco è il peggiore del girone: 7 reti su 23 totali; a trovare i varchi giusti è stato più il centrocampo (non a caso tra i 7

più taglienti grazie a 10 centri); pur incassando molto (sono quinti per permeabilità con 37 reti al passivo), i visisini hanno uno tra i reparti difensivi con maggior propensione ad affondare (ben 6 gol). La compagine rossiniana ha segnato soprattutto nel 2° tempo (17 gol: 8 tra il 61' e il 75') beccando di più nei primi 45' (22 reti: ben 10 tra il 16' e il 30'). Discreti colpitori di testa (5 inzeccate vincenti) e capaci di procurarsi 5 rigori, tra i 14 giocatori che si sono tolti la soddisfazione di realizzare spiccano l'ala destra De Feo, il trequartista Lazzeri e il mediano Di Paola (3 reti ciascuno); migliori rifinitori: lo stesso De Feo, il terzino sinistro Pezzi, il centrale Ejjaki e la punta centrale Cannavò (2 assist decisivi per tutti). —

LE ALTRE PARTITE

Padova facile
con l'Arezzo
La Feralpi domani
ospita il Modena

TRIESTE

Nel turno infrasettimanale di oggi impegno sulla carta molto agevole per la capolista Padova nel più classico dei testacoda: la squadra di Mandorlini infatti ospiterà l'Arezzo, fanalino di coda del girone. Anche l'altra big Perugia ha un turno che si prospetta poco complicato con il Legnago. Il Sudtirolo intanto, dopo aver perso la vetta causa la sconfitta interna con la Feralpisalò, ha l'occasione per rifarsi in quel di Carpi. Oggi invece dopo diciotto giorni torna in campo anche il Cesena, che aveva giocato l'ultima partita proprio a Trieste e che poi ha saltato tre turni per i numerosi casi di covid: i romagnoli saranno impegnati a Fano. Intanto nell'anticipo di ieri Gubbio e Fermana hanno chiuso sull'1-1: vantaggio degli ospiti con Cognigni e risposta di Fedato per i padroni di casa. Sono in programma domani invece il big-match Feralpisalò-Modena e Matelica-Mantova. Le partite di oggi: Fano-Cesena, Sambenedettese-Imolese, Perugia-Legnago, Virtus Verona-Ravenna, Padova-Arezzo, Carpi-Sudtirolo, Triestina-Vis. Domani Matelica-Mantova e Feralpi-Modena. La classifica: Padova 50, Sudtirolo 47, Modena 44, Perugia 43, Triestina e Virtus Verona 39, Sambenedettese e Feralpi 38, Cesena 35, Mantova 33, Matelica 32, Carpi 28, Fermana e Gubbio 27, Vis Pesaro 23, Legnago e Imolese 22, Fano 21, Ravenna 17, Arezzo 12. (Cesena 3 gare in meno, Perugia 2 gare in meno, Feralpi, Fermana, Gubbio, Imolese e Fano 1 gara in meno). —

A.R.

BASKET: PAROLA ALL'ESPERTO



Sopra Alessandro De Pol. A sinistra Davide Alviti al tiro al Forum Foto Ciamillo/Lasorte

De Pol: «L'Allianz deve puntare ai play-off»

«Alle Final Eight Trieste ha perso un'occasione giocando senza convinzione. Ora ha il destino nelle sue mani»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Alessandro De Pol ha vissuto da bordo campo le Final Eight di Coppa Italia, commentando in qualità di spalla tecnica le sfide che hanno consegnato a Milano il settimo trofeo della sua storia. Una full immersion che ha consentito all'ex Stefanel di vedere all'opera il meglio del basket italiano con un occhio di riguardo, naturalmente, riservato all'Allianz. Arrivata al Mediolanum Forum con l'ambizione di fare bene, eliminata già nel quarto di finale da un'HappyCasa che, vista l'assenza di Harrison e la presenza a scartamento ridotto di Willis, sembrava alla portata della formazione di Dalmasson.

«È stata senza dubbio

una occasione persa - sottolinea De Pol - Brindisi si è presentata a Milano in condizioni non ottimali e l'Allianz avrebbe potuto sfruttare la sua chance. Purtroppo la squadra è scesa in campo senza la convinzione necessaria, le è mancata quella solidità e quell'energia che in partite a eliminazione diretta è fondamentale per pensare di poter proseguire il cammino. Sicuramente ha pagato la mancanza di esperienza di tanti giocatori non abituati a partite secche, resta il rammarico perché, come poi ha dimostrato Pesaro, ha perso una partita che era ampiamente alla sua portata».

Archiviata la coppa Italia, l'Allianz si rituffa nel campionato. Due settimane di pausa quindi sarà ancora

Brindisi, questa volta in trasferta, per cominciare la rincorsa ai play-off. Arrivare tra le prime otto al termine della stagione regolare, classifica alla mano, deve essere l'obiettivo della Trieste di questa stagione. «Assolutamente sì - continua De Pol - l'Allianz ha dimostrato di avere il potenziale per puntare ai play-off e le Final Eight di Coppa Italia in questo senso non sono arrivate per caso. Trieste ha il destino nelle sue mani, deve crederci e continuare a lavorare per andare a caccia di un risultato che è nelle sue corde. Trovando magari un minimo di continuità di gioco. Ne parlavo con lo staff tecnico durante le finali, quando vedi giocare l'Allianz non sai mai che partita farà. Può estrarre dal ci-

lindro la super prestazione come è accaduto a Milano in campionato ma può incappare in una giornata negativa e perdere partite sulla carta più abbordabili».

Parlando in generale, la Coppa Italia ha confermato quello che ha detto finora il campionato. Milano nettamente superiore a un parco di avversarie che non sembrano in grado di ostacolarne il cammino. «Campionato e Final Eight finora hanno detto questo - conclude De Pol - Milano è senza discussione la favorita numero uno per il campionato ma non credo che possa continuare a dare trenta punti a tutte le sue avversarie. In questo senso mi ha sorpreso la sconfitta di Venezia, una squadra strutturata per competere ai massimi livelli e che al Forum è incappata in una serata decisamente negativa. La delusione? Direi che la squadra che maggiormente può recriminare per il risultato di Coppa è la Virtus. Certo, l'assenza di Belinelli si è fatta sentire ma direi che dietro Teodosic a Milano si è visto poco. Se Bologna vuole lottare per lo scudetto deve riuscire ad avere da tutta la sua rosa un contributo importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Gražulis dopo l'intervento comincia il programma di recupero per rientrare

TRIESTE

Andrejs Gražulis ha cominciato il lento programma di recupero che lo riporterà in campo nelle prossime settimane. Il giocatore lettone, operato a Reggio Emilia dal professor Rocchi, è tornato a Trieste e sta rispettando il programma preparato per lui dallo staff che ha eseguito l'intervento al menisco in artroscopia. Confermati i tempi di ripresa: dalle quattro alle sei settimane, molto dipenderà da come l'articolazione assorbirà il lavoro che verrà svolto nel prosieguo della preparazione.

Nel frattempo l'Allianz è tornata in palestra dopo la fugace apparizione alle Final Eight di Coppa Italia. L'obiettivo è focalizzato sulla ripresa del campionato e sulla trasferta che domenica 28 febbraio vedrà Trieste sul parquet del PalaPentassuglia opposta nuovamente alla HappyCasa Brindisi. In questi giorni il lavoro è focalizzato sul rush finale, dieci partite che decideranno il destino bianco-rosso nel campionato. Allenamenti per mettere benzina nel motore e riportare la



Andrejs Gražulis

squadra nelle migliori condizioni per affrontare la seconda parte del girone di ritorno.

In questa settimana si lavorerà principalmente sulla parte fisica, dalla prossima lavoro anche con la palla per cominciare a mettere nel mirino il prossimo match di campionato. Attenzione particolare al recupero di Hrvoje Peric, il lungo croato che a Milano ha dimostrato di essere ancora in ritardo e che lavora per poter ritrovare la miglior condizione fisica. —

L.G.

BASKET

Armani inarrestabile: arriva Jeremy Evans

MILANO

L' A/X Armani Exchange Milano non si ferma. Vinta la Coppa Italia, straripante per lo scudetto, è terza in Eurolega e vuole giocare tutte le carte per riportare in Italia il trofeo. La squadra di Ettore Messina ha annunciato l'arrivo di Jeremy Evans, ala-centro di 2,06, lo scorso anno al Khimki Mosca, per sottoporli ad una serie di test medici e fisici.

34 anni, Evans vanta una notevole esperienza

in Nba avendo disputato 259 partite con gli Utah Jazz vincendo la gara della schiacciata nel 2012. In Europa oltre che nel Khimki ha giocato anche con il Darussafaka.

Intanto la Nazionale italiana sta preparando il primo dei confronti nella "bolla" di Perm. Tre incontri nell'ambito delle qualificazioni a Eurobasket 2022. Tra gli azzurri convocati da Meo Sacchetti anche l'ala dell'Allianz Pallacanestro Trieste Davide Alviti. —

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI
1321 - 2021

DIVINA COMMEDIA

ORA PUOI AMMIRARE TUTTA L'ARTE DELLA PIÙ GRANDE POESIA

Un'edizione prestigiosa con un commento inedito, arricchita da meravigliose opere d'arte.



Opera composta da 9 uscite. Ogni uscita a Euro 12,90 + il prezzo della tascata.

DALL'11 FEBBRAIO IL 4° VOLUME PURGATORIO CANTI I-XI

Dante
700
Comitato Nazionale
per il centenario di Dante

SOCIETÀ
Dantesca
Italiana

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

SCI - MONDIALI

Bassino, parallelo d'oro con finale al fotofinish Prima medaglia azzurra

La piemontese vince ex aequo con l'austriaca Liensberger
«È fantastico, ho dato davvero tutto. E ora il gigante»

CORTINA D'AMPEZZO

L'urlo di gioia di Marta Bassino dopo aver visto sul tabellone il verde che attestava il trionfo nel gigante parallelo è stato una liberazione. Per l'atleta piemontese, ma anche per tutta l'Italia dello sci dopo giornate mondiali che erano finite miseramente a secco. Ci è voluta una nuova disciplina, inserita nel programma iridato proprio a Cortina 2021, per ottenere la sospirata medaglia con un finale tiratissimo al fotofinish contro l'austriaca Katharina Liensberger che si è presa alla fine l'oro e aequo mentre la francese Tessa Worley ha messo al petto quella di bronzo. Per l'Italia poteva andare ancora meglio se il tabellone tennistico e la sorte non avessero messo l'una contro l'altra Marta Bassino e Federica Brignone ai quar-

ti. Ha prevalso la piemontese ma con Federica giustamente arrabbiata: non con la compagna ma con una pista blu decisamente più lunga, più lenta e più scivolosa di quella rossa. «Non è corretto per una gara mondiale avere una pista così», ha detto Federica. La sua critica è stata del resto la stessa fatta da molti atleti, dato che anche a occhio nudo si vedeva che il tracciato blu era peggiore rispetto a quello rosso.

«È fantastico. Ho dato il massimo e sono felicissima. È davvero meraviglioso vincere la prima medaglia per l'Italia e farlo proprio a questi nostri mondiali di Cortina», ha commentato la piemontese di borgo San Dalmazzo (Cuneo), 25 anni, cinque vittorie in coppa e quattro in questa stagione in cui domina nel gigante. Per giocarsi l'oro, ha dovuto battere

non solo la connazionale, ma anche due ossi duri come la slovena Meta Hrovat e la francese Worley. La svizzera Lara Gut-Behrami, che puntava alla terza medaglia, non è riuscita a entrare nelle migliori 16, mentre la supercampionessa Usa Mikaela Shiffrin ha preferito evitare la sfida per concentrarsi sul gigante di giovedì e lo slalom di sabato. La medaglia più pregiata è arrivato davvero sul filo di lana per Bassino, nella seconda delle due manche della finale. Nella prima, sulla maledetta pista blu, Marta aveva ottenuto il massimo ritardo di 50 centesimi di secondo previsti dal regolamento. Nella manche decisiva, invece, dopo che il suo cancelletto si era aperto con 50 centesimi di ritardo rispetto a quello dell'austriaca, l'azzurra ha tirato giù bene. Tanto da ta-



Il sorriso di Marta Bassino con la medaglia d'oro iridata conquistata nello slalom parallelo

gliare il traguardo con il cronometro che le davano entrambe con lo stesso tempo esatto: ma Marta era in recupero ed in un primo momento pareva avere la vittoria solo per sé.

Poi, regolamento alla mano, la Fis ha assegnato l'oro anche all'austriaca. Niente medaglie invece per l'Italia

nel parallelo uomini. Il francese Mathieu Fevre ha vinto l'oro davanti al croato Filip Zubcic, bronzo allo svizzero Loic Meillard. L'azzurro Luca De Aliprandini - l'unico ad avere realizzato nella prima fase con una unica manche un tempo tra i migliori 16 ammessi alla finale - è finito fuori agli ottavi quando si è

passati al tabellone tennistico su due manche con eliminazione diretta.

Oggi tocca alla gara per Nazioni e gli azzurri convocati sono Giovanni Borsotti, De Aliprandini, Riccardo Tonetti Lara Della Mea, Laura Pirovano. Intanto l'Italia ha rotto il ghiaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE

La Juventus si affida a CR7 nell'andata ad Oporto Pirlo perde Bonucci

TORINO.

Tutto o niente. Vale come titolo della serie tv che presto vedrà protagonista la Juventus su Amazon Prime Video, dopo City, Tottenham e Bayern Monaco, ma questo è anche il senso bianconero per la Champions. Un viaggio che riparte stasera da Oporto, nell'andata degli ottavi contro il Porto di Sergio Conceição, e che i bianconeri sperano di chiudere solo ad Istanbul il 29 maggio. «Que-

sto è un sogno e un obiettivo - dice Andrea Pirlo - l'importante è crederci e sapere che siamo una squadra che può arrivare fino in fondo, ma in tanti lottano per vincere e non tutti i sogni si avverano». Siamo ai confini del marzullismo, ma il tecnico debuttante ha ben altri pensieri filosofici: dopo aver perso Cuadrado e Arthur, due giocatori fondamentali per il gioco che vuole sviluppare, ieri ha visto fermarsi Bonucci nell'ultimo allenamento (nuovo pro-

blema muscolare: rischia 15 giorni di stop) e non potrà contare su Dybala. Quest'ultimi sono stati convocati, ma Bonucci tornerà a sedersi sul famoso sgabello quattro anni dopo la clamorosa e rumorosa esclusione per motivi disciplinari. Certe maledizioni non viaggiano mai sole e allora anche per questo la Juve si affida a Ronaldo, più di un'assicurazione sulla vita (134 reti in Champions, 67 delle quali nella fase ad eliminazione diretta) in questo ritorno a casa del Re portoghese. «Avrà ancora più voglia di fare gol - sorride Pirlo - e vorrà far vedere ancora una volta chi è Cristiano Ronaldo».

CR7 a Oporto ha giocato solo tre volte in carriera con i club, venendo eliminato una volta e risultando decisivo nei quarti della Champions 2008/09 (quando il Manche-

ster United arrivò in finale contro il Barcellona di Messi) con un gol al Do Dragão, mentre con il Portogallo ha giocato 11 partite segnando 10 reti. L'ultimo suo ricordo in riva al Douro è la conquista della Nations League nell'estate 2019, ma ora Ronaldo ha in testa solo la Juve e il modo di segnare ad una squadra che in Champions non prende gol da 467 minuti. «È quasi come se da questo momento partisse un'altra competizione - ha scritto ieri su Instagram per dare il ben-tornato alla Champions, che ha vinto cinque volte - dove ogni dettaglio può fare la differenza. Negli ultimi due anni siamo tornati a casa prima di quanto volessimo, ma ogni stagione puntiamo più in alto e quest'anno non fa eccezione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIATHLON

Quarta Coppa per la Wierer

Niente medaglia, ma la quarta Coppa di nell'Individuale. Dorothea Wierer ha chiuso nona la 15km dei Mondiali 2021 di biathlon di Pokljuka (Slovenia), risultato che le ha permesso di vincere la Coppa. La Vittozzi è giunta 38.a.

CHAMPIONS

Mbappé umilia Messi Che Psg!

Clamoroso a Barcellona. Il Psg umilia il Barça imponendosi 4-1 grazie a una tripletta di un fantastico Mbappé. Il quarto gol è di Kean. Eppure i bluagrana erano passati in vantaggio al 27' con un rigore di Messi. Nell'altro incontro il Liverpool ha battuto il Lipsia. I gol: all'8' della ripresa Salah, al 13' Mané.



TENNIS

Djokovic vola in semifinale contro la sorpresa Karatsev

MELBOURNE

Agli Australian Open è arrivato il ruggito dei grandi, a un passo dalle semifinali. Protagonisti sono stati due 'vecchi arnesi della racchetta, cioè Novak Djokovic e Serena Williams, ai quali si è aggiunto il carneade russo Arslan Karatsev, numero 114 dell'Atp, alla sua prima presenza al torneo australiano, partito dalle qualifiche e piombato addirittura in semifinale. Djoko-

vic, che qui ha già vinto 8 volte, si è liberato non senza fatica del tedesco Alexander Zverev. In semifinale se la vedrà con Karatsev, il 24enne di Mosca ma cresciuto a Tel Aviv, che a sorpresa ha battuto il bulgaro Grigor Dimitrov, il n. 21 del mondo, che aveva inaspettatamente eliminato l'austriaco Dominic Thiem n. 3 della graduatoria Atp e considerato fra i favoriti. Karatsev ha vinto per in due ore e mezza di gioco. —

PALLANUOTO

Trieste, al Foro Italico un match da dentro o fuori

Contro la Roma bisogna difendere i 5 gol del successo dell'andata per qualificarsi al girone scudetto. Altrimenti play-out

TRIESTE

Stavolta ci siamo, davvero. Dopo ben due rinvii, oggi al Foro Italico si affronteranno Roma Nuoto e Pallanuoto Trieste nel recupero del primo turno del girone B della serie A1 maschile. Un match decisivo per il futuro delle due formazioni, che può determinare chi potrà battersi con le migliori per lo scudetto e chi invece dovrà lottare per la salvezza. Inizio alle 20, la gara sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube della società giallorossa.

La squadra del main-sponsor Samer & Co. Shipping è pronta per un match dalla posta in palio davvero importante. Il calendario della seconda fase è stato definitivo da tem-

po, ma ci sono ancora due caselle da riempire: quella dell'ottava squadra che prenderà parte ai gironi scudetto e quella che finirà nel girone play-out. Considerato il successo per 12-7 nella gara di andata, per conservare il secondo posto nel gruppo B (e qualificarsi alla poule scudetto) agli alabardati basterebbe anche perdere con meno di 5 gol di scarto. Ma Daniele Bettini e il suo gruppo hanno le idee piuttosto chiare sul match che li attende. «Andiamo al Foro Italico per vincere - spiega il tecnico - non certo per speculare sulla differenza reti negli scontri diretti. Siamo concentrati, abbiamo tanta voglia di giocare e di dimostrare il nostro valore. Abbiamo un obiet-

tivo davanti noi, daremo il massimo per conquistarlo».

Dal punto di vista fisico i triestini stanno bene, anche se devono fare i conti con una condizione tutta da verificare. Spiega infatti Bettini: «Con così poche partite disputate ci manca il ritmo e la tenuta sui quattro tempi. Ma ci siamo allenati forte, alzando costantemente il livello. Non vediamo l'ora di scendere in acqua».

Per quanto riguarda la formazione, la Pallanuoto Trieste si presenterà al completo. Anche Nemanja Vico, convocato dal c.t. della Serbia Dei Savic per un collegiale di preparazione alle Olimpiadi, è rientrato aggregandosi al gruppo.

L'avversario, la Roma Nu-

oto guidata da Massimo Tafuro, che per l'occasione sarà sostituito da Mino Di Cecca, non ha ancora conquistato punti in campionato, incassando due (preventivabili) sconfitte con la corazzata An Brescia e una con la Pallanuoto Trieste alla "Bruno Bianchi". Tra i pali c'è l'affidabile Francesco De Michelis (classe 1999 e capitano del team), il perno difensivo è il marcatore Michele De Robertis (2000), Matteo Spione (anche lui del 1999) è un centroboa con alle spalle già qualche convocazione in nazionale. Accanto a loro attenzione agli statunitensi Marko e Nikola Vavic, difensore e attaccante mancino, e al navigato centroboa Giacomo Casasola, ex Sport Management. —



Ray Petronio

PALLAVOLO

La New Virtus prova a fermare l'Estvolley stasera alla Vascotto



Le ragazze della New Virtus Foto Lasorte

Andrea Triscoli / TRIESTE

Settimana ricca di incontri per la New Virtus Pall. Trieste targata Cutazzo Belletti nella serie B2. Le gialloblù stanno vivendo e affrontano difatti una fase impegnativa, con ben quattro partite ravvicinate in programma nell'arco di dieci giorni.

Dopo il passo falso casalingo di sabato sera scorso, con la sconfitta interna per 1-3 contro il BluTeam Pavia imbattuto, questa sera alle 20.30 le virtussine scendono nuovamente in campo, sul rettangolo di gioco amico della Vascotto di via Giulia, per il recupero della prima giornata del torneo, contro l'Estvolley di San Giovanni al Natisone.

Squadra coriacea e temibile, quella del Natisone, che è sino a questo momento imbattuta, vantando un abbonamento alle vittorie al quinto set. Due gare fin qui disputate, su 4 turni, e due successi per 3-2 per le friulane di coach Lele Rizzi, che hanno sconfitto al termine di estenuanti maratone, prima la Iopgroup Rizzi Udine,

poi l'Ecoservice Cfv Chions.

Rivale quadrata e combattiva dunque, dotata sia sul piano fisico, che dell'esperienza, con Fanò, Tavagnutti, Asta Ndiaye e altre, come ammette anche il tecnico triestino Marko Kalc: «Le nostre rivali sono una buona squadra, con una regista nuova ed esperta, e ottimi elementi: un derby intenso, dove dobbiamo fare punti. Abbiamo lavorato bene in questi giorni. Andiamo incontro ad un faticoso tritico di gare consecutive, da stasera, poi sabato e mercoledì prossimo, e puntiamo a conquistare in questi match più punti possibili, per dare una sferzata al nostro cammino. È un girone di serie B2 molto equilibrato e difficile il nostro, ma sono fiducioso nelle ragazze».

Classifica (parziale) dopo quattro turni: Iopgroup Udine 7 punti; BluTeam Pavia e Ecoservice Chions 6; Estvolley San Giovanni al Natisone 4; Cutazzo Belletti Trieste 1; Villadies Farmaderbe Villa Vicentina 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI



Un'azione di un confronto tra Zaule Rabuiese e Trieste Calcio

I club di Promozione divisi: «Meglio partire presto ma l'estate è un'opzione»

Zaule, Trieste Calcio e Kras preferiscono una ripresa entro aprile. Costalunga e Sant'Andrea più possibilisti per un posticipo con il pubblico

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La Promozione è in attesa di rioccupare i campi la domenica, con la stagione che potrebbe riavviarsi a partire dal mese di aprile.

L'assist dei Cts che in zona gialla permette «gli allenamenti per gli sport di squadra dilettantistici» è un notevole passo avanti anche se non scioglie i dubbi circa le aperture dei chioschi e degli spalti che frena l'entusiasmo di molte società, alcune delle quali han-

no avanzato l'opzione del campionato nei mesi estivi, se funzionale alla presenza del pubblico.

Intanto lo Zaule è schierato sul fronte della ripresa: «Ci aspettiamo di ricominciare ad aprile - racconta Alessandro Samez, ds dei viola - abbiamo sempre messo in pratica i protocolli e siamo riusciti a continuare la nostra attività con sacrificio e ora è arrivato il momento di raccogliere i frutti. I ragazzi lo meritano. Il pubblico? - conclude - Speriamo di riabbracciarlo presto, ma non è la priorità».

Tullio Simeoni, club manager del Kras Repen è d'accordo: «Ci aspettiamo di da-

re al più presto un senso ai nostri sforzi e alla nostra immutata volontà di riprendere. L'apertura dei chioschi è un argomento che ci sta a cuore ma le poche partite in casa che ci rimangono non risolverebbero le sorti di una perdita di un anno».

Andrea Bonadei, vice presidente del Costalunga, si allineerà alla decisione federale in maniera collaborativa, abbracciando anche l'opzione di un torneo nei mesi estivi «se servirà ad avere il pubblico, imprescindibile per qualsiasi società dilettantistica. Non poniamo veti in questo senso; - spiega il dirigente giallonero - spostare il campionato in estate comprende

alcune difficoltà ma sapremo adeguarci».

Stefano Michelutti, responsabile tecnico del Sant'Andrea San Vito auspica una ripresa del calcio dilettantistico nella sua natura che comprende il pubblico e il chiosco come centro di aggregazione, socialmente fondamentale per il gruppo e la comunità che gira attorno questo calcio: «Se si cerca una soluzione per il dilettantismo - replica Michelutti - va cercata più vicino possibile alla sua dimensione, irricognoscibile senza i tifosi. L'estate è un'opzione che non scartiamo anche se può comportare qualche disagio».

È combattuto Michele Braini, mister della Trieste Calcio: «Personalmente vorrei tornare a giocare subito, anche se capisco la considerazione di un campionato estivo che darebbe respiro alle casse dei club sebbene toglierebbe spazio ai tornei di luglio e agosto per il secondo anno consecutivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Ucciso e gettato in pasto ai maiali. Questo è il terribile destino di Giuseppe Bruno, un tabaccaio della provincia di Enna, padre di quattro figli. **Federica Sciarelli** è al fianco della famiglia di Giuseppe per chiedere che venga fatta giustizia.



Soliti Ignoti - Il Ritorno

RAI 1, 20.30
Al Teatro delle Vittorie di Roma, **Amadeus** guida le indagini del concorrente di turno che, per aggiudicarsi il montepremi di 250mila euro, deve abbinare la giusta identità agli ignoti in studio.



Dichiarazioni di voto

RAI 2, 21.30
Senato della Repubblica. Dichiarazioni di voto dei Gruppi parlamentari successive alla replica del Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi, al dibattito sulla fiducia al Governo



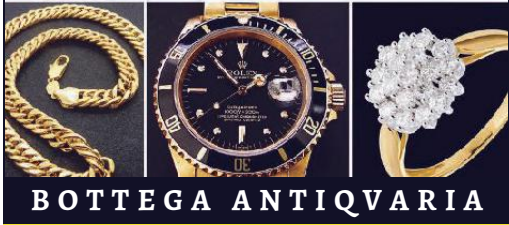
Stasera Italia Speciale

RETE 4, 21.20
Programma di approfondimento a cura della redazione del TG4. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità, dalla politica ai temi sociali, passando per tutti i fatti più rilevanti della cronaca.



L'amore strappato

CANALE 5, 21.20
Rosa (**Sabrina Ferilli**) continua a battersi per far scagionare Rocco e riprendersi Arianna. Nel frattempo la bambina conosce una famiglia che vorrebbe adottarla. Rosa riceve l'ennesimo dolore...



**COMPRO ORO
GIOIELLI E OROLOGI**
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE
..in fondo a Via Imbriani

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
10.00 In diretta dall'Aula del Senato le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla fiducia al Governo Evento	
10.30 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
22.20 Porta a Porta 25 Anni	
1.00 RaiNews24 Attualità	
1.35 Movie Mag Attualità	
2.05 Casa Cecilia Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
13.30 Tg2 - Costume e Società	
14.00 Senato della Repubblica. Discussione generale successiva alle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio dei Ministri	
15.30 Detto Fatto Attualità	
16.40 Campioni di domani	
17.15 Tg 2 Attualità	
17.30 Discussione generale successiva alle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio dei Ministri	
19.55 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.30 Dichiarazioni di voto dei Gruppi parlamentari successive alla replica del Presidente del Consiglio dei Ministri al dibattito sulla fiducia al Governo Evento	
23.00 9-1-1 Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.30 Senato della Repubblica.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.10 Il Commissario Rex Serie	
16.15 Geo Documentari	
16.15 Senato della Repubblica.	
17.30 Aspettando Geo	
17.40 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Che succ3de?	
20.40 Senato della Repubblica.	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHIPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.20 L'inferno sommerso Film Avventura ('79)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Stasera Italia Speciale	
24.00 Confessione reporter Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Meteo.it Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 L'amore strappato Serie Tv	
23.30 Felony (1ª Tv) Film Thriller ('13)	

ITALIA 1	
7.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Jason Bourne Film Azione ('16)	
23.50 Pressing Champions League Calcio	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Body of Proof Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondì Doc.	
21.30 Fukushima - A Nuclear Story Film Documentario ('15)	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.45 Un marito per due gemelle Film Comm. ('10)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Piacere Maisano (1ª Tv) Attualità	
NOVE	NOVE
14.30 Attrazione fatale (1ª Tv)	
15.30 Donne mortali Doc.	
16.00 Storie criminali Doc.	
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv)	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità	
22.45 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20	20
14.00 Covert Affairs Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Young Sheldon Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)		
23.15 Transformers 3 Film Fantascienza ('11)		
2.05 Undercover Serie Tv		
4.05 A-Team Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Rosewood Serie Tv		
16.00 Revenge Serie Tv		
17.30 Flashpoint Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Pandorum - L'universo parallelo Film Fantascienza ('09)		
23.10 Veronica Film Horror ('17)		
1.05 Narcos Serie Tv		
2.45 Ray Donovan Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.40 Gli spietati Film Western ('92)		
15.15 L'arma della gloria Film Western ('57)		
17.15 Scoop Film Commedia ('06)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Effetti collaterali Film Drammatico ('13)		
23.20 Manhunter - Frammenti di un omicidio Film Thriller ('86)		

RAI 5	23	Rai 5
16.40 Prima Della Prima Doc.		
17.15 L'atlante che non c'è Doc.		
18.15 Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi Doc.		
19.10 Rai News - Giorno		
19.15 My Name Is Ernest Documentari		
20.15 Trans Europe Express Documentari		
21.15 Turandot Spettacolo		
23.55 Joan Baez Live In 1966		
0.25 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
10.25 Rugantino Film Commedia ('73)		
12.20 La preda e l'avvoltoio Film Western ('73)		
14.00 Zorro Film Avv. ('75)		
16.15 Mani di pistolero Film Western ('65)		
17.45 Il grande duello Film Western ('72)		
19.30 Un turco napoletano Film Comico ('53)		
21.10 Song 'e Napule Film Commedia ('13)		
23.20 Movie Mag Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 Il Commissario Manara Fiction		
15.35 Doc Martin Serie Tv		
17.25 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 Luisa Spagnoli Film Drammatico ('16)		
23.50 Il Commissario Ricciardi Serie Tv		
1.45 Un Caso Di Coscienza Serie Tv		
3.35 Memory Attualità		
4.15 Doc Martin Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling Spettacolo		
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Air Collision Film Azione ('12)		
23.15 Maddalena Film Drammatico ('72)		

PARAMOUNT	27	
14.00 I misteri di Aurora Teagarden: Scomparsi nel nulla Film Giallo ('18)		
15.50 Giudice Amy Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie		
21.10 21 Film Dramm. ('08)		
23.00 American Beauty Film Drammatico ('99)		
1.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv		
2.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.30 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.00 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.50 I magnifici sette		
23.50 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 Mica pizza e fichi Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
22.20 The Good Wife Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia		
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.00 The O.C. Serie Tv		
17.50 Emily Richards - Tracce del passato Film Drammatico ('12)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Una ragazza e il suo sogno Film Comm. ('03)		
23.15 Beyond the Lights Film Drammatico ('14)		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari		
7.50 Little Miss America Documentari		
9.40 Malati di pulito Spettacolo		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Enzo Missione Spose Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Vite al limite Doc.		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Cherif Serie Tv		
11.05 Elementary Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.05 Elementary Serie Tv		
17.05 Cherif Serie Tv		
19.15 Fast Forward Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
1.05 Cherif Serie Tv		
3.05 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 Major Crimes Serie Tv		
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
21.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Life Below Zero Doc.		
23.15 Mostri di questo mondo Documentari		
1.00 112: Fire Squad Lifestyle		

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone il numero di febbraio di Alpe Adria Magazine, "I mestieri del cinema" di F. Orgnani, e il 4° episodio di "Ho visto un re" di M. Garlatti-Costa.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Obiettivo Friuli: Il Museo Friulano

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Obiettivo Friuli: Il Museo Friulano di Storia Naturale. La grande nevicata e gli animali selvatici; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione; 14.15: Rock Revolution: Um-mo. The Groovement Project. Dallyrium Bay. Arbe Garbe; 15: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 18.5: Sconfinamenti: Um-mo. The Groovement Project. Dallyrium Bay. Arbe Garbe. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue: Buon-giorno; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Strogo tehnično. Pripravljva in vodi Marta Ivašič; 15: #Bum-rang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto. Fran Saleški Finžgar: Leta mojega popotovanja - 1. pt; 18: Music magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
20.35 Jack Folla	
20.55 Zona Cesarini	
21.00 Champions League: Porto - Juventus	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite	
20.30 Il Cartellone	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.30 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro	
17.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
M20	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two	

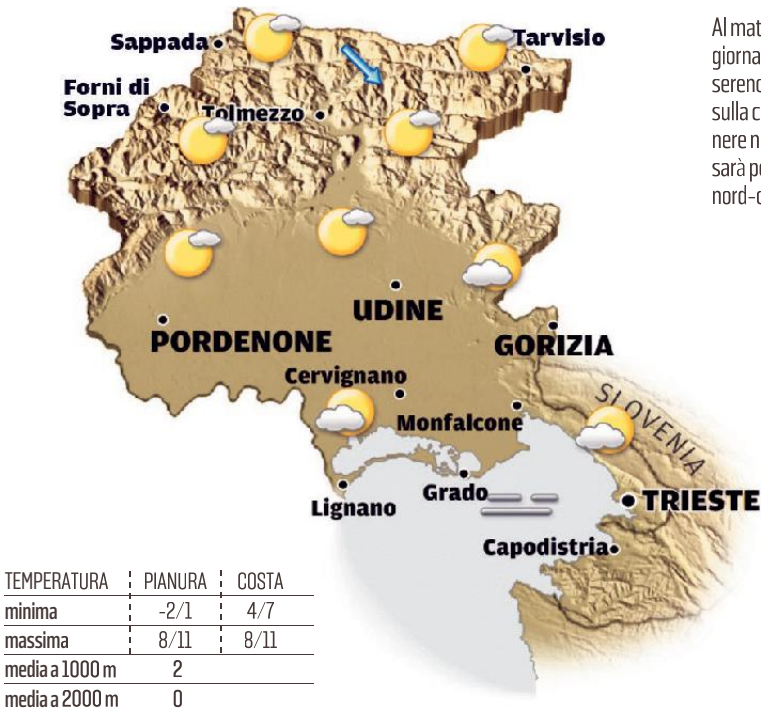
</

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



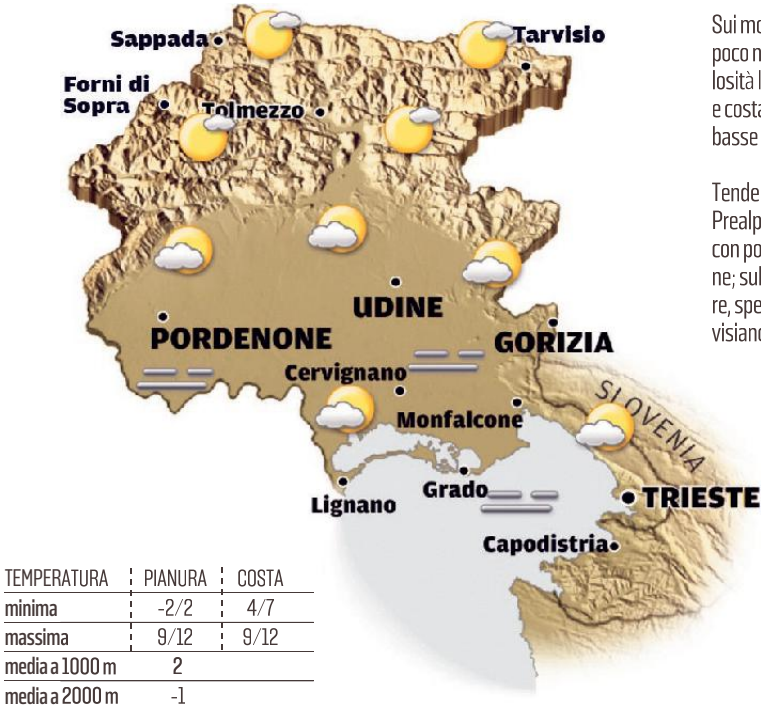
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	4/7
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

Al mattino nuvolosità variabile; in giornata tempo migliore con cielo sereno o poco nuvoloso salvo che sulla costa dove potrebbero permanere nubi basse. Sui monti in quota sarà possibile moderato vento da nord-ovest.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	4/7
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

Sui monti cielo in genere sereno o poco nuvoloso, salvo maggiore nuvolosità locale sulle Prealpi; su pianura e costa nuvolosità variabile per nubi basse con possibili foschie notturne.

Tendenza venerdì: Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con possibili foschie e nebbie notturne; sulle Alpi tempo in genere migliore, specie verso il Comelico e nel Tarvisiano, con inversioni termiche.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Molte nubi tra bassa Valpadana e Liguria con qualche piovasco sulla riva di Levante. **Centro:** Nuvoloso con qualche locale e debole piovasco in Toscana. Parziali schiarite su Abruzzo, Lazio e Sardegna. **Sud:** Annuvolamenti irregolari sui versanti tirrenici con qualche locale piovasco in Calabria; più soleggiato altrove.
DOMANI
Nord: Molte nubi con piogge fin dal mattino sulla Liguria; dal pomeriggio anche su VDA, Piemonte e Lombardia. **Centro:** Nubi sulle regioni tirreniche con qualche pioggia su Toscana. Più soleggiato su Abruzzo e Sardegna. **Sud:** Nuvolosità variabile tra Campania e Calabria; schiarite su Sicilia e versanti ionici.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	1,8	6,6	62%	24 km/h	Pordenone	-2,8	8,5	44%	17 km/h
Monfalcone	0,8	7,3	64%	18 km/h	Tarvisio	-6,6	6,5	33%	np km/h
Gorizia	-3,2	7,7	42%	28 km/h	Lignano	1,6	8,4	55%	21 km/h
Udine	-3,4	7,4	53%	25 km/h	Gemona	-4,1	7,0	61%	21 km/h
Grado	1,2	7,0	56%	21 km/h	Piancavallo	-10,2	0,3	44%	11 km/h
Cervignano	-2,6	8,0	70%	20 km/h	Forni di Sopra	-7,5	4,5	44%	15 km/h

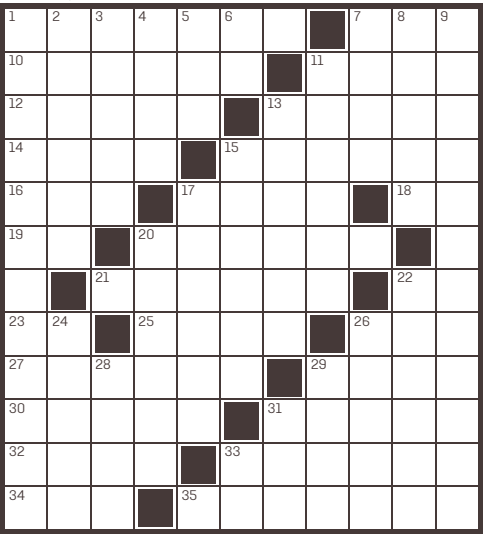
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	8,6	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	8,6	0,10 m
Grado	quasi calmo	8,6	0,10 m
Lignano	quasi calmo	8,6	0,10 m

IL CRUCIVERBA

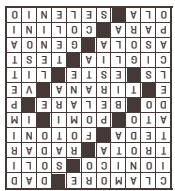
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Rumore di più voci - **7** La sigla per la Didattica a Distanza - **10** Così è il capitollo con le volute - **11** Privi di compagnia - **12** Si cucina anche al blu - **13** Scandaglia il cielo - **14** Antica fiaccola nuziale - **15** Particelle di energia luminosa - **16** Suffisso per sali - **17** Ornamenti sferici - **18** Nel primo e nell'ultima - **19** Aprono domenica - **20** Gemere come le capre - **21** La città con più albanesi - **22** Particella pronominale - **23** I confini di Limoges - **25** Famiglia principesca ferrarese - **26** Il letto del wagon - **27** Si truccano con il mascara - **29** Una prova d'intelligenza - **30** Vi si infila il bottone - **31** Gioca il derby con la Samp - **32** Gomma per suole da pioggia - **33** Passano in cucina - **34** Un grido di richiamo - **35** Il Se nel laboratorio chimico.

VERTICALI: **1** La capitale legislativa sudafricana - **2** Un santuario marchigiano - **3** È opposto al catodo - **4** La Medici dello schermo - **5** Sciocco palmipede - **6** Precede il sigma - **7** L'uccello estinto di Mauritius - **8** I cani chiamati anche danesi - **9** Il vicino di fronte - **11** L'ironia di alcuni vignettisti - **13** Italiane dell'Urbe - **15** Uno sbuffo di vento - **17** Il regno di Cambise - **20** L'asta che sostiene il pistone - **22** Calde e costose pellicce - **24** Gestisce il SuperEnalotto - **26** Prese il potere in Russia - **28** Canale d'irrigazione - **29** I tessuti nelle pinacoteche - **31** Fa esultare allo stadio - **33** Fine di pace.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaale Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 febbraio 2021
è stata di 18.496 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare in famiglia. Approfondite un rapporto.

TORO
21/4 - 20/5
Iniziate bene, poi piccole questioni possono rendervi meno disponibili. Fate uno sforzo, perché avete sempre delle ottime prospet-
tive generali.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'andamento piuttosto deludente del lavo-
ro nel corso della mattinata vi inviterà a ri-
flettere sul vostro comportamento nelle ul-
time settimane. Serata in famiglia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Possibili contrattempi nel corso della matti-
nata. Cercate di essere molto cauti nei rap-
porti sociali: una parola di troppo potrebbe
compromettere un'intesa.

LEONE
23/7 - 23/8
Nell'ambito della vostra attività vi sentirete
in forma e in alcune circostanze darete il me-
glio di voi stessi. Non sempre i risultati saran-
no adeguati. Non siate sciocamente gelosi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Siate elastici e disposti al compromesso.
Con questa tattica diplomatica vi sarà più
facile ottenere dei risultati positivi piutto-
sto che con un inutile irrigidimento.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non fatevi coinvolgere dalle tensioni che
turbano, specialmente nel corso della mat-
tinata, il vostro ambiente. Cercate piutto-
sto di renderlo più sereno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il consiglio degli astri per la giornata odierna è
di agire con la massima prudenza in tutto. In
particolare nel lavoro evitate di prendere ini-
ziative non indispensabili.

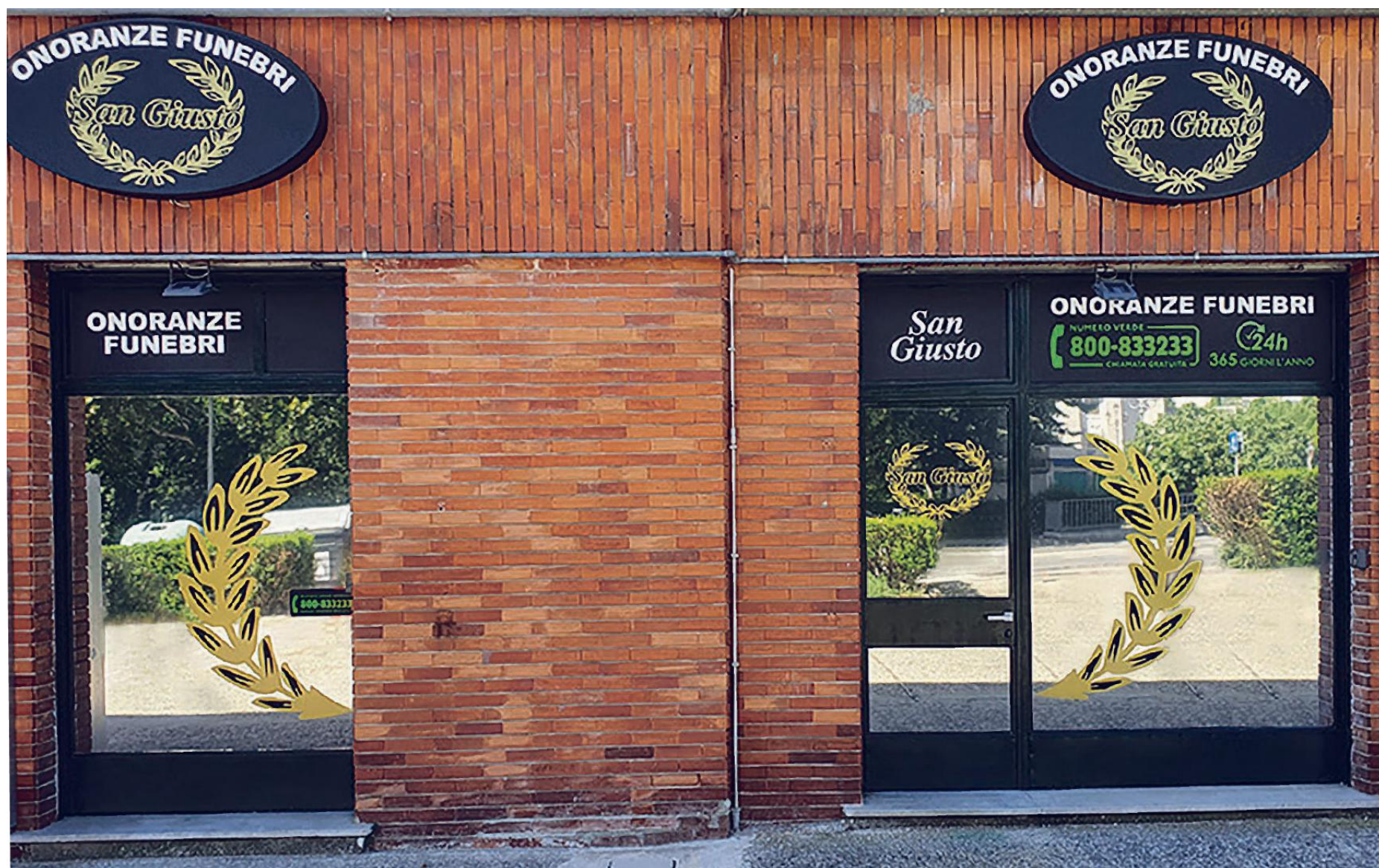
SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi
subito, ma non saranno così gravi da non
poterle affrontare e superare. Tempistività
in amore: le tensioni scompariranno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Riguardo un vostro problema professiona-
le vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vo-
stro lontano parente. In serata sarete tenta-
ti ad avventurarvi in una relazione. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Riceverete molte soddisfazioni dal vostro la-
voro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei
vostri contatti. Piccole preoccupazioni in fa-
miglia. Non date giudizi troppo affrettati.

PESCI
20/2 - 20/3
Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non
sono maturi per nuove iniziative. Interessan-
ti incontri verso la fine della mattinata che
promettono sviluppi sentimentali inattesi.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83